IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00; «Musica Classica» CD € 2,90

ANNO 126 - NUMERO 9
LUNEDÌ 5 MARZO 2007
€ 1,00

CRESCITA E CONTI

LA PARTITA SI GIOCA SULLA SPESA

di **Giuseppe Pisauro**

I primi dati di consuntivo per il 2006 diffusi dall'Istat raccontano una storia, sia per l'economia che per i conti pubblici, molto più allegra di quella che immaginavamo fino a pochi mesi fa. Il Pil è cresciuto, in termini reali, dell'1,9 per cento, il risultato migliore dal 2000. Dal 2002, eravamo cresciuti a un ritmo dello 0,5 per cento l'anno e, in particolare, nel 2005 eravamo rimasti praticamente fermi. I dati più confortanti sono quelli degli investimenti e della domanda estera netta, che contribuiscono alla crescita 2006, rispettivamente, per 0,5 e 0,3 punti: un miglioramento notevole rispetto al 2005, quando il contributo alla crescita di queste due componenti della domanda aggregata era stato negativo. Il miglioramento è evidente anche per la spesa delle famiglie, che ha contribuito per uno 0,9 (0,3 nel 2005).

Insomma, sia le componenti interne sia quelle estere della domanda segnano un chiaro progresso. L'effetto di trascinamento del quarto trimestre 2006 e i primi segnali per il 2007 puntano a un risultato simile, una crescita al 2 per cento, anche per quest'anno, secondo la previsione della Commissione europea nella Interim Forecast del 16 febbraio. Data la nostra dinamica demografica, si tratta di un risultato non disprezzabile, che comunque, tanto per smorzare eccessi di entusiasmo, resta al di sotto della media dell'area dell'euro: 2,7 per cento nel 2006 e 2,4 per cento nel 2007.

Mentre il risultato sulla crescita dell'economia era noto già da qualche settimana, quello dei conti pubblici è in parte una novità. In sintesi, al netto di oneri straordinari (per i rimborsi Iva, il debito per il finanziamento dell'alta velocità delle Ferrovie e i crediti contributivi dell'agricoltura, complessivamente 2 punti di Pil), nel 2006 l'indebitamento netto è stato pari al -2,4 per cento e l'avanzo primario al +2,2 per cento (sempre in termini di Pil).

Ci sono vari modi di guardare a questi risultati. Il primo è confrontarli con l'ultima previsione ufficiale del governo, formulata nella Relazione previsionale e programmatica di settembre e confermata nell'aggiornamento del Patto di stabilità di dicembre. Il miglioramento del disavanzo è davvero rimarchevole: 1,3 punti.

● Segue a pagina 3

Il premier: non basta aprire una semplice trattativa. Maroni: ok alla proposta Chiti. Ma An frena

Prodi: no referendum se c'è accordo

Polemica sulla legge elettorale. Berlusconi: le priorità sono altre

Da oggi lo stop deciso dal governo alle spese di ricarica per i cellulari

ROMA «Solo se c'è un accordo alto, si potrà sospendere il referendum: non è la trattativa che sospende il referendum elettorale ma l'accordo»: Romano Prodi precisa così il suo pensiero dopo le dichiarazioni del presidente del Comitato promotore del referendum elettorale, Giovanni Guzzetta («Romano sbaglia, la nostra pistola puntata serve»). Ma Berlusconi torna a far sentire il suo altolà: «Inutile la riforma elettorale, le priorità sono altre». La Lega invece sposa la proposta lanciata dal ministro per le Riforme Chiti di un comitato parlamentare per riformare le legge. An invece frena.

Da oggi intanto sparisce il costo fisso per la ricarica dei telefonini deciso da Bersani con il pacchetto sulle liberalizzazioni.

● Alle pagine 2 e 3

LA SFIDA ENEL-E.ON

LE MANI SULL'ENERGIA

di **Franco A. Grassini**

C'è una notizia su Der Spiegel che è molto probabile scateni polemiche in Italia. Sembra infatti che come reazione al consistente supporto dato da Enel agli oppositori alla scalata della maggiore società elettrica spagnola - Endesa - da parte della tedesca E.On, questa si appresti a scalare a sua volta l'Enel.

● Segue a pagina 2

Lecco, tre alpinisti precipitano in cordata e muoiono

● A pagina 4

Sanremo, è rottura tra Pippo Baudo e Del Noce

Festival con ottimi ascolti e veleni: botta e risposta sul caso Bonolis

● A pagina 9 Nella foto, Pippo Baudo e Michelle Hunziker al congedo dal festival

Si restaura il distributore Rogers
Nuovo look per le «canottiere»

Rive, cantieri riaperti: ad aprile tutto riasfaltato

Franco Bandelli

TRIESTE Dopo la festa, si riaprono i cantieri. Inaugurate ufficialmente le Rive cittadine alla fine dello scorso mese di dicembre, il Comune continua a perfezionare l'immagine finale del waterfront. Magazzino vini a parte, tre sono ancora le «incompiute» lungo il percorso compreso tra il Corso Cavour e la Riva Ottaviano Augusto: le «canottiere», il «distributore Rogers e l'asfaltatura finale. Le «canottiere» ospitate sul pontile Istria, sono estremamente degradate nelle facciate. Non spetta ovviamente al Municipio intervenire: hanno chiesto soldi al Fondo Trieste. Maria Teresa Bassa Poropat ammette che «visto come sono state sistemate le Rive, trovarsi delle "canottiere" in quello stato non è proprio il massimo».

● **Furio Baldassi** a pagina 14

A MANTOVA LA PRIMA DI VARRELLA

● Nello Sport

L'Empoli espugna il Friuli: Udinese, addio alle ambizioni

Malattia spiega la strategia per le elezioni Fvg: «Le civiche restano in prima linea»

Cittadini: niente Partito democratico Alle Regionali 2008 con la nostra lista

TRIESTE I Cittadini per il presidente si preparano alle amministrative di primavera potenziando i coordinamenti provinciali e guardano al successivo appuntamento con le regionali senza fare affidamento sul Partito democratico. Le Liste civiche sanno che in futuro non potranno rimanere entità avulsa e non sono contrarie al progetto del Pd, però guardano con sospetto la futura creazione «contesa» da Margherita e Ds e il rapporto di amore-odio tra i capifamiglia del centrosinistra. Per il momento le civiche preferiscono non perdere la propria identità, semmai rafforzarla mettendo in rete il maggior numero di liste possibile. Un modo per rendere più forte la voce dei cittadini rispetto a quella dei partiti. «Nel 2008 ci sarà ancora la lista dei Cittadini – taglia la testa al toro Bruno Malattia -. Siamo infatti convinti che all'interno della coalizione possiamo essere ancora un elemento importante di diversità.

● A pagina 6

Martina Milia

Sanità, 6 milioni in più ai privati

TRIESTE Sei milioni in più in tre anni per le cliniche e gli ambulatori privati: è la base dell'accordo tra Regione *(nella foto l'assessore Beltrame)* e associazioni delle strutture sanitarie private per creare un sistema integrato e più funzionale.

● **Elena Orsi** a pagina 6

IL DIBATTITO

IL PORTO CHE FA GOLA

di **Antonella Caroli**

Mi sembra che, ancora una volta, a Trieste si dimostri di non comprendere la realtà portuale che tristemente paga le conseguenze di anni di incapacità strutturale e di avidità edilizia insoddisfatta.

Conosco molto bene le idee di Sergio Venuti, idee che posso comprendere dal suo punto di vista di costruttore edile, di una persona che è stata anche alla guida del Collegio costruttori di Trieste.

Idee comprensibili in un momento in cui si credeva che la dismissione dell'area storica portuale triestina avrebbe creato opportunità di sviluppo e di espansione urbana.

● Segue a pagina 4

Pugni e calci al «Colonial cafè» di via Canalpiccolo: coinvolte almeno 12 persone. Tra loro anche 5 carabinieri liberi dal servizio

Maxi-rissa notturna in un bar in pieno centro

Inusuale coinvolgimento di una ragazza. Da chiarire le responsabilità penali

TRIESTE Sarà il pm Maurizio De Marco a fare chiarezza sotto l'aspetto penale sulle responsabilità della maxi-rissa che ieri all'alba ha coinvolto un buon numero di clienti, tra i quali cinque carabinieri liberi dal servizio, del «Colonial cafè» di via Canalpiccolo 2, vicino a piazza della Borsa. Si sono affrontate almeno una dozzina di persone e la lite dall'interno del locale notturno è tracimata sulla pubblica via. Pugni, sberle, calci, minacce. Da segnalare anche l'inusuale coinvolgimento di una ragazza. Sono intervenute due «volanti» della polizia e una «radiomobile» dei carabinieri.

● A pagina 17

Claudio Ernè

Terrapieno Barcola: appello alla Regione

● A pagina 15

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Università nel degrado Il rettore: «Tolleranza zero contro l'inciviltà»

TRIESTE Finestre inagibili nella sede di via Tigor, sedie e luci rotte nella biblioteca centrale di piazzale Europa, ascensori ricoperti di scritte nell'edificio «H3». Sono esempi del degrado in cui versa l'Università di Trieste, dove la trascuratezza degli ambienti, in molti casi, ha ormai raggiunto livelli allarmanti, tanto che l'ateneo ha annunciato «tolleranza zero» contro l'incivilità imperante. Se da un lato la condizione degradante degli ambienti è dovuta alla scarsa manutenzione e pulizia degli stessi (elemento, questo, connesso alle ristrettezze finanziarie in cui versa l'ateneo), dall'altro è evidente come gran parte del problema derivi dall'utilizzo barbaro delle strutture da parte di chi le abita. Tra le tappe principali di questa «mappa del degrado» trova posto sicuramente l'immobile di via Tigor che ospita la Facoltà di Scienze della Formazione: lo spettacolo che ogni giorno si presenta davanti agli studenti è indecoroso.

● **Elisa Lenarduzzi** a pagina 16

Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano

PRECISAZIONE

Fassino: non ho formulato critiche a Illy ma solo risposto a una domanda

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, che interviene in merito all'intervista pubblicata sull'edizione di ieri a pagina 2.

Caro direttore, Il Piccolo mi attribuisce una critica a Riccardo Illy che non ho mai formulato. In realtà è un giornalista del Piccolo che intervistandomi mi ha affermato che Illy avrebbe preferito una soluzione di governo fondata sulle larghe intese. Io mi sono limitato a rispondere che a mio avviso non sussistono le condizioni politiche e programmatiche per una tale ipotesi. Ringraziandola per la precisazione, la saluto con cordialità.

Piero Fassino

Il Piccolo ha formulato una domanda sulla base di un'intervista al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, apparsa su un quotidiano nazionale durante la crisi di governo. Prendiamo volentieri atto della precisazione inviataci dal segretario nazionale dei Ds Piero Fassino che vuole chiarire le intenzioni delle sue parole e che non ci sembra contraddire la risposta da noi riportata nell'intervista.

Il tavolo di confronto fra esecutivo e sindacati si aprirà verso metà mese con all'ordine del giorno pensioni e ammortizzatori sociali

Damiano: «Più risorse per il welfare»

«Va utilizzata la quota di risorse in più che deriva dalla lotta all'evasione fiscale»

ROMA Il tavolo di confronto tra governo e parti sociali su pensioni, welfare e pubblico impiego si aprirà con il piano del governo per riformare gli ammortizzatori sociali.

«La quota di risorse in più che deriva dal recupero dell' evasione fiscale e contributiva deve essere utilizzata per lo stato sociale e in particolare per rinnovare gli ammortizzatori sociali», ha ripetuto ieri il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, in vista della convocazione del tavolo, la cui data, da collocarsi verso il 15 marzo, è attesa dai sindacati.

Sempre per metà marzo, infatti, dovrebbero essere noti i dati della trimestrale di cassa, che dovrebbero dare conto al governo delle risorse in più utilizzabili per avviare i percorsi di riduzione della pressione fiscale, di riforma degli assegni familiari, di ritocco delle pensioni più basse e dell'estensione delle tutele per il mercato del lavoro.

Epifani della Cgil

Un puzzle che cercherà di essere ricomposto al tavolo con le parti sociali che, appunto, partirà con la riforma degli ammortizzatori. Un capitolo, quest'ultimo, che secondo le prime indiscrezioni, potrebbe avere da solo un costo tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro. E lo stesso Damiano, che pur rimarcandone la necessità ha da sempre sottolineato l'onerosità di questi interventi, conta infatti di utilizzare quelle«quote» in più di risorse che stanno derivando dall'aumento delle entrate fiscali e contributive.

«Questi soldi dovranno servire per migliorare le tutele per l'indennità di disoccupazione e soprattutto per garantire contributi figurativi per i giovani che avranno un percorso lavorativo discontinuo» ha detto ieri il ministro che ha già nel cassetto il piano di riforma degli ammortizzatori che presenterà alla trattativa con sindacati e imprese e che dovrà essere esaminato parallelamente agli argomenti ad esso correlati, a cominciare dalle pensioni.

Un piano che, stando alle prime indiscrezioni, punta sull'aumento dell'indennità di disoccupazione, che potrebbe salire dal 50 al 60% dell'ultimo stipendio percepito e ad una riforma della cassa integrazione.

Il sussidio, come ha più volte ribadito il ministro, sarà strettamente legato a percorsi di riqualificazione professionale e, soprattutto, all'accettazione di proposte di nuovo impiego.

Sarebbe inoltre previsto un accorpamento tra cassa integrazione ordinaria e straordinaria mentre le tutele sociali dovrebbero essere estese alle imprese con meno di 15 dipendenti, agli atipici e precari.

È inoltre prevista la garanzia di contributi figurativi per i lavori discontinui. Su questo punto il progetto si lega a quello della revisione del sistema pensionistico, per il quale il governo dovrebbe mettere a punto una proposta.

Oltre all'unificazione degli enti previdenziali Inps, Inail, Ipsema, Enpals e Ipost (o solo alcuni di essi) già prefigurata nella scorsa Finanziaria, il governo dovrà dire la sua sul superamento dello scalone, o con l'innalzamento dell' anzianità a 58-59 anni o con l'adozione di un sistema di quote che somma l'età anagrafica e quella contributiva, e sui coefficienti di trasformazione che allo stato dovrebbero comportare un calo del 6-8% del calcolo della futura pensione.

LIBERALIZZAZIONI

Da oggi le nuove regole. Il Codacons è in attesa di capire quali saranno le strategie delle società e vuole verificare i piani

Via i costi di ricarica, le mosse di Wind nel mirino dei consumatori

ROMA Costi per le ricariche via da oggi: scatta infatti la nuova norma del pacchetto liberalizzazioni di Bersani che consentirà di eliminare il balzello che grava sui prezzi delle ricariche dei telefonini che, secondo i calcoli delle associazioni dei consumatori, frutterebbe alle compagnie telefoniche circa 1,8 miliardi di euro l'anno. Ma proprio le organizzazioni di difesa dei consumatori sono in allerta: temono che qualche gestore sia tentato di eludere o aggirare le prescrizioni della norma intervento su cavilli o piani tariffari. Il Codacons punta il dito soprattutto su Wind, che potrebbe in alcuni casi continuare a far pagare i costi di ricarica.

«Da domani (oggi ndr) qualsiasi costo di ricarica applicato agli utenti della telefonia mobile sarà considerato illegale e, come tale, denunciato dinanzi le competenti autorità» avverte il Codacons rivolto alle compagnie telefoniche che «in base alle prime indiscrezioni, vorrebbero continuare a far pagare ai vecchi clienti il balzello cancellato dal ministro Bersani» e cita appunto Wind. Il Codacons, spiega il presidente Carlo Rienzi, chiede all' Autorità per le comunicazioni «di verificare i nuovi piani tariffari degli operatori telefonici per accertare se al loro interno si celino aumenti a discapito degli utenti. Le compagnie che decideranno di fare le "furbe", scaricando sui consumatori i minori introiti derivanti dal taglio ai costi di ricarica, o quelle che continueranno a imporre tale balzello, dovranno essere pesantemente sanzionate».

Ma da Wind replicano che le ricariche da 50 euro in su erano già gratuite e continueranno ad esserlo, mentre chi vuole ricaricare per importi minori deve passare ai nuovi piani tariffari che rispettano le indicazioni del decreto Bersani.

'3' ha giocato d'anticipo e ha abolito i costi di ricarica già da sabato. Ieri è stata la volta di Vodafone, mentre Tim li eliminerà oggi.

Le associazioni dei consumatori hanno da subito messo in guardia rispetto alla possibilità che tutte le compagnie telefoniche possano rifarsi dei mancati introiti da ricarica rialzando le tariffe attraverso i nuovi piani tariffari meno convenienti. Adusbef e Federconsumatori hanno insistito sul tema della trasparenza tariffaria ricordando che l'Agcom, l'Autorità di garanzia per le comunicazioni, ha predisposto una delibera, con cui «obbliga gli operatori a mettere a disposizione dei clienti informazioni sul costo reale delle telefonate, dopo un minuto, 3 minuti e 15 minuti, in base all'offerta commerciale sottoscritta». L'utente, quindi, deve essere informato sul costo finale comprensivo di Iva, canone, scatto alla risposta, e anche relativo ai servizi di messaggistica (sms e mms), alla telefonia fissa e a internet.

I numeri

1,7 miliardi di euro
Il ricavo degli operatori di telefonia mobile per il contributo di ricarica nel 2005 (**il 12% dei ricavi complessivi**)

945 milioni di euro
Il margine che rimane nelle casse degli operatori (tolti i costi operativi e le provvigioni pagate a tabaccai, edicole ecc. che distribuiscono le ricariche)

fino a oltre il 30%
L'incidenza del contributo di ricarica sul prezzo della scheda per i tagli più bassi (ad esempio per una scheda da 3 euro, 1 euro è di contributo di ricarica)

oltre 760 milioni
Le operazioni di ricarica nel 2005

LE RICARICHE PER TAGLIO

Taglio	%
Fino a 20 euro	71,8%
Da 21 a 50 euro	24,8%
Oltre 50 euro	3,4%

COME VIENE EFFETTUATA LA RICARICA

Canale	%
Internet	0,6%
Sportelli Bancomat ATM	9,8%
Carte prepagate	45,2%
Distributori con terminali POS	44,4%

Fonte: indagine Agcom ANSA-CENTIMETRI

La norma del decreto Bersani è stata estesa a prescindere che si tratti di prima abitazione o meno

Case, abolite le penali per tutti i mutui

ROMA Una bella novità per chi acquista casa. Cadono le penali legate all'estinzione dei mutui immobiliari accesi per l'acquisto dell'abitazione, che si tratti indifferentemente di prima o meno.

È stata infatti estesa dalla prima casa a tutti gli immobili ad uso abitativo la norma del decreto a firma di Bersani sulle liberalizzazioni che prevede il divieto di clausole penali sull' estinzione anticipata dei mutui.

La novità si deve a un emendamento presentato dal relatore, Andrea Lulli e approvato, nei giorni scorsi, in commissione Attività produttive durante l'esame del provvedimento.

In prima stesura, infatti, l'abolizione delle penali era prevista solo per la prima casa. Con l'introduzione dell'emendamento il testo è stato cambiato, stabilendo che l'estinzione anticipata o parziale di un contratto di mutuo si applica all'«acquisto di unità immobiliari adibite ad abitazione da parte di persone fisiche». Una dicitura che estende automaticamente la norma.

La misura, tra l'altro, vale sia per i mutui accesi presso le banche che per quelli contratti con intermediari finanziari.

Questo si deve all'approvazione dell'emendamento che ha allargato le novità relative ai mutui a tutti gli operatori finanziari e che entreranno in vigore con la pubblicazione della conversione in legge del decreto.

«La decisione di eliminare le penali per l'estinzione dei mutui immobiliari su tutti i tipi di case viene incontro alle richieste delle associazioni delle assicurazioni», commenta il presidente dell' Adusbef, Elio Lannutti, a proposito della cancellazione delle penali sull'estinzione dei mutui.

Secondo i calcoli e le rilevazioni dell' Adusbef «le penali previste dalle banche per l'estinzione anticipata dei mutui immobiliari possono andare dall'1% fino al 3% del capitale».

«Per i mutui a tasso variabile - spiega Lannutti - le penali sono più elevate di quelle a tasso fisso, che incidono notevolmente sull' estinzione anticipata: poiché l'importo medio dei mutui erogati nel 2006 è di circa 125 mila euro, prima della restituzione del capitale - che scatta in funzione del periodo previsto del piano di ammortamento - la penale può costare, 1.250, 2.500 oppure 3.750 euro a seconda se sono state fissate all'1, al 2 o al 3 per cento».

PMI, BOLLETTA SALATA

ROMA Pmi sempre più col fiato grosso per colpa della bolletta elettrica: tra luglio 2005 e luglio 2006, il prezzo dell'energia elettrica è aumentato del 24,1%, a fronte di un aumento medio del 15,1% per le Pmi dell'Ue. Tutta colpa delle imposte e degli oneri generali di sistema, che pesano per il 25,3%, con una somma complessiva di oltre 2 miliardi di euro l'anno, corrispondente ad un costo medio annuo per impresa di 432 euro. È quanto riferisce un Rapporto della Confartigianato. A livello di macro aree, il conto più salato lo pagano le Pmi del Nordovest, con il 36,6% del totale, seguite da quelle del Nordest (29,2%).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura del 4 marzo 2007 è stata di 57.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Le mani sull'energia

Sempre secondo il giornale tedesco, quest'ultima operazione potrebbe assumere forme diverse. Un'ipotesi è che l'Enel si ritiri da Endesa lasciando libero il campo ai tedeschi. Una seconda che Enel trasformi le sue azioni Endesa in azioni E.On e i due grandi o si alleino o, più probabile, rispettino le relative sfere di influenza. Infine E.On potrebbe tentare una vera e propria scalata ad Enel per conquistare con un sol colpo mercato italiano e mercato spagnolo.

Si tratta di ipotesi coraggiose perché il governo italiano non solo possiede, direttamente o tramite la controllata Cassa depositi e prestiti, più del 30% di Enel, ma può bloccare ingressi superiori al 3%. Non di meno è evidente che se la mossa verrà tentata comincerebbero diatribe e ricorsi a non finire a livello europeo sulla liceità di tale blocco. Anche sul piano politico è molto probabile le prese di posizione sarebbero molteplici e divaricate. Vale, quindi, la pena di fare qualche considerazione su quella che potrebbe essere la soluzione migliore ove la tempesta si scatenasse realmente.

La ritirata da Endesa da parte di Enel sarebbe senza ombra di dubbio la peggiore perché, sommata alla confusa vicenda Suez, darebbe la sensazione a tutti che la nostra maggiore impresa elettrica è un cane che abbaia, ma non morde. Con tutte le possibili conseguenze, inclusa un'Opa, che ne deriverebbero.

Sembra, inoltre, ci siano degli accordi di massima con Endesa per un coordinamento e iniziative comuni nell'Europa dell'Est che potrebbero migliorare l'efficienza dell'Enel e, quindi, benefiche sia per gli azionisti, sia per i consumatori. È quasi certo che ove E.On puntasse ad acquisire il controllo dell'Enel le proteste da parte di politici e sindacati toccherebbero le stelle: ma sarebbero fondate?

Tempo addietro il ministro Padoa-Schioppa sostenne che dovendo il governo avere una politica energetica sembrava opportuno mantenere il controllo delle principali imprese del settore, ma è una tesi che non tiene presente che nel mondo attuale la politica energetica per essere efficiente deve essere condotta a livello europeo. È solo avendo la forza dell'intera Europa che si può forse negoziare con i Paesi produttori delle fonti energetiche e che si possono impostare campagne per le energie alternative. Certo dispiace sempre quando la sede centrale di una grande impresa si sposta all'estero; sono posti di lavoro altamente qualificato che si perdono e tutta una serie di benefici collaterali non facilmente quantificabili.

Per contro la vendita della partecipazione in Enel dello Stato aiuterebbe un pochino la riduzione del debito pubblico. È molto difficile dire da che parte penda la bilancia. Non è, infatti, la questione della proprietà italiana o europea che conta, quanto la tutela degli interessi dei consumatori e la garanzia di un buon flusso di investimenti. Il vero rimedio per gli utilizzatori italiani è che venga favorita al massimo la concorrenza anche internazionale: non è chiaro se i più alti prezzi dell'elettricità che industrie e famiglie pagano in Italia siano dovute all'assenza di energia nucleare o ad impianti un po' troppo vecchi, ma è evidente che solo una concorrenza vera può modificare questi fattori.

Per gli investimenti il pericolo è che E.On o qualsiasi altro per conquistare Enel lo faccia scaricando sullo stesso i debiti contratti per acquistarlo e, quindi, non abbia le risorse necessarie. È una questione che non riguarda solo Enel, ma molte altre grandi imprese e, quindi, va affrontata in termini generali. La *dual income tax* di Visco era un passo in questa giusta direzione, ma altri e più forti rimedi sono possibili. Se la minacciata scalata da parte di E.On inducesse a riflettere su questi problemi dovrebbe essere benvenuta!

Franco A. Grassini

Il presidente del Consiglio Romano Prodi a Montecitorio sui banchi del governo

I modelli elettorali e i partiti che li sostengono

TEDESCO

Proporzionale corretto: su una scheda si vota per i partiti (sbarramento al 5%), su una seconda si votano i singoli candidati del collegio uninominale

FRANCESE

Maggioritario a due turni in collegi uninominali: eletto chi ottiene la maggioranza assoluta al primo turno, al secondo turno chi ha raggiunto almeno il 12,5%

PROPOSTA D'ALIMONTE

Premio di maggioranza al Senato, inclusione voti elettori Val D'Aosta, no alle candidature plurime, esclusione dei voti delle liste sotto la soglia di sbarramento dal computo dei voti per il premio di

TATARELLUM

Sistema usato per le Regionali: turno unico, 20% maggioritario, 80% proporzionale. Premio di maggioranza e norma antiribaltone

ANSA-CENTIMETRI

Le precisazioni del premier dopo la protesta del responsabile del comitato per la consultazione popolare. Spiragli da Fi, Maroni d'accordo con la proposta Chiti, An frena

Prodi: solo l'intesa ferma il referendum elettorale

Fassino rilancia: ragionevole lo slittamento di un anno della raccolta firme. Berlusconi: sono altre le priorità

ROMA Romano Prodi aggiusta il tiro sulla richiesta di sospendere il referendum elettorale: il rinvio sarebbe opportuno solo nel caso di intesa e non del semplice avvio di una trattativa. Piero Fassino, però, considera ragionevole uno slittamento di un anno della raccolta delle firme. Intanto, da Forza Italia arriva una prima apertura alla possibilità di dialogo parlamentare, chiarendo che questo non implica certo un appoggio al governo. Ad esternare la sua preferenza è poi anche il presidente della Camera Fausto Bertinotti, che indica il modello tedesco, proporzionale con sbarramento.

Prodi precisa il suo pensiero sul referendum: «Quando parlo di un rinvio non voglio dire che il referendum non sia un grande strumento. Però, se c'è un accordo alto, è chiaro che ci saranno gli elementi per sospendere il referendum. Quindi non è la trattativa che sospende il referendum ma è l'accordo». Parole che rassicurano i referendari del centrosinistra, come Natale D'Amico e Franco Monaco, i quali sottolineano che al momento di intesa non c'è nemmeno l'ombra. E infatti il presidente del Comitato promotore Giovanni Guzzetta annuncia che la raccolta delle firme partirà il 24 aprile.

Ma la richiesta di fermare (subito e per un anno) l'operazione viene rilanciata dal segretario dei Ds. E a Fassino si aggiungono i capigruppo parlamentari dell'Italia dei Valori Massimo Donadi e Nello Formisano. Mentre Bertinotti definisce «ragionevole» la precisazione di Prodi. Il che spinge il radicale Daniele Capezzone a dichiararsi «sconcertato» per l'interventismo del presidente della Camera.

Fatto sta che, seppur in modo guardingo, proseguono gli abboccamenti tra le forze politiche dei due poli. Mentre Silvio Berlusconi conferma ufficialmente la linea dura e che le priorità sono altre («riforma inutile, si vota presto», dice in un' intervista), da Forza Italia sembra arrivare una novità. Dopo l'ostinata chiusura al dialogo dei giorni scorsi, Fi si espone con due dirigenti di primissimo piano, vale a dire Giulio Tremonti e Fabrizio Cicchitto. L'ex ministro dell'Economia esorta Berlusconi e Prodi a prendere in mano la questione insieme, mentre Cicchitto indica una sorta di «road map» per arrivare all' intesa, sul modello seguito con il Copaco per la riforma dei servizi segreti, chiarendo che per Forza Italia il bipolarismo non si tocca: i partiti del centrodestra verifichino se è ancora condivisa la linea delle piccole modifiche all'attuale legge, e «nel contempo si riprenda il confronto con il ministro Chiti, che a suo tempo si è assunto il compito di ascoltare tutte le parti politiche e di stilare una proposta con alcune ipotesi subordinate. Se tale confronto condurrà ad un risultato politico positivo, conclude Cicchitto, «allora esso potrà essere portato alle commissioni Affari costituzionali della Camera e del Senato».

«Io sono molto favorevole. Domani (oggi ndr) decideremo con Bossi» dice il capogruppo della Lega alla Camera Roberto Maroni che apre la porta alla proposta, lanciata dal ministro per le Riforme Vannino Chiti, di un comitato parlamentare per mettere mano alla legge elettorale, ma anche alle riforme istituzionali. An frena. «Non mi interessa» dice Fini riferendosi all'iniziativa.

Il leghista Maroni. Oggi la Lega decide sulla legge elettorale

Il Prc: la conferenza di pace cambia prospettive su Kabul

ROMA «Sono fiducioso perché anche in questi giorni faticosi mi sono reso conto della necessita di procedere nel percorso della sinistra europea. Costruiremo un nuovo soggetto politico solo se staremo tutti insieme». Dopo una settimana difficile, conclusa con la rinnovata fiducia al governo Prodi, Franco Giordano rilancia il progetto del partito della sinistra europea e, in un teatro Eliseo colmo fino all'ultimo posto, ribadisce l'esigenza che «in questo anno ci sia l'atto fondativo del nuovo progetto che terra insieme movimenti e sinistra d'alternativa e sarà una risposta alla crisi della politica».

Intanto, però, Rifondazione non deve distrarsi davanti alla sfida del governo, a cominciare dal voto al decreto sull'Afghanistan. Il segretario, infatti, indica che, con la proposta della conferenza di pace, la «prospettiva è cambiata». Di fronte ai militanti, alle associazioni che hanno aderito al progetto della sinistra europea, a parlamentari e ad ospiti particolari come la signora Lella Bertinotti, una delle prime ad arrivare all'appuntamento, il segretario del Prc passa al setaccio i giorni appena trascorsi ma, mettendo bene in chiaro che dopo la battuta d'arresto, ci sono già «nuove sfide» che attendono Rifondazione.

«Abbiamo vissuto collettivamente una difficoltà - dice - una crisi aperta che ha lacerato il rapporto con le masse, paventando lo spettro che le lancette potessero tornare indietro. Lo dico chiaramente: Rifondazione non permetterà il ritorno delle destre». Il segretario però ci tiene a chiarire che il ruolo del Prc nel sostenere il governo non è solo per «un'emergenza democratica». «Se pensiamo questo - aggiunge - riduciamo la nostra capacità di azione. Non vale solo la ragione di Stato per chi come noi ha una proposta di rinnovo del Paese».

Ripreso ora il cammino e ribadito che «alla coalizione attuale non c'è alternativa» e che «bisogna andare avanti per tradurre in realtà le aspettative degli elettori», Giordano pensa al prossimo appuntamento: il voto sul rifinanziamento della missione in Afghanistan. «Noi i militari non li avremmo mai mandati - ribadisce - ma ora la conferenza di pace apre una prospettiva diversa».

Parla il vicepremier. Nella Margherita scontro Bindi-Teodem

Frenata di Rutelli sui Dico: «La priorità è l'economia»

Il giudizio non piace ai laici dell'Unione. Domani inisia in commissione l'iter parlamentare dei provvedimenti

Il ministro e vicepremier Francesco Rutelli

ROMA La crisi di governo non è bastata a far trovare una voce sola alla maggioranza, almeno non sui Dico. Restano intatte le diversità registrate in questi mesi: c'è chi preferisce derubricarli e chi invece non ha paura di accelerare. Tocca al vicepremier Francesco Rutelli e al presidente della Camera Fausto Bertinotti diventare gli alfieri dei due opposti modi di affrontare il capitolo dei diritti delle unioni civili: mentre infatti l'ex segretario del Prc invita «riformisti e radicali» a unirsi insieme «per fare una grande battaglia politica e culturale in Parlamento e nel Paese sui Dico e su tutti i diritti civili, come ai tempi del divorzio», il leader della Margherita ribadisce che le priorità del Paese sono altre, a cominciare dall'economia. E che il ddl sui Dico non è tra le misure urgenti da approvare. Una frase anche sulla Binetti («Deve imparare a calibrare le parole») che aveva parlato di omosessualità come «devianza».

Il giudizio sui Dico non piace affatto ai laici dell' Unione. «Non vorrei che le parole di Rutelli - afferma il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli - rappresentassero uno stop della Margherita all'iter parlamentare del provvedimento sulle unioni di fatto». Mentre Roberto Villetti contesta «la storiella» delle priorità, «l'abbiamo già sentita ai tempi del divorzio e dell'aborto e Rutelli se lo dovrebbe ricordare bene», dice.

Visioni distanti, che rispecchiano le rispettive appartenenze politiche. Ma l'argomento è talmente scivoloso che non è detto che per litigare occorra essere ai due lati della coalizione. E, infatti, un duro scontro è andato in scena all'interno della Margherita, tra il ministro Rosy Bindi e i Teodem. Una schermaglia che dura da un pò e alla quale ha dato la stura un'intervista del ministro che accusava la pattuglia di senatori e deputati ultra-cattolici di essersi messi di traverso sui Dico contro Prodi e il Pd. Accuse che Enzo Carra, deputato Dl e portavoce dei Teodem, respinge al mittente: i Dico sono stati bloccati «da Rossi e Turigliatto, non da un nostro complotto». «Piuttosto - aggiunge - la Bindi ci usa come capro espiatorio per nascondere la sua vera sconfitta», vale a dire il fatto che «nel decalogo di Prodi non c'è traccia della famiglia».

Ma nel dodecalogo la famiglia c'è, e allora più di qualche collega di partito corre a sostenere la Bindi. Ma Carra non si è limitato a lanciare stilettate contro il ministro Bindi, ha in realtà giurato vendetta. «Al Senato non ci sono i numeri - dice - e noi lavoreremo per affossarli una volta per tutte».

I Dico domani iniziano l'esame in Parlamento, insieme ad altri 9 provvedimenti sempre sulle unioni civili. Un iter che si preannuncia in salita, anche perché il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, Cesare Salvi, esclude di voler prendere come riferimento il testo del governo, troppo «pasticciato».

DALLA PRIMA PAGINA

Non 0,4 punti, come alcuni hanno scritto. È errato, infatti, confrontare il risultato dell'indebitamento al lordo degli oneri straordinari (4,4 per cento) con la previsione di settembre (4,8 per cento), in quanto quest'ultima non incorporava tutti gli oneri straordinari poi realizzatisi, ma solo una parte. Al netto di tali oneri nella Relazione di settembre si prevedeva un disavanzo al -3,7 per cento. A questo miglioramento hanno contribuito sia le spese, risultate minori per 0,6 punti, sia le entrate, maggiori per 0,7 punti di Pil.

La dimensione delle maggiori entrate è ben superiore alla revisione del Pil nominale, in aumento rispetto a settembre per meno di mezzo punto percentuale. Nel 2006 le entrate tributarie (imposte dirette, indirette e in conto capitale) sono così cresciute rispetto al 2005 di quasi 38 miliardi, ovvero del 9,5 per cento, a fronte di una crescita del Pil nominale del 3,7 per cento. La pressione fiscale, che include anche i contributi sociali, ha raggiunto il 42,3 per cento, tornando ai livelli del 1999. La spiegazione di questo risultato, sul quale – si noti bene – non hanno alcuna influenza le misure decise nell'ultima legge finanziaria, che avranno effetti solo sul 2007 (influiscono, invece, le misure del decreto Bersani-Visco di luglio) non è agevole.

Pur scontando la crescita economica e il gettito da provvedimenti *una tantum*, resta un residuo molto sostanzioso, quasi un punto di Pil, che è difficile giustificare. Un'ipotesi è quella della modifica del comportamento dei contribuenti. Secondo il governo, gli annunci della fine della politica dei condoni e di lotta all'evasione (e le prime misure in tal senso) avrebbero indotto un radicale cambiamento dell'atteggiamento di lavoratori autonomi e imprese nei confronti del fisco. Non è possibile testare in modo conclusivo questa ipotesi sulla base delle informazioni di cui disponiamo oggi. Qualche indicazione maggiore potrà venire dall'andamento del gettito nel 2007. La dimensione dell'incremento del gettito è tale che si può anche essere scettici nell'accettarla completamente. Per il momento, tuttavia, si deve osservare che i dati disponibili non consentono neppure di respingerla.

Quello che va detto è che la polemica ricorrente nel dibattito politico, anche in questi giorni, sul carattere persecutorio di certe misure di contrasto all'evasione è mal posta e strumentale. Si tratta di misure normali a livello internazionale. Del resto, la teoria economica ci ricorda che l'evasione si combatte, rendendola non conveniente, in due modi: da un lato, abbassando le aliquote si diminuisce il guadagno associato alla decisione di evadere, dall'altro aumentando la probabilità di essere scoperti e puniti si aumenta il costo di tale decisione. E le due politiche si sostengono a vicenda: una diminuzione dell'evasione indotta da azioni di contrasto più incisive rende sostenibile e possibile una diminuzione delle aliquote legali. Sarebbe poi il caso di convincersi del contributo positivo che la diminuzione dell'evasione darebbe alla crescita economica, rimuovendo un fattore di distorsione, altrettanto grave nell'economia italiana delle rigidità di taluni mercati.

La partita si gioca sulla spesa

Cosa è successo dal lato della spesa? Nel 2006, al netto degli oneri straordinari, la quota della spesa primaria sul Pil non è cresciuta. In particolare, la spesa corrente primaria è diminuita leggermente, dal 40 al 39,9 per cento del Pil, mentre nel 2005 la stessa quota era aumentata di 0,7 punti. Tutto bene? In realtà, no. Se si guarda alla crescita in termini reali (al netto dell'inflazione), la spesa corrente primaria è aumentata dell'1,8 per cento esattamente lo stesso tasso registrato nel 2005. La spesa cresce a un ritmo del 2 per cento l'anno in termini reali da un decennio. Le differenze nella dinamica della quota sul Pil (per la parte corrente, stabilità dal 1996 al 2000, quasi 3 punti di aumento dal 2000 al 2005) non dipendono dal numeratore, ma soltanto dal denominatore. La spesa si muove su un *trend* di lungo periodo, che finora non si è riusciti ad intaccare.

Se questa è la tendenza generale, vi sono anche elementi di dettaglio che non lasciano tranquilli. Il risultato della spesa dipende in parte dal fatto che è diminuita in termini nominali la componente per consumi intermedi, dello 0,8 per cento. È la componente per la quale in passato il primo dato di consuntivo si è rivelato poi molto poco affidabile: per fare un esempio, per il 2004 il primo consuntivo indicava una diminuzione dello 0,3 per cento, per poi scoprire un anno dopo che in realtà era cresciuta del 5,4 per cento. È la componente sulla quale in questi anni si è esercitata la politica dei tetti finanziari. Un altro dato non confortante è che torna a crescere intensamente la spesa per prestazioni sociali in denaro (essenzialmente pensioni): + 4,4 per cento.

Infine, la spesa per interessi è passata dal 4,5 al 4,6 per cento del Pil, dopo che dal 1995 era sempre diminuita: è un piccolo segnale, ma ci ricorda la principale vulnerabilità dei nostri conti pubblici, il volume del debito. I dati sul debito saranno resi noti nelle prossime settimane, su di essi peseranno comunque i due punti di Pil degli oneri straordinari per i rimborsi Iva, il debito dell'alta velocità e i contributi agricoli. Le ultime due voci meritano un commento.

L'accollo diretto del debito di Infrastrutture spa (13 miliardi) è l'ultimo atto dell'insuccesso di una politica che ha tentato di alleviare le difficoltà di bilancio con espedienti finanziari, contrabbandati sotto il velo di ipotetiche partnership pubblico-privato. Speriamo che tentazioni del genere non tornino. La retrocessione alla società di cartolarizzazione dei crediti di contributi sociali per 734 milioni è l'effetto di una misura (il condono agricolo) approvata dal Parlamento nelle ultime settimane della passata legislatura, nonostante il parere contrario del Tesoro e il rinvio alle Camere del Presidente della Repubblica per difetto di copertura: un caso in cui le strutture tecniche e di garanzia hanno fatto il loro dovere ma sono restate inascoltate.

Quali prospettive per il 2007? Se la crescita sarà quella prevista e l'incremento delle entrate realizzato nel 2006 si rivelerà di natura strutturale, si può immaginare un disavanzo intorno al 2 per cento e un avanzo primario vicino al 3 per cento. Valori sufficienti a riportare in diminuzione il rapporto debito/Pil. La pressione fiscale, tuttavia, toccherà livelli analoghi a quelli del massimo storico del 1997, che sono sopportabili solo se episodici, come fu allora. La partita si gioca tutta dal lato della spesa: solo una diminuzione delle spese può rendere compatibili discesa del debito e livelli non eccessivi della pressione fiscale.

Il 2007 può essere un anno cruciale per la politica della spesa pubblica. Bisognerà finalmente realizzare la revisione dei coefficienti per il calcolo delle pensioni, per raffreddare la crescita della spesa per prestazioni sociali. Si dovrà dare un assetto stabile ai rapporti tra Stato e autonomie locali, anche per garantire l'equilibrio finanziario di un settore dove negli ultimi anni la spesa è cresciuta molto e dal quale giungono segnali non confortanti. La legge Finanziaria, in un centinaio di commi, contiene le linee di un ambizioso «programma straordinario di analisi e valutazione della spesa» (la *spending review*). Una novità di approccio, dopo un decennio di tentativi di tagliare sulla carta, imponendo tetti finanziari. Dal successo e dall'incisività di quel programma dipendono la salute futura dei conti pubblici e dell'economia. Nel frattempo, la situazione consiglia di tenere la barra ferma e astenersi da decisioni estemporanee (come tagli di imposta selettivi) prese nell'illusione che i conti siano ormai a posto. Meglio attendere il consolidamento dei risultati del risanamento finanziario e rinviare le novità a decisioni organiche da prendere in sede di manovra per il 2008.

Giuseppe Pisauro
www.lavoce.info

Due uomini e una donna, tutti operai del Comasco, sono precipitati in cordata mentre tentavano di scalare i Pilastri di San Vittore

Lecco, tre alpinisti morti sul San Martino

Un volo di almeno 40 metri da una parete. L'allarme dato da un altro escursionista

MILANO Stavano affrontando una via piuttosto difficile su una parete del monte San Martino proprio sopra Lecco i tre alpinisti, tra cui una donna, che ieri mattina, intorno alle 11, hanno perso la vita precipitando mentre erano in cordata. Delle tre vittime dell'ennesima tragedia in montagna, uno è morto sul colpo e gli altri due, in gravissime condizioni, sono morti a bordo dell'elicottero durante il trasporto all'ospedale di Lecco. Gli alpinisti che hanno perso la vita, tre amici, tutti operai della provincia di Como, sono Enrico Cattaneo, 46 anni, sposato, di Lambrugo, Lorenzo Truccolo 33 anni, sposato, di Eupilio e Debora Limi 33 anni tra una decina di giorni, anche lei di Eupilio, nubile.

L'allarme è stato dato da un escursionista che si trovava nei paraggi. L'uomo ha chiamato il 118 di Lecco e ha segnalato la presenza di «persone in parete» che chiedevano aiuto. Ha quindi aggiunto con voce concitata di aver visto precipitare «qualcosa di rosso». Subito è partita la macchina dei soccorsi: carabinieri, uomini del soccorso alpino, del 118 che ha messo in campo l'elicottero dell'ospedale Sant'Anna di Como. Secondo la prima ricostruzione, al vaglio dei carabinieri di Lecco, i tre stavano scalando in cordata una parete del San Martino, nota come il Pilastrino, quando l'escursionista che apriva la strada è scivolato, trascinando anche i due compagni nel vuoto. Dopo un volo di almeno di 40 metri, i tre si sono sfracellati al suolo.

Da quanto è stato riferito dai tecnici del soccorso alpino di Lecco, intervenuto sul posto con due squadre, i tre escursionisti si trovavano sui Pilastri di San Vittore, una via del Monte San Martino che è poco battuta dagli appassionati di alta montagna. La via infatti non è segnata ed è piuttosto rischiosa per la conformazione delle rocce. Le quali oltretutto, secondo gli esperti, sono insidiose per la loro friabilità.

Il recupero dell'escursionista morto immediatamente e dei due compagni in fin di vita è stato piuttosto difficoltoso, proprio per la conformazione della montagna nel luogo in cui è avvenuta la caduta. Tanto che i corpi sono stati caricati dai volontari del soccorso alpino sull'elicottero decollato dall'ospedale Sant'Anna di Como tramite verricello, con una operazione complessa e delicata, calando quindi le barelle. L'intervento si è concluso solo intorno alle 14.30. Gli oggetti personali delle vittime e il materiale utilizzato per l'arrampicata sono stati recuperati e messi a disposizione della Procura per tutti gli accertamenti: verrà aperto un fascicolo «conoscitivo» per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Dinamica che anche le forze dell'ordine stanno tentando di accertare.

Volontari del soccorso alpino trasportano il corpo senza vita di uno tre alpinisti

Firenze: ritrovato ieri nei boschi di Vallombrosa lo sportivo disperso. L'uomo era rimasto appeso a un albero

Cade col parapendio, vivo dopo 3 giorni a testa in giù

FIRENZE Starsene tre giorni e tre notti a testa in giù appeso a un albero, una gamba stretta da un laccio che morde il muscolo, trattenuto da una fettuccia di nylon larga 2 centimetri e avere tra sè e il cielo i brandelli di una vela che ti ha sempre fatto sognare e che ora ti nasconde agli elicotteri. Chissà cosa ha pensato e come ha passato il tempo Antonio Montagno, 47 anni, microbiologo di origini catanesi che lavora all'ospedale di Figline Valdarno, caduto dopo poche centinaia di metri dal punto in cui giovedì scorso era decollato con il suo parapendio.

Ora Montagno si trova nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Careggi, con sua moglie che lo assiste, i suoi due gemellini di quasi cinque anni che lo aspettano e con suo fratello Salvatore, 45 anni, che sta pensando seriamente di dirgli «sarà l'ora che la smetti». Per Montagno è il terzo incidente: con il deltaplano si era già fratturato un femore e schiacciata una vertebra. Montagno è stato operato alla gamba destra che era stata stretta da un laccio: rischiava la necrosi tissutale. Quando Stefano Renaldelli, l'esperto di soccorso alpino che l'ha raggiunto per primo, l'ha visto ha pensato che avesse un femore rotto tanto era gonfia quella gamba. Montagno era in ipotermia, disidratato, ma vivo. «Mi tiri giù di qui, vero?» ha detto a Renaldelli insieme ad altre frasi senza senso.

Tre giorni e tre notti: tanto sono durate le ricerche. Giovedì Montagno e due suoi amici decidono di fare volo a vela e vanno su Monte Mignaio. Lui con il parapendio, l'amico con un deltaplano. Il terzo a terra, a coordinare le operazioni di volo. C'è vento forte, le condizioni meteo non sono ottimali ma chi vola a vela sa che il vento è amico. Parte il deltaplanista. Atterra. Aspetta Antonio. Intanto il vento rinforza e Antonio non scende. Scatta l'allarme.

Cominciano subito le ricerche: si alza in volo l'elicottero dei Vigili del fuoco, quello dell'Antincendio, quello della Regione. A terra squadre dei cinofili, volontari del Soccorso alpino. Antonio non si trova. E intanto si alza la nebbia. E la principale nemica di Antonio, la nebbia. Passa giovedì. Passa venerdì. Le speranze diventano sottili. Antonio è appeso a un faggio di 30 metri a testa in giù. Passa sabato. Domenica mattina la nebbia si dissolve, arriva il sole. L'elicottero della Forestale avvista un telone bianco e rosso. Ci siamo: partono i vigili del fuoco, un esperto del Soccorso alpino si fa calare su di lui con il medico accanto.

Antonio Montagno è vivo: nessuno parla di miracoli, tutti lo pensano. E inizia la scalata del faggio per il recupero.

Stefano Renaldelli comincia a salire sul liscio tronco dell'albero. Alla fine, a 12 metri di altezza, si trova faccia a faccia con Montagno. Gli dice: «Antonio, senti male?». «Ora no - risponde lui -. Mi tiri giù di qui vero?». Renaldelli deve decidere se tagliare la fettuccia: imbraca Antonio, lo mette in sicurezza e poi lo fa scivolar giù. L'elisoccorso lo trasporta all'ospedale di Careggi.

Al pronto soccorso la diagnosi è certa: sindrome compartimentale alla gamba destra, conseguenza della compressione dei tessuti e della mancata irrorazione sanguigna, ipotermia, disidratazione, stato di choc. Viene operato, è in rianimazione, ma è vivo. Per tirare un definitivo sospiro di sollievo si dovrà aspettare: «Se è riuscito a sopravvivere in quelle condizioni potrebbe forse avere una buona prognosi - ha detto il maggiore Francesco Torchia, chirurgo d'urgenza ed esperto di medicina aerospaziale dell'Aeronautica militare -, ma c'è il rischio di un'emorragia cerebrale».

IN BREVE

Tre vittime, due erano fidanzati

Schianto con l'auto dopo la notte a caccia dei vip di Sanremo

ROMA Stavano tornando dal festival di Sanremo, ma il loro viaggio è finito sull'autostrada Torino-Savona, dopo una sbandata e lo schianto su un prato. Sono morti così, alle 5 e mezza del mattino, una coppia di fidanzati che stava preparando il matrimonio, fissato per giugno, ed una loro amica. Avevano 26 anni. In fin di vita è il quarto passeggero. Erano due coppie appassionate di Sanremo, ci andavano ogni anno, a caccia di autografi e di canzoni e quando hanno avuto l'incidente erano ormai a pochi passi da casa, dopo oltre due ore di guida notturna. Una giornata piena e stancante, tanto che alle cinque si erano fermati ad un autogrill, per un caffè, come ha raccontato la mamma del ragazzo che lo ha sentito al telefono, in quell'istante, per l'ultima volta. Un incidente che ha chiuso un weekend nero per il paese e, in particolare, per il Piemonte. Ieri hanno perso la vita altre sei persone nella regione, tre dei quali rientravano dalla discoteca.

I disordini a Copenaghen: fermati tredici italiani

COPENAGHEN Sono 13 i giovani italiani che compaiono nella lista di fermati nel corso dei disordini avvenuti in questi giorni a Copenaghen. Tre erano stati fermati già giovedì, il giorno in cui il centro sociale del quartiere Noerrebro veniva sgomberato. Gli altri dieci sono finiti al posto di polizia per accertamenti dopo una retata tra sabato e domenica notte on un ostello della gioventù in cui erano affluiti molti giovani stranieri. Questi 10 giovani sono stati immediatamente rilasciati con lescuse ufficiali da parte della polizia. Solo uno dei primi tre fermati sarebbe ancora in stato di fermo per ulteriori accertamenti.

Udine, eseguiti 1127 trapianti in 30 anni di attività dell'Ado

UDINE Ha toccato quota 1.127, dall'inizio dell'attività nel 1977, il numero dei trapianti di organi effettuati a Udine, 430 sono stati i donatori effettivi mentre i trapianti di cornea hanno raggiunto quota 101: i dati sono stati resi noti oggi nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione donatori organi (Ado) di Udine, che conta 27.851 soci in 92 sezioni. «I risultati ottenuti in questi primi trent'anni di attività - ha detto il presidente provinciale Claudio Pittin - ci rendono orgogliosi e dimostrano la validità di un'azione costante e intensa di sensibilizzazione sociale alla cultura del dono».

Nessuna notizia dei 4 britannici e della friulana Rossana Piani

Etiopia, truppe speciali da Londra per liberare i rapiti dagli eritrei

LONDRA Londra, preoccupata, appare pronta a usare anche le sue forze speciali pur di ottenere la liberazione dei quattro cittadini britannici e dell'anglo-italiana Rossana Piani Moore scomparsi ormai da quattro giorni in una zona remota del nord dell'Etiopia. Intanto si sono dissolti i timori per i francesi di cui si erano perse le tracce. Si sono fatti vivi e sono sani e salvi.

Mentre ancora quella dell'invio da parte di Londra di forze speciali è solo un'ipotesi non confortata da dichiarazioni ufficiali di fonti governative, ben poco si sa su come procedono le ricerche dei cinque scomparsi. La Bbc ha riferito di avere saputo che è stato compiuto «qualche progresso», ma certo non decisivo. In realtà oggi la novità è che il ministero degli Esteri britannico ha usato per la prima volta la parola «rapimento». Quanto a chi ne sia responsabile, resta il mistero. Londra infatti ha detto di non poter corroborare le accuse mosse dall'Etiopia all'Eritrea.

Anzi dall'Asmara sono giunte anche oggi risentite smentite «Si tratta di una invenzione senza alcuna base», ha fatto sapere il ministro dell'informazione eritreo Ali Abdu, aggiungendo senza mezzi termini che il suo paese non ha nulla a che vedere con quanto è successo e che si tratta della ennesima subdola menzogna del regime etiopico. D'altra parte lo stesso ambasciatore etiope a Londra, Bernarnu Kebede, non ha voluto oggi avallare la tesi secondo cui il sequestro di persona è opera di milizie eritree e i cinque scomparsi sono stati portati in un campo militare all'interno dell'Eritrea: «Non siamo - ha dichiarato - nel business di puntare l'indice accusatorio contro gruppi o individui o paesi. La nostra priorità è garantire il ritorno incolume di quella gente». Il governo etiopico ha intanto mandato non meglio precisate forze di sicurezza nella zona di confine con l'Eritrea dove si suppone sia avvenuto il rapimento. Cinque dei 13 etiopici che erano stati sequestrati insieme ai britannici sono stati ritrovati. Non si sa se siano fuggiti o se siano stati lasciati andare dai loro sequestratori.

L'inverno praticamente non si è visto. La prima domenica di marzo segna temperature primaverili in tutta Italia

Clima, mai così caldo negli ultimi due secoli

Ieri a Trieste 18 gradi come a Palermo. Gli esperti: sono cambiati i venti

ROMA Che il clima non sia quello giusto è ormai evidente. E non c'entrano le nostalgiche lamentazioni da anziani sulle «stagioni di una volta». L'inverno non si è visto e la primavera, arrivata già a febbraio per i cicli vegetativi, sta già procedendo a larghi passi. A dimostrarlo sono le temperature della prima domenica di marzo, tradizionalmente ancora da cappotto e quest'anno quasi da spiaggia. Ieri a Barcola, sulla riviera triestina, c'è stato il primo anticipo di tintarella. Un po' in tutta Italia il termometro ha segnato massime giornaliere che accomunano tutto lo stivale senza grandi differenze: 18 gradi a Trieste come a Palermo, 20 gradi a Firenze come a Catania.

Il sole primaverile e la temperatura mite hanno spinto all'uscita dalle città per le prime gite che anticipano la primavera in Friuli Venezia Giulia e, di conseguenza, con i primi incolonnamenti nel rientro serale dalle scampagnate. La situazione più critica si è verificata a Trieste con circa 10 chilometri di coda sulla Statale 14 costiera, la principale via d'accesso al capoluogo giuliano.

Ormai anche gli scettici sembrano essere concordi sulle anomalie del clima. E a mettere definitivamente fine a ogni dubbio arrivano anche i dati ufficiali raccolti dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Consiglio nazionale delle ricerche: l'inverno 2007 è il più caldo degli ultimi duecento anni. Secondo le rilevazioni dell'Isac-Cnr, che conserva appunto una banca dei dati meteorologici degli ultimi due secoli, quest'anno è stato superato di 1,79 gradi il precedente valore massimo raggiunto nel 1990.

Il record di caldo è d'altra parte ben visibile anche in natura dove i cicli riproduttivi sono sconvolti, tanto da aver portato a una maturazione contemporanea e anticipata di verdure e ortaggi che non si era mai avuta prima d'ora. «Per la prima volta nella storia delle campagne romane si raccolgono nei campi le fave, che arrivano normalmente solo in tarda primavera ad accompagnare le scampagnate - spiega la Coldiretti - e sui banchi dei mercati è già possibile trovare una varietà di offerta made in Italy come mai nel passato: dai piselli ai carciofi a tutte le insalate a pieno campo, dalle lattughe alle scarole fino ad asparagi e pomodori». Un'offerta ampia e variegata che non si era mai vista in questa stagione e che sta creando problemi anche al mercato per la sovrabbondanza di prodotti e il conseguente crollo dei prezzi all'origine.

La situazione mostra dunque un autunno e un inverno eccessivamente caldi, con temperature oltre i 4-5 gradi in più rispetto a valori normali. Sono stati assai rari gli episodi climatici autenticamente invernali. D'altra parte, come spiegano gli esperti del Cnr, la circolazione delle masse d'aria dall'Atlantico ha invertito la rotta procedendo verso Nord e non viceversa, come accade normalmente in inverno con circolazione di aria fredda da Nord verso Sud proveniente dalla Siberia e dalla Scandinavia. Così anche la leggendaria tramontana ha dovuto arrendersi alle bizzarrie del clima, subendo in questo autunno-inverno una riduzione di oltre il 30%. In pratica non c'è mai stata circolazione di aria fredda Ma il vero problema potrebbe venire in estate per la mancanza di riserve idriche. Dalla fine dell'autunno fino ad oggi le precipitazioni hanno avuto una diminuzione di oltre il 25%, mentre i fiocchi di neve si sono fatti attendere invano nelle località sciistiche.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Porto che fa gola

È chiaro che chi, come me, nata e vissuta per molti anni a Taranto (città porto, base militare e città cantieristica), e che ha studiato al Politecnico di Torino, arrivando a Trieste agli inizi degli anni Ottanta non poteva non interessarsi del porto e dello sviluppo della città. Sicuramente è comprensibile che chi non ha conosciuto, come me, sin dalla giovane età, altri scali come Taranto, Gioia Tauro, Genova, Fiume e Amburgo, possa stupirsi delle mie competenze.

C'è un errore di fondo nell'approccio al tema del Porto Vecchio: si parla di uno spazio dove costruire e investire, senza capire che lo sviluppo della città non passa dalle nuove costruzioni in aree portuali ma da un'adeguata programmazione strategica dell'intero complesso portuale.

L'arrivo del nuovo presidente ha comunque zittito tutti, perché finalmente si ha a che fare con chi di porto se ne intende, e mi sembra che stia dimostrando determinazione e piena consapevolezza della situazione.

Chiarisco che la scelta della mia designazione è stata fatta dall'ex presidente Maurizio Maresca che ha imposto la sua volontà a tutti. Devo tristemente confessare che ricoprire incarichi senza potere è qualcosa che non auguro a nessuno; per chi non l'ha ancora capito, in questa città chi sa le cose viene messo a tacere e, spesso, chi è senza competenze e non sa neanche di cosa si sta parlando cerca di dominare. Sull'area storica portuale si sono esercitati in molti, si sono fatti mille convegni e sono stati presi in giro anche molti onesti e ingenui imprenditori, ai quali sono state raccontate le frottole più incredibili, dando poi la colpa dell'insuccesso degli investimenti al porto franco e ai vincoli sugli edifici. Soltanto ora qualcuno si sveglia da un lungo e prolungato sonno, denunciando le non scelte delle gestioni precedenti.

Credo di poter riempire un archivio intero di corrispondenza avuta con i ministeri competenti per far conoscere nei dettagli la situazione e i problemi del nostro porto.

Anche sul magazzino 26 esiste un vasto carteggio. Addirittura qualcuno voleva mettere lo in vendita, millantando crediti su imminenti liberazioni di aree, abolizioni del porto franco e iter conclusi di piani urbanistici che invece restavano ancora in alto mare. Ci si stupisce dell'inesistente destinazione d'uso del 26? O forse qualcuno ignora che si preparavano progetti seguendo destinazioni d'uso diciamo «segrete»? Su alcune pubblicazioni di settore si parlava già di un maxialbergo, che avrebbe avuto una magnifica vista, tolti di mezzo gli scomodi magazzini 24 e 25 (Terminal animali vivi), se non si fosse messa di mezzo nuovamente Italia Nostra.

Ci potremo confrontare forse un giorno su tutti i piani che sono stati pagati dalla comunità e sulla razionalizzazione delle aree date in concessione senza una strategia complessiva di sviluppo dei traffici marittimi. La città non è pronta e non è ancora in grado di far fruttare i suoi tesori e questo non è certamente colpa di chi non ha potere politico ed economico ma di chi non sa parlare nè di porto nè di patrimonio storico. Ad Amburgo i turisti fanno il giro della Speicherstadt e pagano, visitano il museo del porto e pagano, i terminali sono colmi di container con traffici di milioni di teu; con il progetto Hafencity si sono rivitalizzate le aree portuali dimesse in un progetto generale di città porto.

Mi spiace aver disturbato, insieme alle associazioni ambientaliste e alle persone di cultura, i desideri di distruzione di luoghi unici come il bagno Ausonia e il lagerhauser del Porto Vecchio.

Mi meraviglio che arcinoti professionisti non abbiano pensato prima, ad esempio, al regime delle aree; o forse pensavano che prima o poi sarebbe intervenuta una «fatina» che con un colpo di bacchetta magica l'avrebbe cancellato?

Per concludere, geom. Venuti, non si stupisca degli errori perché anche tutti coloro che sono stati a guardare sono diventati inconsapevoli complici del manovratori.

Antonella Caroli
ex segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Con l'acquisto di Dammann Freres in Francia e della genovese Domori continua la diversificazione dell'azienda guidata da Andrea Illy

The e cioccolato nell'impero Illycaffè

Il fatturato previsto dalla società triestina nel 2007 sale a quota 293 milioni

TRIESTE Se fino a qualche anno fa Illy era, non solo per Trieste, sinonimo di caffè, ora il gruppo può essere definito una multinazionale del gusto e delle piccole pause, con ramificazioni nel cioccolato, nel the, nella pasticceria e confetture, ma anche con incursioni significative nel mondo dell'arte e della cultura. Senza contare accordi di collaborazione e partnership strategiche nei settori collaterali al core business aziendale.

Basti pensare che negli ultimi mesi sono passati sotto il controllo della famiglia triestina l'azienda Domori (acquisita all'80 %), considerata migliore azienda di cioccolato del mondo, con sede a Genova e un fatturato 2006 di 4.800 milioni di euro; Agrimontana (il 40%) società leader nella produzione di alta pasticceria (compresi marron glaces) e confetture con sede a Cuneo e fatturato 2006 a 10,6 milioni di euro; Dammann Freres (55 %) con una vasta gamma di the aromatizzati con sede a Orgeval (Regione Parigina).

Un pacchetto di livello internazionale completato da una miriade di società satelliti che porteranno il fatturato consolidato del 2007 a 293 milioni di euro. Ma la Illy guarda anche al completamento della filiera produttiva e distributiva dei propri prodotti, così ha rilevato il 51% della Porto do Santos, brasiliana esportatrice di caffè, e la scorsa estate ha acquisito l'area e l'attività della Bruno Pacorini Distripark, nel comprensorio industriale di Trieste.

E mentre la holding Illy fa i conti programmando futuri investimenti e altro shopping sempre tra le aziende di eccellenza, sarà sul mercato a giorni la nuova serie di "art collection", firmata dal giovane artista tedesco Michael Beutler. Si tratta dei decori riprodotti sulla tazzina e sul piattino in sei diverse versioni, realizzati dall'artista - vincitore del premio «Illy present future 2005» ispirandosi ai suoi lavori eseguiti con la tecnica dell'origami. Un altro dei mille impegni del gruppo triestino a favore dello sviluppo dell'arte contemporanea.

Sempre nel filone commerciale-culturale, da evidenziare le prime presenze di Cina, India e Giappone. In tale contesto è stata inaugurata lo scorso 20 febbraio a Bangalore l'Università del caffè, la struttura di formazione istituita dalla Illy con l'obiettivo di accrescere e diffondere nel mondo la cultura del caffè. Una scelta innovativa che va oltre il marketing tradizionale per una nuova modalità di accesso nei mercati emergenti. L'apertura della sede indiana dell'Università del Caffè dell'India - come fanno sapere dalla sede triestina della Illy - fa parte della strategia di espansione globale dell'azienda e ne valorizza il ruolo fondamentale per la diffusione della cultura del caffè attraverso una formazione completa.

L'Università del Caffè permette di trasmettere le conoscenza e il know-how dell'azienda ai diversi pubblici di riferimento: ai coltivatori, ai professionisti dei bar e infine agli appassionati e ai semplici curiosi che vogliono approfondire le tematiche attinenti a una delle bevande più antiche della storia dell'uomo. L'Università del caffè ha l'obiettivo di formare circa 400 produttori indiani entro il 2007. L'Università del Caffè, basata a Trieste, ha sedi a San Paolo, Shanghai, Seul, Amsterdam ed El Cairo. Fino ad ora l'Università del caffè ha formato oltre 5000 persone provenienti da diversi Paesi del mondo che diventeranno oltre 15.000 nei prossimi 3 anni. Nel 2007 è prevista l'apertura di sedi in Germania, Grecia, Sudafrica, Dubai, con lo sviluppo anche della formazione ai produttori nei Paesi di origine.

Lanciata sul mercato anche una nuova moka, frutto di sei anni di studio del centro di ricerca della Illycaffè e commercializzata grazie a una partnership con la Bialetti Industrie. Un mondo, quello della Illy, a 360 gradi, con un occhio non solo ai bilanci di fine anno, ma soprattutto alla filosofia si espansione che, curiosità della storia, sembra ora ripercorrere le orme degli anni '30, quando il fondatore Francesco di occupava di «coloniali» in genere e non solo di caffè.

Ra. Ca.

Come cambia la galassia del gruppo dopo lo shopping degli ultimi mesi

Andrea Illy, numero uno di Illycaffè

Dopo la diffida inviata dai produttori all'assessore Marsilio scende in campo l'ex commissario dell'Ersa

Pinat: sì alla legge per il Tocai

«Grave la posizione di Federdoc. Bisogna tutelare il marchio»

UDINE «Un fatto gravissimo». Così definisce la diffida inviata ieri dalla Federdoc all'assessore Marsilio e al presidente Illy sull'elaborazione di una legge che consenta l'uso del Tocai in Italia sostituendolo con Friulano all'estero, l'excommissario straordinario dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, da sempre sostenitore, invece, di questa ipotesi. «Con la sentenza del Tar del Lazio confermata dal Consiglio di Stato, si sono create le condizioni affinchè il ministro o la Regione possano rispettivamente adottare un decreto o una leggina che facendo seguito alle vicende giudiziarie e agli accordi Trip's che perlomeno sul territorio possa mantenere il nome Tocai – spiega. A fronte di questo stato di cose è gravissimo che alcuni esponenti del mondo vitivinicolo (nonostante le centinaia di telefonate che personalmente ho ricevuto da centinaia di vitivinicoltori che sostengono la causa Tocai) allorquando la politica regionale intende in modo encomiabile trovare uno strumento in tal senso, possano lanciare una diffida al presidente della Regione Illy, che invece mi pare abbia totalmente compreso il problema nel non voler proporre una legge atta a mantenere il sinonimo Friulano».

In tal modo, prosegue Pinat, Illy non ha voluto proseguire con «l'iscrizione del Friulano, aggettivo che potrebbe portare in regione tutti i problemi che si sono già dovuti affrontare in merito agli accordi Cee-Ungheria che prediligono la denominazione geografica a dispetto del vitigno» continua.

In sintesi, secondo Pinat, l'arrivo del Friulano sarebbe un presupposto affinchè qualsiasi produttore che anteponga nella denominazione la parola «Friuli», per esempio Friuli Aquileia, possa vietare di produrre un vino chiamato «Friulano» ai produttori del Collio, in quanto la denominazione non recherebbe il nome «Friuli».

«Lasciamo immaginare che accadrebbe in merito ai ricorsi di produttori di altre regioni – afferma - per tacere dell'inganno verso i consumatori che non saprebbero più se il nome del vino sia riferito una questione geografica geografico o al nome del vitigno. Ed è ancora più sconfortante sentire affermare che il 90% del Tocai viene venduta in Italia, e allo stesso tempo essere contro una legge che, dunque, risolverebbe il 90% del problema».

E anche all'affermazione della Federdoc che ormai la questione Tocai sarebbe diventata una questione politica, Pinat replica che «affermare ancora che tale problema è un caso politico significa essere fuori dal mondo. A che serve la politica se non a tutelare o realizzare e promuovere gli interessi della collettività?». E conclude «sappiamo bene, e lo dice una persona che le piante le moltiplica, che il Tocai è patrimonio di tutti, non solo dei produttori. Da ex-membro del Comitato Nazionale per l'esame della varietà di vite del ministero posso testimoniare che quando la Regione ha presentato il sinonimo Friulano il Comitato si è messo a ridere, e io stesso poi avevo fatto approvare un ordine del giorno in cui si vietava di ricevere richieste di sinonimi geografici, proprio per evitare situazioni paradossali come quelle che oggi si vuole portare nel sistema vitivinicolo regionale».

e.o.

La vendemmia del Tocai in Friuli Venezia Giulia

SPORTELLO PENSIONI

Un lettore con 40 anni di contributi

Come si individua la «finestra» per la pensione. Totalizzazione dei periodi assicurativi

Il direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia, Fabio Vitale, risponde alle domande dei lettori su temi di interesse generale che interessano la previdenza.

a cura di Franco Vitale

Egregio Direttore, vorrei porle alcuni quesiti sulla mia futura situazione pensionistica. Sono nato a Trieste , ho iniziato a lavorare il 1 febbraio 1970, a febbraio 2010 compio quarantanni di contributi continuativi. Vorrei sapere con quale finestra uscirei dal mondo del lavoro per percepire la pensione , con la finestra del 1 gennaio 2007 o visto che non avrò ancora compiuti 57 anni con la finestra di luglio 2007. Ringrazio.

Giovanni Comuzzi

Gentile Signor Comuzzi, la legge n. 243/2004, entrata in vigore il 06/10/2004, ha dato attuazione alla riforma del sistema previdenziale. Dagli estratti contributivi in nostro possesso, si rileva che lei ha raggiunto il requisito contributivo dei 35 anni (corrispondenti a 1820 contributi settimanali) al 28/02/2005, ma non l'età pensionabile prevista (57 anni). Dal 01/01/2008 la riforma prevede l'innalzamento progressivo dell'età pensionabile dai 57 anni a 62 anni (nel 2014). Nel suo caso, continuando ad essere assicurato nella assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, lei raggiungerebbe il requisito contributivo dei 40 anni prima del raggiungimento dell'età pensionabile, stabilita a 61 anni nel 2011 (Lei avrà 57 anni). Quindi se, come lei dichiara, raggiungerà i 40 anni di contribuzione versata nel febbraio del 2010, la prima finestra utile per poter accedere alla pensione sarà Luglio 2011.
Cordiali saluti

La totalizzazione dei periodi assicurativi. Il decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006 ha dato esecuzione ad una parte della riforma previdenziale delineata con la Legge 23 agosto 2004, n. 243, disciplinando la «totalizzazione» dei periodi assicurativi. Dal 01.01.2006 la totalizzazione può essere utilizzata da tutti i lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti gratuitamente, a differenza della ricongiunzione che è a carattere oneroso. È consentita se in ogni singola cassa o gestione sono stati versati almeno 6 anni di contributi; riguarda tutti e per intero i periodi di contribuzione versata dal lavoratore nel corso della sua vita assicurativa, anche per periodi contributivi versati all'estero in Paesi comunitari e in Paesi convenzionati con l'Italia che devono essere conteggiati a prescindere dal limite di 6 anni, rispettando, invece, il minimale di contribuzione di 52 settimane, previsto dalla normativa comunitaria.

È richiesta dai superstiti dell'assicurato, anche se deceduto prima di aver acquisito il diritto a pensione. Il lavoratore può totalizzare i contributi anche se ha già maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia o di anzianità.

Esclusioni. La totalizzazione non può essere richiesta se il lavoratore è già titolare di una pensione liquidata in uno dei fondi di previdenza dove ha versato i contributi; ha richiesto e accettato la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29 e 5 marzo 1990, n. 45.

La domanda. Deve essere presentata, dal lavoratore o dal familiare superstite, all'ente pensionistico presso il quale è iscritto ovvero è stato iscritto in caso di pregressa cessazione dell'attività lavorativa e deve riguardare tutti i periodi assicurativi.

L'importo della pensione. Viene determinato in «pro -quota» da ciascuna gestione pensionistica interessata, in rapporto ai periodi di iscrizione maturati. Nel caso in cui il lavoratore abbia già raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia/anzianità, l'importo del «pro quota», sarà determinato con il sistema di calcolo retributivo (in relazione alle retribuzioni ovvero ai redditi percepiti) o misto (retributivo e contributivo).

La decorrenza. I trattamenti pensionistici derivanti dalla totalizzazione decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di pensione in regime di totalizzazione, in caso di pensione diretta; del decesso del lavoratore, in caso di pensione ai superstiti.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

I vertici del movimento che ha appoggiato Riccardo Illy nel 2003 scelgono la strada dell'autonomia dal nuovo soggetto voluto da Ds e Margherita

I Cittadini: «No al Partito democratico»

Malattia: «Anche nel 2008 le civiche giocheranno un ruolo decisivo per il centrosinistra»

TRIESTE Partito democratico? No grazie, almeno alle regionali 2008. I Cittadini per il presidente si preparano alle amministrative di primavera potenziando i coordinamenti provinciali e guardano al successivo appuntamento con le regionali senza fare affidamento sul partito democratico. Le civiche sanno che in futuro non potranno rimanere entità avulsa e non sono contrarie al progetto del Pd.

Guardano, però, con sospetto la creatura «contesa» da Margherita e Ds e il rapporto di amore-odio tra i capifamiglia del centrosinistra. Per il momento le civiche preferiscono non perdere la propria identità, semmai rafforzarla mettendo in rete il maggior numero di liste possibile. Un modo per rendere più forte la voce dei cittadini rispetto a quella dei partiti. «Nel 2008 ci sarà ancora la lista dei Cittadini – taglia la testa al toro Bruno Malattia -. E' chiaro che rispetto al 2003 la nostra lista non rappresenta più la novità straordinaria di allora ma siamo altrettanto convinti che all'interno della coalizione possiamo essere ancora un elemento importante di diversità e che anche a livello nazionale la nostra lista sia esempio di partecipazione e impegno». Preferiscono il ruolo del battitore libero i Cittadini, ma non sarà facile resistere alle pressioni di Ds e Margherita, nemici-amici che non vogliono che il Partito democratico si trasformi in una loro fusione. E per evitare questo hanno bisogno delle civiche.

Squadra che vince non si cambia per Malattia e colleghi, almeno che il cambiamento non significhi un altro candidato alla presidenza. E se Illy – che non ha ancora svelato le sue intenzioni – non si ricandidasse, magari per seguire la strada di Roma, auspicata anche dai suoi avversari? «Siamo convinti che anche nel 2008 sarà Illy il candidato – dice Malattia -. E' chiaro che, qualora non fosse lui, valuteremmo attentamente la nostra posizione. Non siamo certo indifferenti alla qualità di chi si candida». Sono Cittadini per «quel» presidente, non per uno qualsiasi, gli appartenenti e simpatizzanti della Civica numero uno in regione, per cui dalla decisione di Riccardo Illy dipende anche il loro futuro. E a ruota quello del laboratorio del partito democratico. Intanto si lavora per le elezioni amministrative di primavera che saranno un banco di prova importante anche per le civiche, più di una ventina in Friuli Venezia Giulia quelle affiliate ai Cittadini. Alle comunali di Gorizia la civica non mancherà e, se a Udine c'è spazio per crescere ancora molto «e un compito importante in tal senso l'hanno gli assessori regionali», aggiunge Malattia, il ruolo più attivo e dinamico al momento è rappresentato da Pordenone dove sono una quindicina le liste che hanno aderito al coordinamento provinciale guidato da Piero Colussi. «La risposta delle civiche del territorio è buona – spiega Colussi – e alle elezioni di primavera saranno presenti liste affiliate a noi in tre comuni. Quello che dispiace è che una lista come Il Fiume, che a Pordenone ha ottenuto il 30 per cento di preferenze, non abbia voluto entrare nella rete delle civiche». Lancia un sasso a Sergio Bolzonello, il consigliere Colussi, un sasso che ad oggi non è stato raccolto. Il primo cittadino di Pordenone, che è uscito dal gruppo dei Cittadini ancora durante il suo primo mandato, guida una lista (Il Fiume, per l'appunto) che ha ottenuto un risultato unico nel suo genere alle comunali dello scorso anno e che potrebbe contare, non poco, in vista delle regionali. La scelta di Bolzonello è peraltro in linea con la posizione che il sindaco sta portando avanti da mesi: avanti tutta con il partito democratico. Senza però la sinistra radicale.

Martina Milia

Il leader dei Cittadini per il presidente Bruno Malattia

Replica della Zorzini

I comunisti: in regione siamo all'1,9%

TRIESTE Nel prossimo consiglio regionale Comunisti italiani, Verdi e Pensionati potrebbero non essere rappresentati. Secondo una delle simulazioni in mano ai partiti, con il nuovo sistema elettorale e sulla base dei risultati ottenuti alle regionali del 2003, i tre partiti più piccoli di Intesa rischiano di non riuscire a occupare nemmeno un seggio. Ma i Comunisti italiani non ci stanno. Dicono che secondo un'altra simulazione in loro possesso l'esito sarebbe diverso ma soprattutto sottolineano come il loro partito sia cersciuto alle politiche dell'anno scorso ben sopra il fatidico sbarramento dell'1,5%. «Mi spiace che sia stata diffusa una simulazione - dice Bruna Zorzini Spetic - diversa da quelle che circolavano in consiglio regionale nei giorni del dibattito sulla nuova legge elettorale. Ad ogni modo voglio solo ricordare che se guardiamo il risultato conseguito nel 2006 alla Camera il Pdci nel Friuli Venezia Giulia si è attestato sull'1,9%. E poi tutt'altro che scontato che i Cittadini per il presidente ottengano lo straordinario consenso che gli elettori hanno dato loro nel 2003. Comunque, al di là delle simulazioni, per noi è importante prima di tutto far vincere Intesa democratica».

CERIMONIA

Il presidente a Ruda

Tesini: «I valori della Resistenza sono patrimonio di tutta l'Europa»

UDINE «I valori della lotta di liberazione e della Resistenza non sono delegabili e ognuno deve sentirsi responsabile del presidio delle istituzioni democratiche. Per non disperdere quel patrimonio, e anzi rendervi omaggio in modo intelligente, occorre guardare al prezioso lascito che ci è stato consegnato, la Costituzione, anche nel pensare di adeguarne la parte relativa l'organizzazione delle istituzioni. Con equilibrio e con il coinvolgimento di tutti, in modo trasparente e responsabile, evitando sia la tentazione di considerare quel testo in maniera dogmatica, sia il massimalismo di chi è disposto a qualsiasi adeguamento senza la necessaria riflessione e conoscenza».

Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, alla commemorazione - a Saciletto di Ruda - dei combattenti fucilati dai fascisti nel febbraio del 1945, a due mesi dalla liberazione, ha così legato l'impegno di allora, in quella originale esperienza delle Intendenze da cui prese corpo l'idea di una organizzazione collettiva, a quello di oggi che tocca, ancora, seppure in modo diverso, ciascuno di noi.

Tesini ha salutato la «civilissima comunità della Bassa friulana» che da oltre sessant'anni si ritrova, con i suoi amministratori a rendere omaggio a queste vittime. «A distanza di tanti anni - ha concluso Tesini - la storia ha scritto quasi tutto quello che c'era da scrivere. Ora dobbiamo guardare ai fatti e non fare strumentalizzazioni e chi fa politica non deve piegarsi alle convenienze di parte e riconoscere che l'Europa era già allora il nostro orizzonte».

La nuova organizzazione dell'assistenza medica parte il 19 marzo. Per la prima volta cliniche e laboratori non pubblici saranno integrati nella rete ospedaliera

Sanità, oltre 6 milioni in più per le strutture private

Accordo tra Regione e associazioni: incremento del 10% del budget in 3 anni per ampliare i servizi

TRIESTE Individuazione di un budget unico su base regionale per le Ass, meccanismo di flessibilità basato sullo strumento della regressione tariffaria, e un aumento del 3% annuo del budget riservato alle strutture private accreditate: sono questi i principali punti di novità dell'accordo tra la Regione, rappresentata dall'assessore Ezio Beltrame e le principali associazioni delle strutture private operanti all'interno del sistema sanitario regionale Aiop (Associazione ospedali privati) e Anisap (Associazione ambulatori privati), che sarà formalmente attivo il prossimo 19 marzo con la prima riunione della commissione mista pubblico-privato che dovrà operarsi, come previsto dall'accordo stesso, per «cogliere precocemente le criticità di domanda e offerta che dovessero insorgere, per garantire la compatibilità economica del sistema, per rimuovere gli eventuali ostacoli che dovessero rallentare gli interventi previsti nel triennio 2006-2008 e per sorvegliare l'applicazione della metodologia prevista per l'ampliamento dell'offerta». L'accordo, stilato da Regione e privati dopo lunghi mesi di trattative, sarà valido fino al prossimo anno e rappresenta un passo storico nella sanità del Fvg: per la prima volta vengono formalmente riconosciuti i principi di piena integrazione delle strutture private accreditate nella rete ospedaliera, ambulatoriale, residenziale e territoriale in cui si articola il servizio sanitario, e il loro coinvolgimento in ogni fase della programmazione sanitaria, dall'Area Vasta fino ai distretti. Le strutture accreditate sono numerose in regione: cinque case di cura (Salus e Sanatorio triestino di via Rossetti, Casa di Cura Città di Udine e Policlinico San Giorgio di Pordenone per le medico-chirurgiche, Pineta del Carso per le medico-riabilitative, più tutta una serie di ambulatori sparsi sul territorio regionale). Quali le ricadute pratiche per il cittadino? Prima di tutto, l'aumento del budget. Annualmente la Regione destinava alle strutture sanitarie ospedaliere convenzionate uno stanziamento di 62 milioni di euro.

Una volta finiti i fondi, non era più possibile l'erogazione dei servizi. Con un aumento pari quasi al 10 per cento in tre anni, anche il cittadino potrà usufruire di maggiori prestazioni. «Certo – spiega il presidente regionale dell'Aiop, Claudio Riccobon - la sanità privata accreditata regionale, pur con questo incremento, rappresenta a stento il 4% del bilancio complessivo della sanità del Friuli Venezia Giulia. Ma si tratta comunque di un accordo che ci consente innanzitutto, grazie alla pluriennalità, una programmazione di più ampio respiro». Inoltre, l'individuazione di un budget unico su base regionale consente di stemperare le criticità derivanti dalla ripartizione tra Ass.

Infine, la flessibilità prevista permette di essere più elastici nel rispetto dei limiti di bilancio. L'accordo offre inoltre ampi margini per sperimentazioni e nuove forme di collaborazione. «Si è concordato che lo sviluppo dell'offerta in termini di nuove attività dovrà essere di volta in volta oggetto di valutazione da parte della Ass di pertinenza, sulla base di uno studio comparativo tra avvio e gestione in proprio e affidamento, nelle diverse forme contrattuali, ai privati che sono già temporaneamente accreditati» spiega il responsabile Aiop. Importante è ritenuta quindi la formazione della commissione mista, che sarà la sede deputata ad affrontare e risolvere situazioni di non conformità, mancati accordi, rispetto degli accordi generali, criticità locali che dovessero emergere.

Elena Orsi

L'assessore alla Salute Ezio Beltrame

In arrivo un centinaio di decoder per i volontari. L'esperimento dovrà testare l'efficacia delle informazioni accessibili sul portale

La Turismo Friuli Venezia Giulia sbarca sul digitale

TRIESTE Cittadini del Friuli Venezia Giulia «cavie» per il turismo. La Regione Fvg attende le candidature di 150 cittadini che vogliamo testare il nuovo servizio della Turismo Fvg tramite decoder digitale.

Dopo il web, la Turismo Fvg sbarca quindi anche sul digitale terrestre, e lo fa con un portale appositamente realizzato che dia informazioni sulla regionee sia facilmente raggiungibile da tutti i cittadini italiani. Prima però, è necessario sperimentare che il servizio sia funzionale. Ecco perché, con un'azione innovativa, la Regione chiama all'appello i propri cittadini. Per cento di questi 'volontari', l'amministrazione regionale infatti provvederà alla dotazione tecnologica, ovvero al sistema di ricezione del digitale terrestre.

Altri cinquanta invece dovranno già esserne in possesso. Si tratta di un'iniziativa voluta dall'e-government della Regione che si avvale dell'intervento dell'Agenzia Regionale Turismo Friuli Venezia Giulia per far conoscere l'esistenza di un modo innovativo per essere sempre informati su tutto ciò che riguarda il turismo regionale. Per l'esattezza, il progetto è stato definito come «Meta-Fvg» ovvero «Media Elettronici per il Turismo Avanzato in Friuli Venezia Giulia». La collaborazione dei cittadini consisterà nel provare i nuovi servizi interattivi messi a disposizione e nel fornire le risposte a dei questionari di gradimento che saranno proposti in due tempi, all'inizio e alla fine dell'erogazione on-air del servizio. I questionari riguarderanno la facilità di accesso, la funzionalità, la grafica, le informazioni presenti. «Il compito dei 150 volontari sarà quello di testare i vari servizi che verranno messi a disposizione sul 'portale' della Turismo Fvg disponibile attualmente con accesso dal canale de La7, dalla parte riservata alle singole regioni – spiega lo stesso servizio e-government – e che vede l'offerta di itinerari, informazioni su eventi, alberghi, strutture turistiche, e così via. In base alle risposte che poi gli sperimentatori forniranno ai questionari si vedrà come eventualmente modificare il progetto». Il decoder, come detto, verrà fornito in un centinaio di esemplari, mentre altri cinquanta sperimentatori ne useranno uno in loro possesso. Alla sperimentazione di questo nuovo servizio possono dunque partecipare anche quelle persone che già hanno un decoder di tipo interattivo. E' importante sottolineare che per poter installare il decoder è necessario disporre di una presa telefonica vicina alla tv e di un'antenna televisiva che deve garantire una buona ricezione del segnale. Chiunque fosse interessato a far parte di questo ristretto numero di sperimentatori o richiedere qualsiasi tipo di informazione può inviare una e-mail all'indirizzo 's.egovernment@regione.fvg.it'.

e.o.

L'assessore regionale Enrico Bertossi assieme a Riccardo Illy

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Più costosa del previsto la sistemazione dei fondali. Insufficienti gli stanziamenti dalla Banca mondiale, l'opera rischia di slittare di anni

Fiume, stop al nuovo terminal container

Il previsto consolidamento di Riva Zagabria richiede altri 16 milioni di dollari

FIUME Battuta d'arresto per Fiume Gateway, il progetto che contempla l'ammodernamento dello scalo portuale fiumano. L'iniziativa è finanziato in gran parte dal credito di 155 milioni di dollari concesso dalla Banca mondiale (costo totale del progetto: 215 milioni).

L'intoppo di Fiume Gateway riguarda il costruendo terminal container in Riva Zagabria, che avrebbe dovuto entrare in funzione entro settembre 2009 e che invece sarà inaugurato probabilmente con anni di ritardo. Il grave slittamento dei termini di consegna è stato causato dalle cattive condizioni in cui si trova il fondale marino antistante il terminal che – dopo varie ispezioni – viene ritenuto «ballerino» e dunque a rischio per reggere l'enorme peso della banchina operativa.

In un primo momento si era pensato infatti di far sorgere il secondo scalo contenitori a Fiume (il primo è quello in Brajdica) poggiandolo su piloni di cemento e senza dover compiere lavori di imbonimento dell'area. Ma poi, dopo che l'azienda di progettazione giapponese Nippon Koei aveva sentenziato trattarsi di soluzione troppo costosa, proponendo la posa di speciali cassoni, si è dovuto mutare il piano. Il cambiamento, ossia passare dai piloni ai cassoni, contempla però un fondale sicuro, che possa sostenere la gran massa di cemento e il peso degli altri materiali. Solo di recente è stato ufficialmente constatato che il fondo melmoso davanti a Riva Zagabria ha bisogno di impellenti e radicali interventi di consolidamento, senza i quali l'approntamento del terminal (la struttura più importante di Fiume Gateway) non è possibile.

Il nuovo scalo, per una capacità di movimentazione annuale di 200 mila Teu, avrebbe dovuto costare circa 40 milioni di dollari. L'investimento, a causa del rafforzamento del fondale, è destinato a sforare il tetto di spesa di Fiume Gateway per un importo che in questo momento nessuno è in grado di stabilire. Secondo l'Autorità portuale di Fiume, la lievitazione potrebbe toccare i 16 milioni di dollari, mentre fonti ufficiose ribattono che il costo potrebbe addirittura raddoppiare, toccando la fantastica cifra di 80 milioni di dollari.

A prescindere dall'entità della somma, appare certo che la Banca mondiale dovrà erogare un secondo prestito per portare a compimento il terminal, credito che permetterà il risanamento del fondale. È stato comunicato che tra giorni arriverà a Fiume un gruppo di esponenti dell'istituzione finanziaria internazionale per seguire la realizzazione del progetto. Si tratta di visite ordinarie, nel corso delle quali gli esperti della Banca mondiale accertano i tempi di realizzazione. Finora – e in base agli incontri stampa che concludevano le visite – non erano stati evidenziati grossi problemi, ma stavolta non sarà così. Anche perché già nei rilevamenti compiuti a partire dal 1957, si era assodato che il fondale prospiciente Riva Zagabria era tutto fuorché solido.

Andrea Marsanich

Una panoramica del porto di Fiume

CANTIERISTICA

Salvo il «Viktor Lenac»: niente tagli per 5 anni

FIUME Il cantiere navale fiumano Viktor Lenac esce finalmente dal tunnel della crisi in cui era piombato quattro anni fa. L'assemblea dei creditori dello stabilimento (650 dipendenti, tassello importante del mosaico economico quarnerino) ha votato il piano di risanamento proposto dalla curatrice fallimentare, l' albonese Ombretta Belic Ilijasic, permettendo così al Lenac di chiamarsi fuori dal procedimento fallimentare che durava dal 2003 ed era stato deciso per i debiti che ammontavano a 145 milioni di euro, buona parte dei quali depennati nel frattempo.

La stragrande maggioranza dei creditori ha deciso di approvare il piano, sulla falsariga di quanto deliberato dallo Stato, ovvero dal ministero delle Finanze, che vantava nei confronti del Lenac spettanze per 326 milioni di kune, circa 44 milioni di euro. Il vicepresidente Damir Polancec ha annunciato che le esposizioni saranno vendute per un milione e 330 mila euro al cantiere navale polese Scoglio Olivi e all' armatrice Tankerska plovidba di Zara, mossa che ha permesso alle due aziende di diventare proprietarie di maggioranza del Lenac, nella misura del 90 per cento.

Una specie di azzeramento dei debiti statali, ma con degli obblighi, peraltro accettati: Scoglio Olivi e Tankerska plovidba dovranno investire 58 milioni di kune (7,8 milioni di euro) nell'ammodernamento e potenziamento dell'arsenale fiumano e inoltre non potranno effettuare tagli occupazionali nei prossimi cinque anni.

Tutto bene dunque? Non proprio. C'è l' altra faccia della medaglia ed è rappresentata dalle ditte subfornitrici del cantiere, che avrebbero dovuto ricevere 273 milioni di kune (37 milioni di euro) a nome di prestazioni mai pagate. La loro quota di spettanze è stata depennata ed è scontato che presenteranno ricorso avverso il piano fallimentare approvato ieri. Il Tribunale commerciale dovrà fornire una risposta entro due mesi, ma appare certo che darà ragione al piano di salvezza fortemente voluto anche dal governo. Alle maestranze del cantiere sarà invece corrisposta una parte degli arretrati, circa 2,2 milioni di euro, mentre i restanti 2 milioni sono stati semplicemente cancellati.

Una tattica da «prendere o lasciare», che ha visto le maestranze (e relativi sindacati) dare il proprio consenso al piano fallimentare della Belic Ilijasic e all' entrata di Scoglio Olivi e Tankerska plovidba nel pacchetto azionario dello stabilimento di Martinscica. Da aggiungere che il capitale iniziale del Lenac è stato fissato a 23 milioni di euro.

a.m.

Il cantiere Viktor Lenac

Battuta d'arresto per il progetto che vuole rilanciare un'area turistica di grande interesse

La Bosnia gela i piani di Zagabria: «Il ponte di Sabbioncello non si fa»

Il governo di Sarajevo teme di veder compromessa la libera circolazione delle sue navi nello specchio di mare di Neum, l'unico suo sbocco in Adriatico

RAGUSA La costruzione del ponte che collegherà la terraferma e la penisola di Sabbioncello nel sud della Dalmazia, un'area turistica di grande valore, si profila più complicata del previsto. Nel corso della recente seduta zagabrese del Consiglio interstatale – organismo composto da esponenti croati e bosniaci – è emerso ancora una volta che Sarajevo non vuole concedere il proprio placet alla costruzione dell'imponente struttura, temendo che essa possa ostacolare la libera navigazione nelle acque territoriali dell'ex repubblica jugoslava. Come noto, la Bosnia Erzegovina ha un unico sbocco nel mare Adriatico e si tratta dell'imbuto di Neum, a poca distanza da Ragusa. La realizzazione del ponte permetterebbe di evitare i valichi di confine nell' area di Neum, accorciando altresì i collegamenti stradali fra la terraferma e la citata penisola. Sarajevo ha però deciso di opporsi al progetto e lo ha ribadito nella seduta del consiglio interstatale, alla quale ha partecipato anche il presidente della Presidenza collegiale di Stato bosniaca, Nebojsa Radmanovic: «La Bosnia Erzegovina – ha detto al termine della riunione – non intende concedere l' approvazione politica alla costruzione del ponte. Non vogliamo però che la questione possa costituire un grosso problema nei rapporti tra i due Stati e dunque continueremo a dialogare».

La penisola di Sabbioncello

A complicare la faccenda fra Sarajevo e Zagabria vi è anche la sovranità su due isolotti, Veli e Mali Skoj: la Croazia è convinta si tratti di isole sue, mentre la Bosnia Erzegovina è di parere completamente opposto. Le due isolette si troverebbero a poca distanza dal ponte di Sabbioncello e ciò potrebbe ulteriormente complicare la questione. Ma a prescindere dall' ennesima bocciatura bosniaca, il premier croato Ivo Sanader ha dichiarato sabato a Sabbioncello (Orebic) che prossimamente si darà il via ai lavori di costruzione della struttura: «Il ponte permetterà la rivitalizzazione delle aree di Sabbioncello, Curzola, Lagosta e di tutto il meridione del Paese – ha dichiarato il primo ministro – noi rispettiamo la Bosnia, si tratta di uno Stato amico ma rispetteremo pure le nostre volontà di unire due territori croati». Stando a fonti ufficiose, i lavori potrebbero partire già in estate. Il ponte, che comporterà investimenti per 250 – 300 milioni di euro, sarà lungo 2,2 chilometri, con un impalcato a più di 30 metri sul livello del mare. Stando agli addetti ai lavori, il maestoso impianto potrebbe venire inaugurato nel 2010.

EX PREMIER

Il ritorno di Racan dopo la malattia

ZAGABRIA Rientro in Croazia a fine settimana per Ivica Racan, presidente del Partito socialdemocratico croato, la principale forza d'opposizione nel Paese. L' ex premier si trova in cura a Monaco di Baviera, dove è stato sottoposto a due interventi chirurgici. Il primo si era reso necessario per asportargli il rene sinistro (colpito da tumore), il secondo per rimuovere il tumore metastatico alla spalla destra. Racan proseguirà le cure in Croazia. Va detto che il comportamento serio e responsabile avuto da Racan nei difficili momenti in cui ha reso di pubblico dominio la sua malattia, ha consentito al partito socialdemocratico di scavalcare l' Accadizeta (il partito al potere) nei sondaggi pubblicati dai principali quotidiani croati.

ROVIGNO

La Cni fa il punto sulle scuole italiane

ROVIGNO Riunione oggi a Rovigno della giunta esecutiva dell' Unione italiana nella sede della comunità. I membri dell' esecutivo, presieduto da Maurizio Tremul, incontreranno pure la direzione del locale Centro di ricerche storiche. La Giunta si esprimerà infatti sul piano di lavoro e quello finanziario del Centro per il 2007. Previsto un dibattito sulle direttrici di intervento a favore del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità nazionale italiana. Al Centro di ricerche storiche di Rovigno è stato destinato proprio in questi giorni uno stanziamento di 100 mila euro nell'ambito dei fondi messi a disposizione dal governo croato a sostegno delle attività culturali, didattiche e sociali della comunità italiana.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: il look di Michelle Hunziker nella serata finale di Sanremo: un'immagine emblematica di Pippo Baudo che, nonostante il successo, gira le spalle al Festival dopo un fiume di polemiche; il fascino e la grinta di Joss Stone

IL CASO *Ottimi risultati per la 57.a edizione della maratona canora: nella serata finale sfiorato il 55 per cento di share*

Sanremo, Baudo pronto a lasciare

In contrasto con Fabrizio Del Noce, mette a disposizione l'incarico di direttore artistico

SANREMO Pippo Baudo ha rimesso il mandato da direttore artistico del Festival di Sanremo. E non è una formalità. È la logica conclusione del festival della sua vita, suggellato da un ottimo risultato, che ha toccato nella serata finale quasi il 55 per cento di share, diventato giorno dopo giorno un festival al veleno. Condito da antipatiche polemiche.

A pugnalarlo alle spalle è il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce (che non smentisce le dichiarazioni pro-Bonolis, ma dice che si rivolgerà al garante della privacy). È tutta «una questione di rispetto»: Pippo Baudo alla fine lo abbraccia con il paternalismo guadagnato dalle 70 primavere, dai 12 festival, da chi ne ha fatte e passate di cotte e di crude. È il sigillo amaro all'edizione 2007.

«Polemica chiusa, speriamo che prossimamente vada a mangiare molto raramente fuori, che faccia qualche riflessione in più sulla vita e nei miei confronti», dice Baudo riferendosi all'ultimo affronto ricevuto. Ossia una conversazione (riportata ieri dalla «Stampa»), in un noto ristorante di Sanremo, tra il direttore di Raiuno Del Noce e il capo delle relazioni esterne Guido Paglia, sul futuro conduttore, sul pubblico più giovane da recuperare nella platea tv, su Paolo Bonolis come candidato giusto.

Pippo Baudo all'inizio del Festival aveva fatto un parallelo con il governo Prodi. Era sembrato eccessivo. Strada facendo, fatte le dovute proporzioni, si è rivelato calzante: «Aspetto le decisioni dell'azienda», ha detto rimettendo il manato e attendendo di fatto una riconferma. «Qualunque incarico dovrà rientrare nelle mie competenze professionali e nella mia direzione artistica. Se ci sono i presupposti accetterò con grande piacere. Sono disponibile a trattare». Poi svela: «C'era una clausola nel contratto per la mia conduzione il prossimo anno. Alla vigilia della prima puntata non l'ho firmata, ho capito l'aria che tirava. Voglio che sia la direzione generale nel suo complesso a designarmi e voglio avere il diritto a rifiutare».

Prima erano arrivate le dichiarazioni ufficiali e scritte dei diretti interessati, Del Noce e Paglia, e una nota della direzione generale. Nessuna smentita nella sostanza: Del Noce si appella al garante della privacy, Paglia sostiene che si tratti di frasi estrapolate e, dunque, fuori contesto. Cappon smentisce ogni ipotesi per il futuro, definendo priva di fondamento ogni opinione a riguardo. Il giornalista della «Stampa» non ci sta a sentirsi dare del bugiardo e pure spione e, tra gli applausi dei colleghi, rivolto a Del Noce gli ricorda di non aver scritto quello che ha detto sul sindaco Borea facendo capire che c'era anche dell'altro.

La classifica finale

Vincitore Festival 2007	Vincitore Premio della critica
SIMONE CRISTICCHI — *Ti regalerò una rosa*	SIMONE CRISTICCHI — *Ti regalerò una rosa*

2°	Al Bano	*Nel perdono*
3°	Piero Mazzocchetti	*Schiavo d'amore*
4°	Daniele Silvestri	*La paranza*
5°	Mango	*Chissà se nevica*
6°	Paolo Meneguzzi	*Musica*
7°	Tosca	*Il terzo fuochista*
8°	F. e R. Facchinetti	*Vivere normale*
9°	Zero Assoluto	*Appena prima di partire*
10°	Antonella Ruggiero	*Canzone fra le guerre*

ANSA-CENTIMETRI

«I matrimoni non durano in eterno, si possono anche interrompere, si possono avere crisi. Ma io onestamente - ha detto Baudo - non avrei mai parlato di un altro personaggio quando l'altro è sulla scena. È una questione di rispetto e qualunque smentita non mi convince nè mi soddisfa. Posso andare a Raidue, a Raitre dove ho lavorato con grande piacere. Ho un grande pubblico ancora e anche di giovani perchè non è importante avere 20 anni per piacere ai ventenni. Cultura, ostinazione, passione per questo lavoro: questa è la mia carta d'identità e con questa vivo da 47 anni questa professione, nessuno ha il diritto di cancellare questo mio curriculum».

A Baudo spiacciono, al di là di tutto, due cose: essere trattato come una scarpa vecchia e che gli si rovini la festa. «Siamo qui mesti - ha detto con la faccia lunga - a parlare di questo mentre dovremmo parlare del successo di quest'edizione, del fatto che il pubblico abbia fatto vincere due canzoni, una sulla mafia, quella di Fabrizio Moro, e una sul disagio mentale, quella di Simone Cristicchi. Il paese reale è migliore del paese politico che ci rappresenta». E poi non resiste: «Te lo dico con tutto il cuore - dice rivolto a Del Noce - i direttori di rete sono importanti, ma non devono essere protagonisti. Meglio forse star zitti che dire cose che possono offendere qualcuno». Il direttore di Raiuno replica: «Ognuno interpreta il ruolo come vuole. Sotto questo profilo non ti insegno come si imposta il Festival. Anche tu devi rispettare i risultati che ho avuto io».

Le polemiche sono proseguite ieri pomeriggio a «Domenica In» nella versione 'sanremesè, interamente condotta da Pippo Baudo. Poco dopo l'inizio, c'è stata l'attesa incursione di Fiorello, che ha finto di essere un telespettatore di Acilia, invitando Pippo a non curarsi delle polemiche con la Rai per la prossima conduzione del Festival. SuperPippo lo ha da parte sua invitato al Festival 2008. «Non andare più a Sanremo! - urla Fiore a Baudo per confortarlo - Lasciali soli che poi se ne accorgeranno...». Pippo non si lascia sfuggire l'occasione per invitare lo showman il prossimo anno. Anche se Fiore, invece di rispondere, preferisce scherzare e proporre Luca Sardella, conduttore ed esperto di botanica, così «tra una canzone e l'altra cura anche i fiori. E magari pianta la marijuana sul palco...».

A parte questo siparietto, sul palco dell'Ariston sono proseguite le polemiche sui giudizi della Giuria di Qualità. Protagonista dello scontro, Alba Parietti, ripetutamente fischiata dal pubblico. Marcella Bella critica nuovamente le votazioni della Giuria sulla canzone «Per sempre», cantata in coppia con il fratello Gianni. Marcella sottolinea: «Sabato sera mi sono commossa, ma solo perchè il pubblico ha fischiato la Giuria». La Parietti però insiste: «Di canzoni ne hai fatte di molto più belle, come ad esempio "Montagne verdi"». «Per me la canzone di quest'anno è come "Montagne verdi"», replica secca Marcella, ricevendo gli applausi della platea.

La Parietti non risparmia neanche i Velvet: «Non potevano vincere tutti e poi io vi ho dato 7. Abbiamo preferito Cristicchi, mi dispiace. E poi togliti gli occhiali da sole», dice sprezzante al leader del gruppo Pierluigi Ferrantini. E ancora: «Noi siamo qui da sei ore e voi cantate in playback». Al pubblico, che rumoreggia contro di lei, dice: «Fate come vi pare, non me ne può fregar di meno». E al «fuori, fuori!» della platea, risponde: «Se me lo dice Baudo lo faccio con molto piacere». «Alba se non ci fosse bisognerebbe inventarla», commenta Baudo cercando di placare gli animi.

Da parte sua Pippo lancia sul palco una frecciata a Mediaset: «A proposito di giovani, si dice che il pubblico che conta è quello fino a 65 anni perchè, poi uno non spende più: è una bestialità, creata per vincere quando si perde. In questo modo Mediaset può vincere quando perde. In realtà a 65 anni si è nel meglio della vita e si hanno più soldi da spendere perchè, uno li ha guadagnati».

Laura Strano

Lo psichiatra: «Un ragazzo di 30 anni ha portato la follia in gara»

Dell'Acqua: Basaglia non è passato invano

TRIESTE «Trent'anni non sono passati invano, la legge ormai fa parte della vita del nostro Paese»: lo ha affermato il professor Giuseppe Dell'Acqua, allievo di Franco Basaglia, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste e fondatore del Forum nazionale per la salute mentale, commentando la vittoria al Festival di Sanremo dela canzone di Simone Cristicchi, dedicata ai «matti», «Ti regalerò una rosa».

«Siamo tutti molto contenti - dice Dell'Acqua - prima di tutto del fatto che un ragazzo di 30 anni, 30 anni dopo, abbia portato in scena a Sanremo la salute mentale, la follia, le persone, gli operatori, ed è straordinario soprattutto per quella platea e quella scena».

Secondo lo psichiatra «è altrettanto straordinario pensare che dopo 30 anni di ragionamenti assurdi sulla contrapposizione tra "legge si" e "legge no" avevamo dimenticato Antonio e Margherita. Simone Cristicchi - aggiunge - dimostra che è possibile parlare di questo, che i ragazzi vogliono sentire queste storie di persone. Cristicchi se le è andate a cercare, nei manicomi e nei musei, e ha dimostrato che le persone vogliono parlare di questo, di una storia - ha puntualizzato - che è formidabile».

Giuseppe Dell'Acqua

Dell'Acqua ha tuttavia espresso alcune perplessità sulla conclusione della canzone, che parla del suicidio del protagonista. «Io mi occupo anche di prevenzione del suicidio, e questo è un tema pericoloso. Suggerisco solo a Cristicchi che "imparare a volare" significa anche imparare a uscire, a muoversi, a sentire gli altri. Sono comunque contento che questo ragazzo, con un linguaggio tutto suo abbia detto queste cose».

E non c'è solo la canzone vincitrice del Festival di Sanremo a parlare del problema della follia. Perchè Simone Cristicchi ha voluto raccontare quest'esperienza di «un cantautore tra i matti» anche in un libro: «Centro di igiene mentale», pubblicato da Mondadori (pagg. 245, euro 15). Un viaggio tra manicomi e centri di salute mentale, tra Firenze, Siena, Pistoia, Volterra, Genova, in cui prendono forma personaggi umanissimi e tragici. Ognuno legato a una storia tutta da raccontare: fatta di sofferenza, di speranza, di una «diversità» che commmuove Cristicchi tanto da spingerlo a definire queste persone «i Santi silenziosi».

Simone Cristicchi, il vincitore del Festival di Sanremo

Sommando le preferenze delle tre giurie ha prevalso per lo 0,3 per cento

Cristicchi, vittoria all'ultimo voto

SANREMO Simone Cristicchi ha vinto il Festival di Sanremo battendo Al Bano al fotofinish. La differenza in percentuale è dello 0,3 per cento, sommando le percentuali dei voti della giuria Demoscopica, di quella di Qualità e del Televoto. Il regolamento prevedeva che la Demoscopica influisse per il 50 per cento sul risultato finale, il Televoto il 30 per cento, al Giuria di Qualità per il 20 per cento.

«Dall'analisi del voto del Festival si deduce che l'Italia è spaccata in due anche per quel che concerne la musica: la differenza dello 0,3 per cento tra Cristicchi e Al Bano dimostra che numericamente parlando il pubblico che apprezza una canzone d'autore della nuova generazione è lo stesso di quello che ama un brano melodico tradizionale» dice Giampiero Raveggi, capo struttura di Raiuno.

Nando Pagnoncelli, l'esperto di sondaggi che per Ipsos ha curato le votazioni del Festival, sottolinea che «le tre giurie rappresentano tre mondi diversi che esprimono preferenze e gusti diversi».

Simone Cristicchi è l'unico dei primi tre classificati a essere presente nei primi cinque votati da ogni giuria. Al Bano è primo nel Televoto (300 mila le telefonate, tra fisso e mobile).

Evidentemente in questa classifica deve aver ottenuto un plebiscito per poter essere arrivato allo 0,3 per cento dalla vittoria. Mazzocchetti è terzo sia per la giuria Demoscopica che nel Televoto.

Questi sono i primi cinque per le tre giurie: Demoscopea 1) Simone Cristicchi 2) Daniele Silvestri 3) Piero Mazzocchetti 4) Paolo Meneguzzi 5) Antonella Ruggiero; Qualità 1) Simone Cristicchi 2) Tosca 3) Antonella Ruggiero 4) Daniele Silvestri - Fabio Concato (ex aequo); Televoto 1) Al Bano 2) Simone Cristicchi 3) Piero Mazzocchetti 4) Mango 5) Francesco e Roby Facchinetti.

Come prevedibile, il più richiesto per le suonerie è «La Paranza» di Daniele Silvestri. Seguono «Il terzo fuochista» di Tosca e «Ti regalerò una rosa» di Simone Cristicchi. In tutto le suonerie scaricate dei brani di Sanremo durante i giorni del Festival sono state 60 mila.

«Dedico questo premio a tutte le persone che mi hanno sostenuto in questi anni, tra le quali la mia compagna Sara, e soprattutto a quelli come Antonio, il protagonista della mia canzone, e alle loro famiglie»: così Simone Cristicchi ha commentato a caldo sul palco dell'Ariston la vittoria della 57,a edizione del Festival.

Del resto, la vittoria di Cristicchi, sabato sera, è stata salutata da una «standing ovation». Segno che il pubblico del Teatro Ariston, tutto in piedi ad applaudire, ha apprezzato il risultato finale, con la somma dei voti delle tre giurie.

FILM IN DVD Molto meglio è andata sul versante editoriale

L'omaggio a Rossellini a 100 anni dalla nascita non soddisfa veramente

di Sergio Grmek Germani

Ci eravamo chiesti prima dell'anno del centenario rosselliniano quanti progressi avrebbero fatto le edizioni dvd dei film del regista in quest'occasione. Se l'edizione dei libri ha avuto alcune iniziative fondamentali (la versione francese ampliata della bella biografia di Tag Gallagher che supera le mille pagine, la raccolta degli scritti sul regista di Adriano Aprà presso Falsopiano, il volumone di Stefano Roncoroni su «Roma città aperta» presso la Cineteca di Bologna), non possiamo essere altrettanto soddisfatti per le edizioni dvd salvo poche eccezioni.

Tra queste spiccano le edizioni Ripley's con un cofanetto che unisce tre dei primi film del regista, due della prima «trilogia della guerra» («Un pilota ritorna» e «L'uomo dalla croce», mentre purtroppo «La nave bianca» ha una diversa proprietà di diritti) nonché «Desiderio»: ai già pregevoli booklet delle edizioni singole si unisce qui un vero volumetto di utili documenti a cura di Aprà e Cristina D'Osualdo.

Aggiungiamo il cofanetto Minerva del «Generale Della Rovere» ancora a cura di Aprà e con un consistente libretto, e nei cui due dischi si trovano insieme a vari extra le due versioni del film; anche se purtroppo è insoddisfacente la scelta di allegare il volume di Indro Montanelli successivo al film mentre invece non si ripubblica il suo racconto originale da cui il film è tratto. Inoltre è frustrante che non vi si sia fatta seguire l'edizione del film «gemello», quell'«Era notte a Roma» che insieme al precedente e al più tardo «Anno uno» costituisce un'ultima, terza trilogia riferita al guerra e al dopoguerra.

La trilogia intermedia è la più nota, costituita da «Roma città aperta», «Paisà» e «Germania anno zero». E qui cominciano purtroppo i dolori. Che uno dei più famosi film della storia del cinema italiano, «Roma città aperta», sia introvabile oggi in dvd (salvo ricorrere all'edizione americana della Image), si spiega con l'aggrovigliata situazione dei diritti su cui ben illumina il volume di Roncoroni.

Ma è puro indice di sbrigatività che l'edizione Millennium Storm/ Cinecittà di «Paisà» non solo sia priva di extra ma ignori il ritrovamento della versione lunga del film. Lo stesso editore spicca per superficialità anche su altri film rosselliniani, a cominciare da «Germania anno zero» di cui non si offre l'edizione originale tedesca insieme a quella italiana curata da Sergio Amidei.

Sui film del periodo Ingrid Bergman, tutti in più versioni d'autore per le quali il dvd appare uno strumento particolarmente adatto a un'offerta comparativa, quella che ci viene fatta dalla Millennium Storm è di una povertà e superficialità disastrose: le sole versioni italiane e nient' altro! Speriamo davvero che la più volte rinviata edizione Rhv di «Giovanna d'Arco al rogo», annunciata in doppia versione italiana e francese (dove poi le edizioni francesi sarebbero ben due!), debba i ritardi alla difficoltà di editare due versioni con varianti tali da esigere forse due dischi. Intanto godiamoci le rivelazioni di voci che migrano da film a film, quali Giulio Panicali e Rosetta Calavetta.

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **IL DIAVOLO VESTE PRADA** di Frankel
2. **TU, IO E DUPREE** di Russo
3. **THE QUEEN** di Frears
4. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
5. **NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI** di Brizzi

FILM PER RAGAZZI

1. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
2. **LE AVVENTURE DI PETER PAN** (edizione speciale)
3. **ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA**
4. **TOM & JERRY ALL'ARREMBAGGIO** di Jeralds
5. **CARS-MOTORI RUGGENTI** di Lasseter

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

Vittorio De Sica in una scena del film «Il generale Della Rovere» diretto nel 1959 da Rossellini

Tre visioni di de Oliveira

Un cofanetto Arte Video dedicato al grande regista

Il cofanetto è nelle edizioni in dvd un bell' esempio di imperfezione talvolta affascinante per come vi incide la casualità (difficoltà di accesso a copie e diritti, e così via). Uno dei maggiori registi viventi, de Oliveira, ha vari film in dvd editi in Italia, ma finora senza tentativi di unirli in cofanetto. C'è invece un molto interessante cofanetto francese, «Manoel de Oliveira 3 films» (Arte Video), con tre delle molte opere dovute alla produzione Paulo Branco, che sembrano scelte non per i punti in comune, ma per come nella diversità coprono l'intero arco della creazione oliveiriana. E difatti ciascuno si presterebbe a essere unito ad altri del regista, e di alcuni vediamo negli extra i trailer. È inclusa inoltre, film per film, un'intervista col regista, affascinante anche nei discorsi sulla sua opera.

Ma vediamo quali sono i tre film in quest' offerta. Il primo cronologicamente è «Non o La vana gloria di comandare», summa della storia culturale e politica lusitana, che è a nostro avviso tra i più illuminanti (proprio per l'impoliticità di partenza) film politici sul colonialismo e la guerra. È insieme una summa dell'anima culturale portoghese, da Camoes a Padre Vieira (sul quale tra i trailer si accenna a «Palavra e utopia»). Segue uno dei più ipnoticamente e commoventemente affascinanti film del regista, «Vale Abraão», una Madame Bovary riscritta da Agustina Bessa Luís e interpretata dalla splendida Leonor Silveira. Film al quale sarebbe bello unire la visione di altri dominati dalla Silveira, o scritti da Bessa Luís, o sulle origini del Douro, o con altri miti femminili (Giovanna d'Arco). Il terzo film del cofanetto è uno dei francesi, «Je rentre à la maison» con Michel Piccoli e la partecipazione della Deneuve. E qui si arriva ai film tentati dalla commedia con presenze internazionali di cast (nei trailer si rimanda ai due con Marcello e Chiara Mastroianni). Insomma, Oliveira non è solo da ammirare, ma da godere nei suoi percorsi infiniti.

SCAFFALE

CORDURA

GENERE: WESTERN MORALE — COLUMBIA TRISTAR

Regia: ROBERT ROSSEN — Durata: 119'

Interpreti: Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin.

Il Rossen che precede la grande fase finale, più interessante che bello (come poi "Lo spaccone" e "Lilith"), da sceneggiatore non ancora esaltato nella regia. Raccomandabile la versione originale sottotitolata (Cooper è anche grande voce) ma notevole anche l'italiana con Cigoli e Simoneschi (giustamente accreditati nel box).

GLI SBANDATI

GENERE: RESISTENZIALE — RHV-RIPLEY'S

Regia: FRANCESCO MASELLI — Durata: 75'

Interpreti: Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky, Isa Miranda.

Documentata edizione (intervista al regista, ricco booklet) del film d'esordio di un autore "impegnato" per eccellenza. Tuttavia questo film che anticipa i resistenziali anni '60 non ne ha ancora la libertà pur unita alle scelte di campo. I partiti presi della sceneggiatura si impongono, i personaggi costringono gli attori.

BALLO A TRE PASSI

GENERE: REGIONALE — LUCKY RED

Regia: SALVATORE MEREU — Durata: 106'

Interpreti: Caroline Ducey, Yael Abecassis.

Tra i film più pensati della "renaissance" sarda, l'esordio di Mereu è un po' sopravvalutato. Interessante tuttavia, nell'immagine della Sardegna, l'innesto di altri ci apolidi: se la Abecassis è doppiata, la Ducey, che parla in francese, è la presenza che esalta il film, generosa sempre (ma memorabile per la Breillat).

LA NONA CONFIGURAZIONE

GENERE: FANTASTICO — AY

Regia: WILLIAM PETER BLATTY — Durata: 118'

Interpreti: Stacy Keach, Scott Wilson, Jason Miller.

Indispensabile per completare la serie dell'«Esorcista», è tuttavia molto meno interessante del terzo film della serie, diretto da Blatty. Diciamo pure: un film mancato, dove nemmeno il bel cast maschile si esalta. Poca voglia di rivedere il film col commento del regista, ma è bene che sia disponibile, un giorno chissà...

MUSICA LEGGERA

Dopo la riunione dal vivo del 2003 adesso la band ritorna con l'immutata energia che li ha caratterizzati

Iggy Pop riporta in palcoscenico i suoi Stooges

Un nuovo disco dei pionieri del punk, del metal e del glam intitolato «The Weirdness»

Iggy Pop e gli Stooges, un ritorno pieno di energia

di Ricky Russo

No, non è una ristampa. Neanche un'antologia o un tributo. Nemmeno uno scherzo. Avete capito bene: «The Weirdness» (Virgin) è il nuovo disco degli Stooges. Dopo 34 anni. Il quarto ufficiale. Sì, quegli Stooges! Originari di Detroit. E autori di pietre miliari del rock'n'roll più selvaggio: «Stooges» (1969), «Fun House» (1970), «Raw Power» (1973).

I pionieri del punk, del metal e del glam si sono riuniti nel 2003 per alcuni live. Ora anche per un lavoro in studio. Con l'iguana Iggy Pop alla voce, Ron Asheton alla chitarra, Scott Asheton alla batteria, Mike Watt al basso e Steve Mackay al sax.

Dei vecchi marpioni che graffiano ancora. Leggende viventi. Basta sentire le nuove canzoni, prodotte da Steve Albini (Nirvana, Pixies), per rendersene conto.

«The Weirdness» ci ricorda che il rock'n'roll è uno stile di vita, ancora prima di essere un genere musicale. Il nuovo Stooges non è un capolavoro o qualcosa che cambierà le sorti del mondo. Ma bisogna ammettere che l'energia sprigionata è davvero incredibile: non ha niente da invidiare ai dischi delle giovani band incensate da NME o MTV. Il 21 aprile James Newell Osterberg, in arte Iggy Pop, compirà 60 anni. Eppure continua ad essere - assolutamente - credibile nelle vesti del frontman. Anche quando canta: "La mia idea di divertimento/E uccidere tutti" oppure "Ho un cazzo come un albero". Lester Bangs, il più grande critico rock di tutti i tempi, nel 1977 sulle pagine del Village Voice, scrisse su Iggy Pop un pezzo memorabile. Che mantiene intatto il suo fascino, il suo significato anche dopo 30 anni. Ecco uno stralcio: "È l'artista più intenso che io abbia mai visto e quell'intensità gli viene da una compulsione omicida che in passato lo ha reso anche l'interprete più pericoloso al mondo: si tuffava in terza fila, si tagliava coi vetri rotti sul palco e poi si rotolava sopra,

James Murphy

ingaggiava risse verbali e a volte fisiche col suo pubblico. Quando Iggy cantava "I'm loosing all my feelings/ And I'm runnin'out of friends" ("Sto perdendo tutti i sentimenti/E non ho più amici") in "I Need Somebody" su "Raw Power", stava descrivendo - in modo stringato, come al solito - il problema, l'anomia. Il motivo per cui succede tutto il resto e che non c'è altra soluzione se non la morte. Quella che abbiamo davanti è una persona che si sente profondamente non-viva o, al contrario, viva in un modo talmente grezzo, e del quale è talmente prigioniera, da provare ogni sentimento sotto forma di dolore. (...)

Altra uscita imperdibile di questi giorni è **«Sound of Silver»** (DFA Records/ Emi) degli **LCD Soundsystem**. Ovvero la creatura del geniale James Murphy, l'uomo che ha riportato in auge il punk-funk. Il seguito dell'acclamato debutto omonimo del 2005 sarà nei negozi venerdì. Si tratta di un'opera che sintetizza in modo perfetto l'incontro tra il rock e la dance. Questo è il Suono del 2007. Niente più barriere. James Murphy, newyorchese d'adozione, prende spunto da mille influenze e suggestioni per confezionare un sound originale, attuale. Pieno di groove («North American Scum»), ma che non rinuncia agli episodi intimisti («New York I love you but you're bringing me down»). Sembra di sentire una versione aggiornata dei Talking Heads. Echi di Madchester. Riferimenti espliciti ai Kraftwerk, Sly & The Family Stone. Un tributo ai Gang of Four, The Fall, New Order e tanto altro.

ALTRE NOTE

«GRINDERMAN»

AUTORE: GRINDERMAN — (VIRGIN)

Un atto liberatorio. Canzoni come riti voodoo. Un disco che brucia nell'inferno del rock'n'roll. Ci voleva proprio. Il cantante e scrittore australiano Nick Cave si rimette sui binari che gli sono più congeniali. Quelli che portano nei meandri più paludosi del blues. Gli stessi che lo hanno consacrato autore maledetto, sin dai tempi dei Birthday Party. Sesso, sangue e sudore. Mancavano questi ingredienti nelle ultime ballate con i Bad Seeds. Forse, incanalate in un vicolo cieco. Verso una classicità e una pulizia formale priva di colpi di genio. Con i Grinderman (Warren Ellis, Martyn Casey, Jim Sclavunos) invece, Cave si lascia andare. E si sporca nuovamente le mani. Speriamo continui così.

YOURS TRULY, ANGRY MOB

AUTORE: KAISER CHIEFS — (UNIVERSAL)

«Il secondo album è sempre il più difficile nella carriera di un artista...». Cantava qualche anno fa il buon Caparezza. Come dargli torto. La lista degli artisti che sono inciampati nella seconda prova, dopo un esordio col botto, è davvero lunga. Qualche esempio recente? Strokes, Rapture, Darkness... Non è il caso però dei Kaiser Chiefs, punta di diamante della nuova scena pop britannica. Originari di Leeds, avevano sbancato nel 2005 con «Employment». Un debutto luminoso, allegro e in linea coi i grandi maestri della tradizione U.K. (Beatles, Kinks, Jam, Blur...). Ora la band ci riprova, con il fatidico secondo album: sulla falsariga del precedente, ne mantiene la stessa freschezza e genuinità.

Afterhours: vent'anni di rock italiano raccolti in «Non usate precauzioni»

Complimenti a Simone Cristicchi. Ma Sanremo è solo un punto di vista sulla musica prodotta in Italia. Tanti artisti di valore non ci andranno mai. Per scelta o perché incompatibili con gli standard patinati del festival. Chissà se un giorno vedremo sul palco dell'Ariston i milanesi Afterhours? Non è poi un'ipotesi così assurda...

Sono il miglior gruppo rock italiano, usano l'idioma nazionale, qualche anno fa persino Mina interpretò un loro brano. Ed ora sono passati ad una major. Dopo 20 anni di onorata carriera indipendente. Il doppio dvd «Non usate precauzioni - Fatevi infettare» sancisce, infatti, un accordo con la multinazionale Virgin. Si tratta di un'antologia video che contiene materiale dal 1985 al 1997. Ci sono interviste esclusive con i protagonisti dell'epoca, filmati live rarissimi ed inediti, videoclip, foto, partecipazioni televisive... A maggio è previsto un secondo doppio dvd con materiale dal 1997 ad oggi (incluso l'ultimo tour americano). Roba da proiettare nelle scuole per i giovani che vogliono intraprendere il mestiere del rocker a tempo pieno.

Il cantante Manuel Agnelli dal libro di Simona Orlando: «Non siamo niente di veramente sperimentale, niente di veramente mai sentito, ma abbiamo una nostra personalità, l'unica cosa che miravamo a raggiungere. Siamo schizofrenici, in modo unico. Attempati musicisti che ancora migliorano. Siamo all'inizio non alla fine». Il batterista Giorgio Prette su un mitico tour di Arezzo Wave: «Ricordo che andavamo ai concerti con due Fiat Uno riempite all'osso e un enorme telo di canapa pesante con dipinto il testone di "Cocaine Head". I sedili erano portati avanti al massimo per lasciare spazio ad amplificatori, testate e casse (...). Credo che senza saperlo, abbiamo rischiato la vita a ripetizione. Facevamo tutto: scaricavamo, montavamo, suonavamo, a volte facevamo i fonici dal palco, smontavamo e ci riportavamo a casa. Fu un periodo eroico».

LIBRI Mondadori pubblica il loro nuovo romanzo «Tango e gli altri»

Guccini e Macchiavelli: un giallo appenninico ai tempi della Resistenza

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MOCCIA, **SCUSA SE TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
2. CAMILLERI, **IL COLORE DEL SOLE** Mondadori
3. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. MOLINARI, **L'ISOLA DEL MUTO** Magenes
5. HORNBY, **BOCCAMURATA** Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. ROTH, **EVERYMAN** Einaudi
2. FALCONES, **LA CATTEDRALE DEL MARE** Longanesi
3. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
4. VARGAS, **NEI BOSCHI ETERNI** Einaudi
5. PAMUK, **IL MIO NOME E' ROSSO** Einaudi

SAGGISTICA

1. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
2. ARA-MAGRIS, **TRIESTE UN'IDENTITA' DI FRONTIERA** Einaudi
3. CATTARUZZA, **L'ITALIA E IL CONFINE ORIENTALE** Il Mulino
4. FO, **IL MONDO SECONDO FO** Guanda
5. DEL PIERO, **10+** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Ci hanno provato a mollare lì il loro carabiniere Santovito. Ma si sa, quando un personaggio funziona, e fa vendere bene, come si fa ad abbandonarlo per strada. Così, senza una ragione. E allora, Loriano Macchiavelli e Francesco Guccini lo hanno riportato in pista ancora una volta. Continuando a promettere ai quattro venti: adesso basta, per davvero.

Grande gioia dei loro lettori. E grande gioia anche in casa **Mondadori.** Perché i romanzi scritti in coppia dal rocker padano **Francesco Guccini** e dal papà di quell'altro investigatore di talento, Sarti Antonio, **Loriano Macchiavelli**, funzionano davvero. Bello era il primo, «Macaroni», belli anche gli altri: «Un disco dei Platters», «Questo sangue che impasta la terra» e i racconti dello «Spirito e altri briganti». E anche questo nuovissimo **«Tango e gli altri. Romanzo di una raffica, anzi tre» (pagg. 346, euro 17,50)** è costruito con gran classe e corre veloce come una locomotiva perfettamente oliata.

I lettori di Trieste potranno dialogare con Macchiavelli e Guccini tra qualche settimana. Il Circolo della Cultura e delle Arti li ha invitati, infatti, a un incontro previsto per sabato 24 marzo, alle 17, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27.

Avevamo lasciato Benedetto Santovito in viaggio verso Bologna. Sembrava che lui, il maresciallo dei carabinieri, non sarebbe tornato più in quel paesetto appenninico dove ha trascorso gran parte della sua carriera. E invece, proprio dalla città delle due torri, viene rispedito lassù. Per riaprire un caso davvero bastardo. Ai tempi della Resistenza, il giovanissimo partigiano Bob era stato fucilato dai suoi stessi compagni di lotta. Lo accusavano di avere massacrato il Patriarca Bernardi, e la sua famiglia, lassù alle Piane. Per motivi oscuri, che nessuno si azzarda a rivelare.

Santovito, partigiano a quei tempi per Giustizia e Libertà, con il nome di battaglia di Salerno, s'era già occupato del caso allora. Senza capirci molto, ma conservando dentro di sé il sospetto che Bob fosse stato fucilato un po' troppo in fretta. Perché mancavano le prove che lo inchiodassero al massacro della Piane. A Bologna, il suo superiore Friggerio gli consegna una lettera. L'ha scritta Imelde Lenzi, la ragazza del partigiano ucciso, prima di morire. Per far sapere che la notte del massacro Bob era con lei. In una cascina sperduta nei boschi, a fare l'amore.

La Resistenza, ormai, non è più un mito inviolabile. Ma proprio per questo, l'indagine di Santovito si fa difficilissima. Perché i vecchi partigiani non vogliono parlare. Perché la fronda del revisionismo storico ha fatto capire loro che li si vuole inchiodare a un passato che non lasciava alternative: perché i nazisti e i repubblichini bisognava pur metterli in condizione di non nuocere. E poi, alcuni hanno fatto carriera. Uno addirittura, il partigiano Autiere, è diventato un rispettabilissimo sindaco democristiano.

Oltre trecento pagine, ma «Tango e gli altri» non stanca. Anche se si muove tra passato e presente, anche se l'inchiesta è maledettamente difficile. Resta solo da sperare che Macchiavelli e Guccini non mantengano la loro promessa. Che non si fermino proprio adesso. Santovito deve vivere. Per favore!

Il cantautore padano Francesco Guccini e lo scrittore bolognese Loriano Macchiavelli

Figure del pensiero d'Oriente

Un saggio di Giangiorgio Pasqualotto pubblicato da Marsilio

In quello che chiamiamo Oriente, l'opera d'arte spesso non si limita a stimolare il senso del bello. Nè a incrementare la volontà di sapere. Ma, da un lato, testimonia la trasformazione del corpo e della mente avvenuta nell'artista; dall'altro, provoca un'analoga trasformazione nel corpo e nella mente di chi gode di quell'opera.

È questo uno dei punti di partenza da cui si muove il nuovo saggio di **Giangiorgio Pasqualotto**, intitolato **«Figure del pensiero. Opere e simboli della cultura d'Oriente»** pubblicato da **Marsilio (pagg. 205, euro 16)**.

Docente di Estetica all'Università di Padova, autore di apprezzati saggi come «Il Tao della filosofia» e «Estetica del vuoto», Pasqualotto da parecchi anni si interessa di aspetti filosofici ed estetici delle culture orientali. In questo libro, in particolare, si muove tra India, Tibet, Cina e Giappone, dove il pensiero ha prodotto, oltre a parole profonde, anche figure sublimi. Che vanno dall'om allo sri yantra, dal mandala al taiji tu. Fino a raggiungere con gli enso, i cerchi tracciati da alcuni maestri del buddhismo zen, massima semplicità ed estrema intensità.

Su questa via, scrive Pasqualotto, il «termine opera della locuzione "opera d'arte" risulta particolarmente appropriato: esprime infatti un significato non generico e inerte, ma specifico e attivo, in quanto indica che l'opera d'arte opera, produce, mette in atto trasformazioni, sia in coloro che la realizzano, sia in coloro che colgono e godono le sue qualità».

Le figure che Pasqualotto approfondisce hanno mantenuto nel tempo la capacità di proporsi come strumenti di conoscenza. Capaci di dare senso al mondo e alla vita ispirando opere di poesia, musica, pittura, ma anche interventi architettonici.

SCAFFALE

LA TIRANNIA DELLA PENITENZA

AUTORE: PASCAL BRUCKNER
Casa editrice: GUANDA prezzo: euro 14,50

L'Occidente ha contratto una malattia terribile: quella del masochismo. Dalla fine della Seconda guerra mondiale, il senso di colpa ci impedisce di comprendere il presente e il recente passato. Ad esempio, nel conflitto con l'Islam integralista, secondo Bruckner, soltanto l'uso della ragione ci permetterebbe di avere un atteggiamento che non sia pauroso o rinunciatario.

ZOMBIE ISLAND

AUTORE: DAVID WELLINGTON
Casa editrice: MONDADORI prezzo: euro 17

«Quando sotto terra non ci sarà più posto, i morti cammineranno sulla Terra», recitava la pubblicità di un vecchio film di George Romero. Qui gli zombie minacciano l'intero mondo industrializzato. La razza umana sopravvive solo in poche roccaforti, nelle regioni più arretrate del pianeta. Ma c'è chi si ribella alla fine catastrofica di una società che non sa come reagire.

REVISIONISMO STORICO

AUTORE: AUTORI VARI
Casa editrice: KAPPA VU prezzo: euro 13

L'anno scorso, a Trieste, si tenne un corso di aggiornameto sul «Revisionismo storico e le terre di confine» Adesso escono gli atti, curati da Daniela Antoni, con gli interventi di Giacomo Scotti, Sandi Volk, Renato Sarti, Anna Di Gianantonio, Alessandra Kersevan, Marta Verginella, Gino Candreva, Gorazd Bajc, Piero Purini, Costantino Di Sante, Dario Mattiussi e altri.

IL PENULTIMO SOGNO

AUTORE: ANGELA BECERRA
Casa editrice: CORBACCIO prezzo: euro 18,60

Colombiana, a lungo attiva nel campo della pubblicità, Angela Becerra racconta in questo romanzo la storia di Joan Dolgut, giovane cameriere, figlio di un repubblicano spagnolo che lo ha mandato in Francia per metterlo in salvo dalla guerra civile, e di Soledad Urdaneta, bellissima figlia adolescente di un miliardario colombiano in viaggio con la famiglia in Europa.

MUSICA CLASSICA

Vittorio Parisi tiene con fermezza le redini di Orchestra e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia

«L'ape musicale» di Da Ponte: pasticcio in quattro versioni

Al piacere dell'ascolto del doppio cd contribuiscono le voci di un cast ben assortito

di Stefano Bianchi

«Come ape ingegnosa / su lucidi albori / da teneri fiori / sa il miele cavar, / così da un tesoro / di musiche note / coll'arte si puote un dramma cavar» intona il poeta Mongibello nell'azione teatrale di Lorenzo Da Ponte «L'ape musicale». Si tratta di un «pasticcio», ossia di una pièce di teatro i cui numeri musicali sono desunti dalle partiture di alcune opere celebri.

Quattro sono le versioni dell'«Ape musicale» confezionate ed allestite dall'estroso poeta ed abate di Ceneda: due per il Burgtheather di Vienna (1789 e 1791), una terza per il Teatro San Pietro di Trieste (1792) ed una quarta per New York (1829). Quest'ultima viene proposta dall'etichetta Nuova Era Internazionale in una registrazione dal vivo, effettuata a Venezia nel giugno del 1989.

Ci troviamo di fronte ad un gustosissimo esperimento di teatro nel teatro, giocato su più livelli. Quello della trama, innanzi tutto, dal momento che la vicenda presenta una compagnia di canto alle prese con la scelta del lavoro da mettere in scena. Di una raffinata dimensione meta-teatrale si nutre poi l'articolazione musicale di questa azione, la cui musica è presa a prestito da partiture di Rossini, Mozart, Antonio Salieri, Domenico Cimarosa e Nicola Zingarelli.

I riferimenti, nel caso dell'allestimento newyorkese del 1829, non sono per nulla casuali. Anzi: risultavano allora di grandissima attualità. Per la stagione 1825-1826, infatti, Manuel García aveva protato al Park Theatre di New York la sua compagnia, della quale faceva parte anche la figlia Maria, vale a dire Maria Malibran, allora diciassettenne e fresca dell'esordio nel «Barbiere di Siviglia» al King's Theatre di Londra. A New York la compagnia di García mise in scena cinque opere di Rossini (tra le quali il «Barbiere», «Il turco in Italia» e «Cenerentola»), il «Romeo e Giulietta» di Zingarelli e il «Don Giovanni» di Mozart.

Johann Sebastian Bach

La quarta e ultima versione dell'«Ape musicale» di Da Ponte nasce sulla scia del successo di quella memorabile stagione, aprendosi con un coro tratto dal «Turco in Italia» e chiudendosi con l'ultima scena della «Cenerentola».

Il fatto che Da Ponte abbia «ri-cucinato» il suo pasticcio quattro volte con ingredienti sempre nuovi (tanto nell'articolazione della vicenda, quanto nella scelta delle musiche) è indice di quanto la «freschezza» delle materie prime fosse carattere irrinunciabile alla buona riuscita della ricetta... Nondimeno, l'«Ape musicale» newyorkese, nel doppio cd di questa ripresa veneziana del 1989, si offre godibilissima all'orecchio dei melomani in grado di cogliere i riferimenti musicali di cui il lavoro è intessuto. Al piacere dell'ascolto contribuiscono le voci di un cast ben assortito, con Adelina Scarabelli nei panni della giovane cantante Lucinda e Willliam Matteuzzi in quelli del tenore Narciso.

A dar voce all'impresario Don Nibbio, al musicista Don Canario ed al poeta Mongibello sono rispettivamente Enzo Dara, Maurizio Comencini e Bruno de Simone. Sul podio, Vittorio Parisi tiene le redini di Orchestra e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia: puntuale ed equilibrata la compagine strumentale, non entusiasmante per presenza vocale e compattezza d'assieme la componente corale. Una registrazione da ascoltare con il gusto di indovinare le provenienze di ogni battuta, in una sorta di argu

Lorenzo Da Ponte, autore dell'«Ape musicale»

ALTRE NOTE

THE TELEPHONE. OR L'AMOUR A TROIS

AUTORE: GIAN CARLO MENOTTI (Nuova Era)

«Il telefono» di Gian Carlo Menotti è una partitura teatrale entrata stabilmente in repertorio fin dal suo apparire a New York nel 1947. Il successo del lavoro si deve all'immediata comprensibilità del linguaggio musicale quanto all'infallibile senso del teatro di Menotti.

Quest'atto unico scivola all' ascolto con l'arguta eleganza di un piccolo capolavoro. Così anche nella recente incisione discografica della Nuova Era Internazionale, con Paolo Vaglieri sul podio dell'Orchestra da Camera di Milano e le voci del soprano Anne Victoria Banks e del tenore Gian Luca Ricci. Il disco si completa con i «Canti della lontananza» e con «Ricercare e Toccata» per pianoforte nell'interpretazione di Silva Costanzo.

SONATE PER PIANOFORTE

AUTORE: FRANZ JOSEPG HAYDN (HYPERION)

Ebbene sì. Le sonate per strumento a tastiera di Franz Joseph Haydn (cinquantadue ne contempla il suo catalogo ufficiale) sono composizioni non meno significative, pianisticamente parlando, di quanto lo siano, nei rispettivi ambiti, i quartetti o le sinfonie del padre del classicismo viennese.

Ce ne dà prova il pianista franco canadese Marc-André Hamelin in un recente doppio cd per Hyperion, nel quale propone una decina di sonate, scelte tra la ventiseesima e la cinquantaduesima. Chiarezza di tocco, eleganza di fraseggio, cristallina pulizia anche nei movimenti dal carattere più virtuosisticamente «toccatistici» restituiscono all'ascolto un repertorio che meriterebbe maggiore attenzione.

Contemplare la perfezione di Bach con il pianista iraniano Bahrami

Piero Rattalino non ha dubbi. Non è affatto vero che «L'arte della fuga» di Johann Sebastian Bach sia una composizione «astrattamente» concepita, ovvero non «pensata» per una specifica destinazione strumentale. Le circostanze che le hanno impedito di essere portata a compimento e di essere data alle stampe vivente il compositore hanno alimentato attorno a questo sublime monumento della scrittura contrappuntistica a quattro parti un'aura di leggenda. Nondimeno, al pari delle «Variazioni Goldberg» e delle fughe del Secondo Libro del «Clavicembalo ben temperato», l'«Arte della fuga» sarebbe stata composta quale opera didattica per la tastiera del clavicembalo.

Confortato dalla tesi di Rattalino, il giovane pianista iraniano Ramin Bahrami (nato a Teheran nel 1976) - che sotto la guida di Rattalino si è diplomato sia al Conservatorio di Milano che all'Accademia pianistica «Incontri col Maestro» di Imola - dedica al testamento contrappuntistico bachiano la sua nuova registrazione discografica per la Decca, dopo le acclamate incisioni delle «Goldberg» (2004) e delle sette «Partite» (2005). E regala all'ascoltatore l'emozionante esperienza della contemplazione della perfezione. Le geometriche rifrazioni del soggetto, elaborato da Bach in quattordici «contrappunti» e in quattro canoni, si delineano con una pulizia di disegno, una rotondità di suono ed una varietà di tocco da lasciare senza fiato.

Un'avventura del suono, delle forme e dello spirito che si dipana sul fil di lama dell'equilibrio tra rigore e fantasia, fino al siderale silenzio che tronca il «Contrapunctus 14», rimasto incompiuto per la morte del compositore, avvenuta il 28 luglio del 1750. Bahrami tesse questa sorta di contrappuntistica liturgia sull'orlo dell' abisso con l'autorevole «semplicità» che solo i grandi musicisti possono concedersi. La conferma di un grande interprete in un disco da non perdere.

A sinistra, gli Africa Unite, già ospiti del «Rototom». Qui sopra Teddy Afro, a Osoppo nella scorsa edizione del festival

MUSICA *L'evento ha bisogno di più spazio, a luglio l'ultima edizione al Rivellino*

Il popolo reggae lascia Osoppo: dal 2008 Sunsplash a Codroipo

UDINE Ultimo anno del «Rototom Sunsplash», festival mondiale della musica e della cultura reggae, al parco del Rivellino di Osoppo, che gli organizzatori giudicano ormai troppo piccolo per ospitare una manifestazione di così vaste dimensioni. Il festival, però, per le prossime edizioni resterà con ogni probabilità in Friuli. «Il prodotto è friulano e questa regione resta la sua location naturale», conferma la giornalista Liliana Boranga dell'ufficio stampa del «Sunsplash», che è anche la curatrice della sezione «incontri e dibattiti» del festival.

«Si sono verificate – dichiara –, diverse ipotesi di collocazione alternativa in altre province d'Italia: da Ferrara a Modena, da Firenze a Venezia. Ma al momento quella più probabile è l'area dell'ex polveriera di Codroipo, nel Medio Friuli».

Un'ipotesi non nuova, già ventilata nei mesi scorsi dagli organizzatori, da quando il Comune di Osoppo ha fatto sapere che non erano disponibili fondi per poter ampliare la sede del Rivellino. «Addirittura nell'autunno scorso si era pensato a un trasloco del festival già per l'edizione 2007 – conferma telefonicamente dal Brasile Sabrina Trovant dello staff organizzativo –, ma poi si è deciso di restare ad Osoppo, almeno per quest'anno».

Il «Sunsplash», che richiama decine di migliaia di appassionati da tutto il mondo e che si prepara alla colorata invasione dei fan anche dal 6 al 14 luglio prossimi, potrebbe dunque trasferirsi più a sud, nel comune di Codroipo, «in un'area certamente più ampia del Rivellino – afferma Boranga –, anche se molto dipende dai finanziamenti che metteranno a disposizione le istituzioni».

Intanto gli organizzatori hanno già messo i ferri in acqua per definire il programma dell'edizione 2007. «Il cartellone musicale è in costruzione – annuncia l'ufficio stampa –, si stanno proprio in questi giorni verificando le date dei tour europei degli artisti, per fare tutti i booking necessari».

Già definito il tema del festival, «Com_unity», che sarà sviluppato negli incontri e nei dibattiti pubblici con personalità di spicco a livello nazionale e internazionale. «Sappiamo, naturalmente, che "community" si scrive con due "m" – spiega Liliana Boranga – ma abbiamo pensato di dare il senso di una comunità che si trova in una rete, per scambiarsi esperienze e progettare cose insieme». E precisa: «Si vuole trasmettere il messaggio che solo nel fare comunità l'umanità ha un futuro. Come si è visto nel caso dell'area Dal Molin di Vicenza – continua – nelle comunità torna ad avere grande attualità il tema dello stare insieme, perché in questo modo si può tentare di far cambiare linea anche ai poteri politici, economici e finanziari».

A testimoniare questa rinnovata sensibilità saranno chiamati personaggi diversi. «Abbiamo tra gli altri invitato il premio Nobel 2006 Muhammad Yunus, economista bengalese inventore del microcredito – fa sapere Boranga –, ma anche altre personalità che operano in Italia e all'estero a livello di comunità, scienziati che concepiscono il loro impegno come servizio alla "community" umana. Comunicheremo i nomi – conclude la giornalista –, non appena avremo le loro risposte certe».

Alberto Rochira

CINEMA *Omaggio al poeta di Casarsa*

Pasolini e la sua «Salò» in anteprima al Miela nel lavoro di Bertolucci

TRIESTE Si conclude oggi, a ottantacinque anni esatti da quel 5 marzo 1922, quando a Bologna nasceva Pier Paolo Pasolini, l'omaggio che ben quattro realtà cittadine, il Teatro Miela, il Cinema Ariston, l'Associazione Il Nodo e il Teatro Stabile Sloveno, attraverso «Le giornate di Pier Paolo Pasolini a Trieste», hanno voluto tributare a una delle più importanti personalità della cultura italiana del 900.

Già dalle 16, il Cinema Ariston proietterà quella, che è indubbiamente la più celebre tra le pellicole pasoliniane, il film «Uccellacci e uccellini», ripreso dal regista nel 1966 e un anno più tardi premiato anche al Festival di Cannes. Ma per festeggiare il suo compleanno verrà organizzata al Miela anche una première triestina, la presentazione del film «Pasolini prossimo nostro» realizzata dal più giovane dei fratelli Bertolucci, Giuseppe, e presentata durante la scorsa Mostra di Venezia.

Il documentario, realizzato con il materiale d'archivio del Cinemazero di Pordenone, la collaborazione della Ripley's film di Roma e il sostegno della Regione, è come ha spiegato lo stesso Bertolucci «soprattutto un omaggio al genio e alle visioni del poeta di Casarsa».

Giuseppe Bertolucci

Dopo Laura Betti, il cui film su Pasolini è passato sabato al Teatro Sloveno, sarà Bertolucci, attraverso il lascito della fotografa Deborah Beer e del giornalista Gideon Bachman, a riparlare, ma soprattutto a far riascoltare l'uomo e l'intellettuale.

Un impegno, che come ha spiegato lo stesso autore, al quale è affezionato in modo particolare. «Pasolini è stato infatti scoperto proprio da mio padre, che spinse insistentemente affinché i suoi "Ragazzi di vita" venissero pubblicati da Garzanti. E per uno strano caso del destino Pasolini e sua madre si trasferirono a Monteverde proprio nella stessa palazzina, dove viveva la mia famiglia e mio fratello Bernardo fu il suo primo assistente durante le riprese di "Accattone". Due anni fa, in veste di presidente della Cineteca di Bologna, è stato affidato proprio a me di curare il trasferimento del Fondo Laura Betti su Pier Paolo Pasolini». E sono le riprese, quelle di uno dei lavori pasoliniani più discussi, «Salò e le 120 giornate di Sodoma» a fare da sfondo all'incredibile j'accuse postumo, realizzato dando voce al vasto materiale pasoliniano.

«Il mio intento - spiega Bertolucci - fu infatti quello, di far parlare Pasolini in una sorta di monologo, che ricostruisse Salò, ma facesse anche parlare colui, le cui idee, pensieri e sguardi, nonostante si riferiscano al 1975, parlano al presente».

Interpolando la spiegazione del film, che Pasolini confidò al giornalista tedesco, con le immagini riprese da sua moglie Deborah Beer, Bertolucci è così riuscito a far sentire la voce di Pasolini senza mediazioni o interpretazioni, riguardo a innumerevoli argomenti: il potere, la speranza, il futuro, la violenza, la corruzione, la perdita dei valori, l'omologazione culturale e sociale, nonché l'acuta analisi delle giovani generazioni «che non avendo lottato per ciò che hanno ottenuto, non lo possono apprezzare». Stasera al Miela, alle 21 e alle 23.

Ivana Godnik

APPUNTAMENTI

Lisa De la Salle oggi al Politeama per la Società dei concerti

L'artista ospite della Sdc, a Gorizia «Carmen» con il Ballet Flamenco, a Palmanova l'Ensemble belliniano

Il pianoforte di Lisa De la Salle al Rossetti

TRIESTE Al Teatro Verdi si replica fino al 10 marzo «La sonnambula» di Vincenzo Bellini nell'allestimento di Hugo De Ana. Sul podio Patrick Fournellier. Nel cast Eva Mei e Giovanni Furlanetto.

Fino all'11 marzo al Cristallo si replica «Delitto e castigo» di Shakespeare con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Oggi alle 20.30, al Rossetti, concerto della pianista Lisa De la Salle per la Società dei concerti (alle 19.45 prolusione in Sala Bartoli).

Domani, alle 18.30, al Knulp, «Sobada - Il dono delle levatrici maya»: presentazione del progetto di cooperazione «Il tempo della Sobada» e proiezione del documentario.

Domani, alle 22, al Keg's Pub, ritorna Festa con le dj Jagoda e il loro repertorio di musica indie, rock e punk.

Domani, alle 17.30, alla Libreria Minerva in via S.Nicolò 20 Fulvio Salimbeni e Franco Colombo presentano il volume «L'Impero sull'Adriatico. Mussolini e la conquista della Jugoslavia '41-'43» (Leg) di H.J. Burgwyn.

Mercoledì, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio concerto del violista Giorgio Selvaggio e della pianista Patrizia Tirindelli.

Mercoledì, alle 18, alla Sala Baroncini di via Trento 8 conferenza di Adriano Dugulin su «La rinascita dello Schmidl museo teatrale europeo».

Giovedì, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, serata con i Bandomat. Venerdì musica live, sabato Denis Novato.

Sabato, dalle 20 alle 22, seminario di danze balcaniche con Goran Mihajlovic nella palestra del liceo Dante. Info: 347-9937412; 340-1026709;040-300876.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi va in scena «Carmen» con il Ballet Flamenco de Madrid.

CERVIGNANO Giovedì, alle 20.45, al Teatro Pasolini, serata musicale con Luisa Cottifogli e i Quintorigo.

PALMANOVA Oggi, alle 20.30, al teatro Modena, l'Ensemble belliniano di Catania presenta «La musica e l'opera»: musica di Bellini, Rossini, Verdi.

POREDENONE Oggi, alle 20.45, all'ex convento di San Francesco, per «Dedica», lettura teatrale dal libro di Amos Oz «Il monte del cattivo consiglio» con Giuseppe Cederna.

Secondo un sondaggio di «Q»

Elvis: è sua la voce più bella di sempre

LONDRA Cinquant'anni dopo il debutto discografico e trenta dopo la morte, Elvis Presley rimane l'incontrastato re della musica leggera: è lui «la più grande voce di tutti i tempi» secondo un sondaggio realizzato tra gli esperti di musica dalla rivista britannica «Q». Nella hit parade compilata dal periodico Presley «The King» è seguito nell'ordine dalla regina del «soul» Aretha Franklin, da Frank Sinatra, Otis Redding e John Lennon. Vengono poi Marvin Gaye, Kurt Cobain, Robert Plant, Mick Jagger e Jeff Buckley.

Nel 2007 festeggiamenti speciali

Garcia Marquez compie 80 anni

BOGOTÀ C'è già chi ha definito il 2007 «anno di Gabriel Garcia Marquez» non solo perchè domani lo scrittore colombiano compie 80 anni, ma anche perchè segna i 60 anni del suo primo racconto (La Tercera resignacion), i 40 dalla pubblicazione di «Cent'anni di solitudine», ed i 25 dal Premio Nobel per la letteratura.

La Colombia è da tempo in fermento per rendere omaggio all'unico suo figlio che ha raggiunto l'universalità, ma il compleanno è atteso in America latina, in Italia e nel mondo come un evento eccezionale.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
«BORAT» 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
Vi piegherete dalle risate!

ARISTON
UCCELLACCI, UCCELLINI 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
di Pier Paolo Pasolini, con Totò e Ninetto Davoli.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 16.10, 18.10, 20.10, 21.15, 22.20.
UNO SU DUE 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Fabio Volo, Anita Caprioli.
INTRIGO A BERLINO 17.45, 19.50, 22.00
con George Clooney e Cate Blanchett.
SCRIVIMI UNA CANZONE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
Con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
SATURNO CONTRO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi, Margherita Buy.
ALPHA DOG 18.00, 22.10
con Sharon Stone, Bruce Willis.
BARNYARD - IL CORTILE 16.00
Animazione.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.00, 20.05
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.
UNA NOTTE AL MUSEO 16.00, 18.05
Con Ben Stiller.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.
INTRIGO A BERLINO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Steven Soderbergh con George Clooney, Cate Blanchett, Tobey Maguire. Candidato a un Premio Oscar e presentato in concorso al Festival di Berlino 2007.
DIARIO DI UNO SCANDALO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Richard Eyre con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

FELLINI
www.triestecinema.it
LETTERE DA IWO JUMA 16.00, 22.10
di Clint Eastwood.
L'ULTIMO RE DI SCOZIA 18.15, 20.10
Vincitore Oscar 2007 migliore attore

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
SATURNO CONTRO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
di Ferzan Ozpetek.
SCRIVIMI UNA CANZONE 16.40, 18.30, 20.10, 22.10
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.20, 18.00, 20.30, 22.15
THE DEPARTED 19.45, 22.10
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson. Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior regia e miglior film
BARNYARD - IL CORTILE. 16.30
Animazione.
L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.50, 20.00, 22.15
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.30
Animazione.
UNO SU DUE 18.15, 20.15
con Fabio Volo.
IL VELO DIPINTO 16.20, 18.20
con Naomi Watts e Edward Norton.
ALPHA DOG 22.15
con Bruce Willis e Sharon Stone.

SUPER
www.triestecinema.it
AMORI TRANSESSUALI 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI
BOBBY 17.00
con Demi Moore, Sharon Stone.
LA CENA PER FARLI CONOSCERE 19.00, 21.00
di Pupi Avati con Diego Abatantuono.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso, domani aperto 9-12, 18-21.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini 6 marzo 2007, ore 20.30 turno E. Repliche 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.
WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento: ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI, direttore e solista DOMENICO NORDIO domenica 11 marzo ore 17.30, Teatro Verdi.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Oggi riposo. Domani ore 16.30 «DELITTO E CASTIGO» di Dostoevskij, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Ingresso gratuito per i possessori di tessera IL TEATRO E LA ROSA. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA
Oggi, ore 21 e 22: «PASOLINI PROSSIMO NOSTRO» di Giuseppe Bertolucci, evento speciale alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2006: 50 ore di interviste audio, 3.000 metri di negativo cinematografico, 7.200 fotografie, centinaia di pagine di trascrizione audio, 23 mesi di lavoro tra preparazione, riflessione, pause, discussioni e ripensamenti, un risultato di 63 minuti circa. Ingresso 3 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).
6 marzo 2007 ore 20.45 (abb. musica 17; abb. 8 formula B) SWEDISH CHAMBER ORCHESTRA direttore Thomas Dausgaard, tromba Hakan Hardenberger, musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Joseph Haydn, Hk Gruber, Robert Schumann.
9 marzo 2007 ore 20.45 (turno A), 10 marzo 2007 ore 20.45 (turno B) «Muradors» (abb. Prosa 4 spettacoli) di Edoardo Erba, con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Angelica Leo, regia Rita Maffei. CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
5 marzo, ore 20.45 BALLET FLAMENCO DE MADRID: CARMEN, musiche Georges Bizet e flamenco dal vivo. Prevendita: Botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO
Sala rossa
SATURNO CONTRO 17.45, 20.00, 22.20
Sala blu
INTRIGO A BERLINO 17.45, 20.00, 22.20
Sala gialla
LETTERE DA IWO JIMA 17.30, 20.00, 22.30

KINEMAX
Sala 1
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 17.00, 18.40, 20.20, 22.10
Sala 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI – OGGI 17.30
SCRIVIMI UNA CANZONE 20.00, 22.00
Sala 3
THE DEPARTED 18.30, 21.30

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2006/2007. Venerdì 9 marzo «NEL FANGO DEL DIO PALLONE. LA STORIA MALEDETTA DI CARLO PETRINI, CENTRAVANTI DI SERIE A». Lunedì 12 e martedì 13 marzo, Glauco Mauri in «DELITTO E CASTIGO». Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 17.00, 18.40, 20.20, 22.10
SATURNO CONTRO 17.30, 20.00, 22.15
SCRIVIMI UNA CANZONE 17.45, 20.10, 22.10
UNA NOTTE AL MUSEO 17.30
DIARIO DI UNO SCANDALO 20.10, 22.10
Ogni lunedì e martedì rassegna CINEMA D'AUTORE con ingresso unico a soli 4 €. Oggi: BLACK BOOK, di Paul Verhoeven: 17.40, 20.00, 22.15.

RAI REGIONE

La «Settimana del Cervello» e la storia di cent'anni di Cgil

TRIESTE Oggi alle 11 «A più voci» apre con il consueto collegamento con l'Osmer per le previsioni meteorologiche e le notizie sulla presenza di inquinanti nell'aria. Investire nelle **fonti rinnovabili di energia**, quali sono le condizioni e le convenienze: se ne parla a partire dalle 11.30.

Nel pomeriggio, dopo l'incontro con Pino Roveredo, alle 14, per gli appuntamenti con la storia, si parla della **Cgil** e del rapporto tra il nostro territorio e il movimento sindacale a cent'anni dalla sua costituzione.

La «**Settimana del Cervello**» in regione offre lo spunto a una serie di argomenti in discussione nella diretta di domani mattina. Una visita a casa Turoldo a 15 anni dalla scomparsa, la musica irlandese del Folk Club di Buttrio per festeggiare San Patrizio, i giovani e le pari opportunità, sono i temi al centro della trasmissione del pomeriggio.

Mercoledì mattina, spazio alle **arti marziali**, all'agopuntura e alla medicina cinese, oggetto di laboratori aperti al pubblico nell'ambito della rassegna udinese di Calendidonna dedicata al paese del Sol levante. Nel pomeriggio, le rubriche Fuori dal cinema e, per le novità nel mondo della scienza, Periscopio.

Invasioni di campo, risse, interventi dei carabinieri, spalti infiammati. Non è la cronaca di un incontro di serie A, ma quello di una partitella fra ragazzi di 15 anni, la scorsa settimana in Friuli. **Il calcio giovanile è malato** degli stessi vizi di quello maggiore? Se ne parla assieme agli ascoltatori giovedì dalle 11 alle 12.30, in diretta dagli studi di Trieste e Udine.

Venerdì mattina il ricordo della **guerra in Bosnia-Erzegovina**, scoppiata esattamente 15 anni fa. Nel pomeriggio, per la rubrica di cinema, la personale dedicata alla regista cinese Ning Ying in corso a Udine all'interno di Calendidonna.

Sabato, dopo l'appuntamento con «A libro aperto», la rubrica Tracce ci parla della **dea madre**, una delle più antiche divinità, figura misteriosa ed enigmatica presente in Europa, Asia e Africa.

Domenica, alle 12.08, seconda puntata dello sceneggiato **Un triestino d'Irlanda**.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 8.10
I FIGLI DELLA VERGOGNA

Rai Educational presenta, per la serie La Storia siamo noi, «La Settimana Delle Donne», da oggi a venerdì. La puntata odierna su «I figli della vergogna», nati nei Lebensborn da donne norvegesi e i soldati del III Reich.

RAIUNO ORE 6.45
COMMENTI SU SANREMO

A «Unomattina» Mariolina Venezia presenta il suo romanzo «Mille anni che sto qui». Il racconto di una famiglia che parte da Grottole, in provincia di Matera, e percorre la storia d'Italia. La seconda si apre con i commenti sulla 57a edizione di Sanremo.

LA 7 ORE 1.35
ALDO GIOVANNI E GIACOMO

Aldo, Giovanni e Giacomo saranno i protagonisti della «25.a ora - Il cinema espanso», contenitore sul cinema d'autore: i tre comici sono gli interpreti del corto della regista Sophie Chiarello, «Un filo intorno al mondo», vincitore di numerosi premi.

RAIDUE ORE 11.00
CANTANTI OVER 50

A «Piazza Grande» i partecipanti all'edizione 2007 del concorso per gli over 50, «Italia in canto», che si tiene a Napoli. Caratteristica della manifestazione è che i cantanti sono tutti non professionisti over 50 ed eseguono solo brani di vecchie edizioni di Sanremo.

I FILM DI OGGI

IN NOME DEL PAPA RE
Regia di Luigi Magni, con Nino Manfredi (nella foto) en Danilo Mattei.
GENERE: STORICO (Italia, 1977)

LA 7 14.00

A pochi mesi della breccia di Porta Pia, un alto prelato scopre di avere un figlio naturale. Il giovane è chiuso in carcere per una strage. Roma e dintorni rivisti e corretti dall'ironia di Magni.

AMORE, RITORNA!
Regia di Delbert Mann, con Rock Hudson e Doris Day (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1961)

RETEQUATTRO 16.35

Guerra fra pubblicitari per accaparrarsi un prodotto immaginario, nella fattispecie si tratta di un paio di shorts. La Day nel momento del massimo successo. Poi abbandonerà le scene per dedicarsi agli animali abbandonati.

SCHEGGE DI PAURA
Regia di Gregory Hoblit, con Edward Norton (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1996)

RETEQUATTRO 23.25

Il film che lanciò Norton, qui un timido chierichetto accusato di aver massacrato l'arcivescovo di Chicago. All'ambizioso avvocato Martin Vail, che è Richard Gere, toccherà il compito di assumerne la difesa in aula.

AGENTE 007 UNA CASCATA DI DIAMANTI
Regia di Guy Hamilton, con Sean Connery (nella foto) e Jill St. John.
GENERE: SPIONAGGIO (G.B., 1971)

RAIDUE 22.50

Quarto romanzo di Ian Fleming e settimo film della serie. 007 è alle prese con una partita di diamanti scomparsa e un satellite in grado di disintegrare le armi nucleari.

È ARRIVATO MIO FRATELLO
Regia di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (nella foto) e Carin McDonald.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1985)

SKY CINEMA 3 21.00

Un insegnante scontroso riceve la visita del suo gemelle, diversissimo da lui. Dopo alcuni problemi, emergerà il lato positivo del loro rapporto. Pozzetto si sdoppia e strappa qualche sorriso.

HAZZARD
Regia di Jay Chandrasekhar, con Johnny Knoxville (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

In Georgia, i cugini Bo e Luke passano il tempo tra corse in auto e grandi bevute. Ma quando l'avido Boss Hogg cerca di raggirarli, passano all'azione. Per i fan dello spensierato e classico serial tv.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Io sto con lei.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato e Eleonora Daniele e Elisa Ansaldo.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Pompei
Lorenzo Crespi viene chiamato alla guerra: perde il suo amore e la sua città.

23.00 Tg 1
23.05 Porta a porta.
00.40 Tg 1 - Notte
01.05 Tg 1 Turbo. Con Pierangelo Piegari.
01.15 Appuntamento al cinema
01.20 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.50 Un mondo a colori - Speciale
02.20 Intrighi internazionali.
03.30 Don Matteo.
04.20 Diritto di difesa.
05.10 Che tempo fa
05.15 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.30 La Rai di ieri
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.20 Protestantesimo
09.50 ApriRai
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray e James Lafferty e Hilarie Burton e Bethany Joy Lenz.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno.
19.10 JAG - Avvocati in divisa.
20.05 Pucca
20.15 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> E.R.
In «Disonore», Maura Tierney cerca di salvare una giovane turca accoltellata.

22.40 Tg 2
22.50 Agente 007 Una cascata di diamanti. Film. Di Guy Hamilton. Con Sean Connery e Jill St John e Charles Gray.
00.50 Voyager notte.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Sorgente di vita
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 La qualità dell'arte e l'arte della qualità
02.20 La battaglia di Chernobyl
03.50 50 anni di successi
04.05 Gli occhi dell'anima

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 Cult Book.
08.10 La storia siamo noi.
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati, Rita Forte e Furio Busignani.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran.
12.40 Le storie.
13.10 Tribuna politica
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Libri animati
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
La Sciarelli racconta la storia di Sumaya, ragazza polacco-libica che cerca il padre.

23.10 Tg 3 - Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 La grande storia magazine
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario.
01.00 Ai poeti non si spara. Film Tv. Con Achille Milo e Mimmo Billi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.30 Quincy.
07.25 Casa Mediashopping
07.40 Nash Bridges.
08.10 Vita da strega.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.35 Amore, ritorna!. Film. Di Delbert Mann. Con Rock Hudson e Doris Day e Tony Randall e Jack Oakie.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger.

21.05 FILM

> Il risolutore
Van Diesel, agente speciale, sulle tracce di un boss della droga.

23.20 I bellissimi di Rete 4
23.25 Schegge di paura. Film. Con Richard Gere e Edward Norton e Laura Linney e Alfre Woodard.
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Pianeta mare.
03.05 Calabuig. Film. Con Edmund Gwenn e Valentina Cortese e Franco Fabrizi.
04.45 Vivere meglio.
05.25 Peste e corna e gocce di storia.
05.30 Tg 4 Rassegna stampa
05.50 Batticuore. Con Gabriel Corrado.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Un sogno da realizzare. Film Tv. Di Robert Munic. Con Lou Diamond Phillips e Lee Jay Bamberry e Cara Buono e Joan Chen.
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi e Jenifer Lewis.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Donne sbagliate
Prima puntata della serie sulle donne in carcere: storia di Silvia, Nancy Brilli.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediashopping
06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.25 Il cucciolo Scooby
07.55 Hamtaro piccoli criceti
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar.
11.10 Hazzard.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.55 Settimo cielo.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 La vita secondo Jim.
20.00 Azzardo - The Match.

21.05 VARIETA'

> Le Iene show
Ilary Blasi con Paolo e Luca, tra servizi irriverenti e pungenti e tante gag.

23.55 Mai dire Grande Fratello.
00.45 Pokermania.
01.40 Studio Sport
02.05 Tre minuti con Mediashopping
02.10 Studio Aperto - La giornata
02.20 Secondo voi.
02.35 Tre minuti con Mediashopping
02.40 Shopping By Night
03.05 Buffy.
03.55 Talk Radio.
04.00 Italian Fast Food. Film. Con Luigi Cogliandro e Edoardo Romano.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 I custodi delle foreste
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Jake & Jason detectives. Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
14.00 In nome del Papa Re. Film (storico '77). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi e Danilo Mattei e Carmen Scarpitta e Giovannella Grifeo.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock.
19.00 Jarod il camaleonte.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Jill Hennessy nei panni di un'affascinante anatomopatologa.

23.30 Le partite non finiscono mai.
01.10 Tg La7
01.35 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
03.00 L'intervista
03.30 Otto e mezzo.
04.00 Due minuti un libro.
04.05 Star Trek: Voyager.
04.55 Star Trek: Deep Space Nine.
05.50 CNN News

SKY 1

06.15 Duma. Film. Con Hope Davis e Alex Michaeletos e Campbell Scott,
08.05 The Cutter - Il trafficante di diamanti. Film. Con Chuck Norris e Joanna Pacula e Daniel Bernhardt e Bernie Kopell.
09.45 Sky Cine News.
10.15 Broken Flowers. Film. Con Bill Murray e Jessica Lange e Sharon Stone e Chloe Sevigny.
12.10 Angeli caduti. Film Tv. Con Paul Wesley e Fernanda Andrade e Doolittle.
13.40 Speciale: Borat for President
14.00 Passo a due. Film. Con Kledi e Laura Chiatti.
15.45 Una poltrona per due
16.00 Extra Large
16.20 Stealth - Arma suprema. Film. Di Rob Cohen. Con Josh Lucas e Jessica Biel.
18.25 Identikit
18.50 Le avventure di SharkBoy e LavaGirl in 3 - D. Film. Di Robert Rodriguez. Con Taylor Lautner e Taylor Dooley.
20.30 Loading Extra
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Derailed - Attrazione letale
Ricatti e perdizioni con Clive Owen e Jennifer Aniston.

22.55 Extra Large
23.15 The Terminal. Film). Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks e Catherine Zeta - Jones.
01.35 Sky Cine News.
02.05 Kinsey. Film. Con Liam Neeson e Laura Linney e Chris O'Donnell.
04.05 Speciale: Almodovar Mania
04.35 I delitti della luna piena. Film (thriller '04). Di Paco Plaza. Con Julian Sands e Elsa Pataky e John Sharian e David Gant.

SKY 3

06.35 Buffalo Soldiers. Film. Di Gregor Jordan.
08.45 Stage Beauty. Film. Di Richard Eyre.
10.35 The Black Hole. Film. Di Tibor Takács.
12.40 Un uomo in prestito. Film. Di Michael Lehmann.
14.50 La casa nella prateria di Laura Ingalls.
16.35 Filofax - Un'agenda che vale un tesoro. Film. Di Arthur Hiller.
19.00 Dark Water. Film. Di Walter Salles.
21.00 È arrivato mio fratello. Film. Con Renato Pozzetto e Carin McDonald.
22.55 The Manchurian Candidate. Film. Di Jonathan Demme.
01.10 Identikit
01.35 Vampires 3 - Il segreto di Sang. Film. Di Marty Weiss.
03.30 Hipnos. Film.
05.05 Fuori orario. Film. Di Martin Scorsese.

SKY MAX

07.50 Sky Cine News.
08.20 Entrapment. Film (avventura '99). Di Jon Amiel.
10.25 Legge criminale. Film (thriller '89).
12.25 Extra Large
12.45 Shadow of Fear. Film (thriller '04).
14.15 Loading Extra
14.30 La vendetta di Carter. Film (azione '00).
16.15 Sky Cine News.
16.50 Silver Hawk. Film (azione '04).
18.35 Extra Large
19.00 A Good Night to Die. Film (azione '03).
20.45 Loading Extra
21.00 Hazzard. Film (azione '05).
22.50 Hypercube - Cubo 2. Film (fantascienza '03).
00.30 La mossa del diavolo. Film (thriller '00).
02.20 Hollywood Flash
02.35 Due occhi diabolici. Film (horror '90).
04.30 Loading Extra
04.40 Man - Thing - La cosa della palude. Film (azione '05).

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.30 Serie A
09.00 Campionato Serie A: Fiorentina - Torino
11.00 Campionato Serie A: Lazio - Sampdoria
12.45 Torneo fondazione Milan
13.00 La compagnia dell'Eurogoal
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Ascoli - Roma
16.00 100% Juventus: Juventus - Piacenza
17.00 100% Milan: Milan - Chievo
18.00 100% Inter: Livorno - Inter
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
21.00 Campionato Serie B: Mantova - Triestina
23.00 Mondo Gol.
00.00 Sport Time
00.30 Campionato Serie B: Napoli - Spezia
02.30 Campionato Serie A: Parma - Reggina
04.30 Numeri Serie A

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 School in Action. Con Francesco Mandelli.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Little Talent Show
20.00 Flash
20.05 Popular.
21.00 A Night with.
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Happy Tree Friends
00.00 MTV Unplugged
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale di....
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
19.30 Carico e scarico
19.45 Rotazione musicale
20.00 Bi.Live. Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
22.00 Deejay chiama Italia.
23.00 RAPture. Con Rido.
23.50 Modeland.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.10 Storia tra le righe
09.00 Salus tv
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Bonanza
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
12.10 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket: Pall.Trieste - Fulgor Forlì
16.10 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
21.00 Libero di sera.
22.30 Calcio: Mantova - Triestina
00.15 Il notiziario notturno
00.45 Musicale
01.30 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter Eco
15.15 Alpe Adria
15.45 Musica classica
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e dintorni...
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Cartoni animati
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: I Queen; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto, Anton Slodnjak: Un cuore incorruttibile; adattamento di Vilma Stritof e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 16.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica), segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Ritratto di Ivan Sancin; 18: Eureka; 18.30: Playlist; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assessore Franco Bandelli

Sopra il progetto del distributore Rogers, a fianco due particolari delle «canottiere» da ristrutturare

Grande animazione sul waterfront dove dovrebbe diventare realtà anche il rifacimento delle facciate delle «canottiere»

Rive da completare: riaprono i cantieri

Al via la trasformazione del distributore Rogers, ad aprile la riasfaltatura generale

di **Furio Baldassi**

Dopo la festa, si riaprono i cantieri. Inaugurate ufficialmente le Rive cittadine alla fine dello scorso mese di dicembre, il Comune continua a perfezionare l'immagine finale del waterfront, con quei miglioramenti collaterali ma anche di sostanza che dovrebbero dare l'assetto definitivo al lungomare cittadino per almeno qualche anno.

Magazzino vini a parte, tre sono ancora le «incompiute» lungo il percorso compreso tra il Corso Cavour e la Riva Ottaviano Augusto: vediamole.

LE «CANOTTIERE» Così chiamate popolarmente dai triestini, sono sostanzialmente concentrate nell'assieme di costruzioni sul mare ospitate sul Pontile Istria, che ospitano nell'ordine Canottieri Adria, Canottieri Trieste, Ginnastica Triestina e Società triestina della vela.

Eccezion fatta per la parte finale, quella della Stv, in anni recenti oggetto di un ampio lavoro di restauro, si può dire che le altre costruzioni, cinquantenarie e soggette all'attacco impietoso della salsedine, forniscono ormai un'immagine di ampio degrado nel loro lato esterno, e cioè nelle facciate. Non spetta ovviamente al Municipio intervenire in questo frangente, anche se esiste comunque un escamotage pubblico per poter intervenire.

«Mi risulta che la Canottieri Adria, che tra l'altro festeggia quest'anno i 130 anni, si sia mossa – anticipa l'assessore comunale Bandelli – per chiedere un contributo al Fondo Trieste e ritengo anche che non dovrebbe avere troppi problemi per ottenerlo». Anticipazione corretta, se è vero che lo stesso presidente del Fondo Trieste (e della Provincia), Maria Teresa Bassa Poropat ammette che «visto come sono state sistemate le Rive, trovarsi delle "canottiere" in quello stato non è proprio il massimo».

Pur aggiungendo comunque che «per quanto riguarda le domande va ancora chiusa la partita del 2006 e per quelle del 2007 sono ancora da stendere i regolamenti, e quindi i bandi e le date di scadenza per ottenere i contributi». Ma la buona volontà, come detto, non manca e «spero prima dell'estate», dice la Poropat, potrebbero maturare le attese novità.

IL DISTRIBUTORE ROGERS Da Bandelli arriva ancora un'anticipazione. Riguarda il famoso distributore di fine Rive, quello progettato dal triestino Ernesto Nathan Rogers e come tale vincolato dopo la sua dismissione dal ruolo originario. Proprio in questi giorni è stata firmata la convenzione tra il Comune e l'associazione culturale e turistica non a fini di lucro denominata proprio Ernesto Nathan Rogers.

«Vogliono fare di quello spazio – racconta l'assessore – un distributore di cultura, e devo dire che già quella definizione mi piace molto». Da subito, comunque, l'associazione potrà cominciare ad attuare l'intervento anticipato. Si parla di un contenitore culturale da circa 100 metri quadri, dotato di una sala espositiva per mostre e meeting d'arte e di un'altra sala «interattiva» per proiezioni, con tanto di maxileggii di consultazione e cubi sospesi in aria, ognuno con quattro schermi a cristalli liquidi ai lati.

Piccola concessione alla «mission» prevalente delle Rive, ormai luogo di ristoro cittadino per eccellenza, non mancherà neanche uno «spritzpoint», il cui nome già dice tutto e parla della possibilità di aperitivi «en plein air» in un contesto culturale molto vivace. L'investimento sfiora i 250 mila euro e la concessione, con la formula del comodato gratuito, sarà decennale ed eventualmente rinnovabile.

Del consorzio fanno parte l'associazione Trieste Contemporanea, l'agenzia Comunicarte e gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, molto attivi in città nell'ultimo trentennio (loro, ad esempio, l'ospedale di Cattinara). Si punta all'apertura del «Rogers» per il periodo della Barcolana.

L'ULTIMA ASFALTATURA Sembrano dover finire presto, infine, i patemi d'animo di chi, motociclisti e scooteristi in prima battuta, ha vissuto con molta apprensione il primissimo periodo d'uso delle nuove Rive. Quasi banale il motivo: la realizzazione dei lavori in momenti e cantieri diversi ha comportato dislivelli, anche notevoli, in varie parti del manto stradale, che talvolta hanno comportato per le due ruote un vero «effetto impennata» naturale, ma fortunatamente non hanno creato troppi incidenti. Considerate le favorevoli condizioni climatiche di questa primavera anticipata e il compiuto assestamento della carreggiata, si prevede adesso di partire con l'asfaltatura finale (e omogenea) attorno all'inizio di aprile.

Domani il consiglio generale si pronuncerà sul futuro della struttura dopo la lettera del sindaco Dipiazza contraria al progetto

Magazzino vini, centro congressi verso lo stop

Codarin: «La Fondazione CRTrieste non ha interesse a andare contro la città»

di **Paola Bolis**

Sul futuro centro congressi il sindaco Dipiazza ha scritto al presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia per invitarlo a considerare «delle possibili alternative» al Magazzino vini? Renzo Codarin, consigliere della Fondazione su nomina del Comune nonché ex assessore della giunta Dipiazza, annota che nel palazzo di via Cassa di Risparmio si «opera per il bene della città e in accordo con le istituzioni locali: non è pensabile che si faccia altrimenti». Piero Camber, capogruppo azzurro in Comune, usa una forma sibillinamente impersonale: sul da farsi nel nuovo scenario «si ha un'idea che verrà esposta nella seduta del consiglio comunale» dedicata alle Rive. Fabio Omero, segretario dei Ds, rilancia: «Il Magazzino vini è uno spazio che può essere importante, e c'è un ente che forse avrebbe bisogno di una sede più prestigiosa: è la Provincia».

Sta in questi tre interventi il quadro della situazione così come si è delineato dopo che il primo cittadino ha segnalato a Paniccia come tra i partiti rappresentati in Comune stia emergendo un orientamento contrario a vedere realizzato il polo congressuale nel fatiscente immobile sulle Rive. Dipiazza non si è spinto oltre, anche se l'ubicazione alternativa di Palazzo Carciotti - lanciata da An - ha riscosso apprezzamenti pressoché unanimi da parte dei consiglieri comunali.

I commenti lasciano intendere come nei corridoi del consiglio comunale quello del Magazzino vini sia considerato un capitolo chiuso. Anche se dalla Fondazione sinora non è giunta risposta a Dipiazza. In via Cassa di Risparmio se ne discuterà nel consiglio generale di domani. E nella riunione verranno certo ricordate le tappe sin qui costate alla Fondazione tempo e denaro: dai tre milioni di euro sborsati nell'autunno 2005 per l'acquisto dell'immobile, al ricorso vinto dinanzi al Tar contro il vincolo posto sull'edificio dalla Soprintendenza, ai progetti redatti dall'architetto Marco Casamonti e frutto di numerosi incontri con la Soprintendenza stessa e anche con il sindaco (che dopo essersi detto lo scorso luglio «perplesso» sull'operazione, ad agosto aveva rilanciato la sua proposta del centro nell'area del mercato ortofrutticolo).

Tutto da rifare per la Fondazione, dunque, se i vertici decidessero di abbandonare il sito già prescelto tempo fa. Ma Codarin, appunto, sottolinea come l'ente non possa avere interesse ad andare contro la città. E Piero Camber lascia intendere come di alternative se ne stiano già disegnando, senza precisare quali siano e se si possa pensare davvero a un interesse della Fondazione per Palazzo Carciotti. Una soluzione questa che però in via Cassa di Risparmio - lo ha ricordato il vicepresidente Renzo Piccini poche settimane fa - era già stata scartata per via dei costi altissimi di un intervento su un immobile storico, ma anche dei tempi che diventerebbero imprevedibili.

Intanto sul futuro del Magazzino vini Omero, si diceva, riapre un dibattito che si profila articolato: «La Fondazione potrebbe restaurarlo e poi darlo in affitto alla Provincia». Anche se la stessa presidente di Palazzo Galatti, Maria Teresa Bassa Poropat, sottolinea di non avere mai proposto nulla di simile e di considerare «un po' avveniristica» la soluzione, anche perché «al posto del Magazzino vini vedrei uno spazio libero», chiude.

Per la demolizione del Magazzino vini che lasci spazio a un'area magari «attrezzata a verde» e collegata con l'area ex Bianchi propende anche il leader provinciale forzista Bruno Marini, che plaude all'iniziativa del sindaco e rilancia alla Fondazione («Non dubito del suo senso di responsabilità»). Favorevole a uno spazio libero anche il consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli, mentre dalla Lista Dipiazza il capogruppo Maurizio Ferrara - sottolineato che spetterà alla Fondazione dire l'ultima parola - pensa a un «concorso di idee tra professionisti di alto livello per una porzione di quello che è uno dei più bei waterfront d'Italia» (un concorso per altro fu realizzato nel 2002). Opinioni diverse, dunque, da quella già espressa da An, che pensa a recuperare il Magazzino vini per farne un edificio al servizio delle società nautiche della Sacchetta.

Uno scorcio del Magazzino vini (Tommasini)

Nella maggioranza, al momento, da An all'Udc di Roberto Sasco passando per Lista Dipiazza e Forza Italia tutti sottolineano - come dice da An Alessia Rosolen - «il ruolo determinante che il consiglio comunale ha avuto nell'esprimere una volontà univoca». E se dai Ds Omero tende la mano indicando palazzo Carciotti come «la soluzione su cui potremmo incontrarci», Sasco annota come «la sintonia tra sindaco e aula consiliare sia indispensabile per potere chiedere finanziamenti a più realtà, dall'Ue alla Regione, per il Carciotti».

Il diessino Omero: «È uno spazio che potrebbe fare comodo alla Provincia, alla ricerca di una sede importante» Camber: «In Comune l'annuncio di una soluzione alternativa»

Dall'opposizione però si sottolinea come finora - per dirla con il diellino Sergio Lupieri - «sia mancato un ragionamento complessivo sulle Rive», di cui si discuterà comunque in un consiglio comunale. Il Cittadino Decarli osserva come «ancora una volta il sindaco faccia un passo indietro sulla spinta di pressioni interne», mentre da Rifondazione comunista Marino Andolina si dice «poco interessato a quello che non è un problema di politica, ma di una gestione molto privata da parte di un gruppo di persone».

Il terrapieno di Barcola

IL TERRENO:

E' stato costituito con **500 mila metri cubi** di materiale di riporto

90.000 metri quadrati di terreno sono sotto sequestro dal 30 novembre 2005.

Tra cui **30-35 mila** di ceneri contenenti diossina e provenienti dal vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone

LE COMPETENZE

AUTORITÀ PORTUALE: è formalmente la proprietaria del terreno

IL COMUNE: ha avuto fino all'anno scorso la competenza sui siti inquinati. E' inoltre l'ente che deve rilasciare le licenze edilizie. La procura verifica le responsabilità del Comune negli ultimi 25 anni: non vi sarebbe stato infatti controllo sul deposito di materiale inquinato nell'area

LA REGIONE: ha da poco acquisito la competenza sui siti inquinati. E' l'ente che dovrà convocare la Conferenza dei servizi

LO STATO: tocca al ministero dell'Ambiente pronunciarsi su un eventuale inserimento del terrapieno di Barcola nel Sito inquinato d'interesse nazionale. Venisse inserito, sarebbe lo Stato a pagare le bonifiche. Ma i tempi sarebbero estremamente lunghi e attualmente non ci sarebbero i presupposti in quanto non esiste alcun progetto sull'area del terrapieno, a differenza delle altre zone della provincia di Trieste che hanno chiesto l'inserimento nel Sito nazionale

Bassa Poropat: «Definire tempi e costi per il terrapieno inquinato». Paoletti: «Qualcuno blocca i progetti»

Caso Barcola, si muove la Regione

Sulla vicenda prima riunione in settimana con il vicepresidente Moretton

Nell'incertezza generale, un solo spiraglio: la controversa questione dell'ex discarica di Barcola, quella che nessuno vuole bonificare, passa alla Regione. Il vicepresidente Moretton, dopo aver consultato l'Arpa, ne farà l'oggetto di una riunione ristretta già nel fine settimana, mentre all'interno del fronte politico, bypartisan anche nello smarrimento, si confida prevalentemente in una Conferenza dei servizi che, a questo punto, dovrebbe avere caratteristiche quasi taumaturgiche, dovendo contestualmente indicare il referente principale dell'area e, soprattutto, chi dovrebbe mettere mano al portafoglio per tirarla fuori dal suo presente di rassegnato degrado.

Dice ad esempio il presidente della Provincia di Trieste, **Maria Teresa Bassa Poropat**: «In questo momento la Conferenza dei servizi è l'unica cosa proponibile, anche per capire cosa pensiamo di fare del terrapieno. Partiamo da un dato banale: l'inquinamento c'è è bisogna risolverlo. Ci vorranno nuovi esami e nuove verifiche. Se potranno servire delle scelte drastiche? Visti i precedenti, eviterei anche di fare delle ipotesi, perchè rischiano di essere subito smentite dai dati. Siamo nella situazione di dover dare risposte ma contestualmente avvertiamo anche la necessità di capire l'entità del problema, i suoi costi. Solo dopo, ci si potrà muovere di conseguenza».

Nessun «distinguo» politico, come si vede, perchè la perplessità è generale e, come sostiene il consigliere regionale di Forza Italia, **Bruno Marini** «capire chi ha inquinato, quando, come, e se magari le leggi in vigore all'epoca erano differenti è obiettivamente un'impresa...». **Sergio Lupieri**, collega in Regione ma nelle file della Margherita gli fornisce indirettamente la sponda, sostenendo che «bisogna rimettersi tutti attorno a un tavolo per trovare una soluzione unitaria e condivisa». Idea nobile ma di difficile percorribilità, dopo che lo stesso sottosegretario **Ettore Rosato** si è detto molto perplesso sull'ipotesi di inserimento nell'area di interesse nazionale, in assenza di un progetto specifico. Lupieri, al riguardo, sembra più possibilista. «Non dimentichiamoci – ammonisce Lupieri – che già con il ministro Matteoli si era arrivati a un passo da quell'analisi del rischio che coinvolgerebbe direttamente il ministero dell'Ambiente e consentirebbe un monitoraggio dell'area, unico a poterci dire se esiste un peggioramento dei parametri o se sono rimasti invariati. Di sicuro non possiamo permetterci di perdere altro tempo nelle aree da bonificare, si tratti delle Noghere o di Barcola: saremmo del tutto fuori mercato per i prossimi 10 anni: non potendo offrire terreno alcuno, tutti andrebbero in Slovenia o o Monfalcone. Certo – conclude Lupieri – la garanzia di tutela dell'ambiente e della salute è primaria, ma bisogna anche uscire da questa impasse».

Il sindaco **Roberto Dipiazza** preferisce invece non commentare anche perchè, pare di capire, c'è molta incertezza su chi sia o sarà destinato ad essere il vero coordinatore della spinosa questione. «Come presidente della IV commissione regionale – racconta invece **Uberto Fortuna Drossi** dei Cittadini – chiederò una convocazione dell'Arpa e sentirò l'assessore regionale competente. Ricordo che già nel '99, da assessore comunale, avevo chiesto la disponibilità dell'area all'Autorità portuale per farne una sede di eventi. Non è pensabile lasciarla così. L'area è demaniale, più che dell'Authority è dello Stato, quindi nè Comune nè Regione possono gravarsi di questo peso. Serve, semmai, un progetto che inneschi tutto il meccanismo delle bonifiche».

Ma di progetti peraltro, pare di capire, ce ne sono stati anche troppi, almeno nella disincantata lettura del presidente camerale **Antonio Paoletti**. «A suo tempo – racconta – ho spostato altrove il progetto del Parco del mare e adesso posso dire di aver avuto fiuto. Fateci caso, ma certe difficoltà vengono fuori ogniqualvolta c'è un progetto di sviluppo per la città. Dovremnmo tutti chiederci perchè. E penso alla Baia di Sistiana, a Polis, a Caliterna, all'interramento Acquario di Muggia, e avanti fino al posteggio di Ponterosso e al Magazzino vini. Tutti boicottati, quasi ci fosse qualche forza di "intelligence" che vuole condannare questa città a morte lenta e inesorabile...».

Sull'immediato, Paoletti sostiene che «qui o paga lo Stato, e bisogna avere un progetto preciso sul da farsi, o non se ne viene fuori. Non basta preservare le sole associazioni nautiche. Ci vuole un piano condiviso da tutta la città. Comunque vada, non vedo possibilità "residenziali" per quell'area. Penso a un'istituzione di interesse pubblico, come la Fiera, ad esempio. Ero contrario, per quanto riguarda il terrapieno, a farlo rientrare nel sito d'interesse nazionale, ma adesso non vedo alternative, per poter eventualmente modificarne la destinazione d'uso. Di sicuro – conclude Paoletti – c'è solo che le bonifiche possono avvenire a fronte di progetti che abbiano un senso. E che l'alternativa è il nulla».

f.b.

LA POLEMICA

Marini (Fi): «Area inadatta per traslocarci la Fiera»

La Fiera di Trieste spostata nell'area, ovviamente bonificata, del terrapieno di Barcola? La proposta, sollevata ciclicamente e ora fatta propria dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti trova sul suo cammino la prima perplessità. È quella espressa dal forzista Bruno Marini, consigliere regionale che segue da tempo le vicende dell'ente fieristico. Dice: «Non ci stiamo soprattutto per un problema di tempi. Che sono inaccettabili. La Fiera ha ugente bisogno di muoversi da Montebello, non può aspettare i 7-10 anni che ad occhio sarebbero necessari a un suo insediamento in piena sicurezza a Barcola».

Anche in questo caso specifico, dunque, più che la collocazione sono i tempi a preoccupare. È un'illustre precedente: «Il presidente Paoletti – annota Marini – non ha voluto fare lì il suo Parco del mare perchè evidentemente ha fatto uno studio accurato di quanto avrebbe dovuto aspettare per l'insediamento. ma per la Fiera è lo stesso: adesso si parla anche di una collocazione temporanea al Molo IV, che parte già piccolo e forse non adatto alle necessità di un ente che voglia crescere ma almeno è lì, già pronto...». Marini approfitta del tema anche per esporre la sua tesi sull'attuale impasse di Barcola. «In una situazione del genere ci deve essere un ente sovraordinato che possa coordinare gli altri, e in questo momento tale ente può essere solo la Regione. È l'unica ad avere la forza per riunire i vari soggetti. Quando si trattava di individuare l'ente gestore dell'area Aquila da bonificare, la Regione nel 2004 aveva fatto una legge individuando l'Ezit per tale compito. Siano loro, adesso, a fare una scelta in tal senso».

Mozione di Sasco (Udc), Cdl in imbarazzo

I «Dico» approdano in consiglio comunale

L'altra volta l'azzurro Bruno Marini è riuscito a fermarla sottolineando l'ora ormai tarda. In precedenza erano stati accampati altri motivi. Ma stasera il consiglio comunale dovrà discutere la mozione sui Dico presentata dall'Udc Roberto Sasco. Una votazione dall'esito incerto. Lo sa bene il centrosinistra, che sulla mozione ha concordato per il «no». E lo sa bene un imbarazzato centrodestra dove - soprattutto in Forza Italia, ma non solo - alcuni consiglieri di estrazione laica si sono detti non disponibili a dare il loro avallo al testo di Sasco, forti anche della «libertà di coscienza» lasciata dallo stesso Berlusconi. E così, in Forza Italia ieri sera si cercava ancora una soluzione.

Roberto Sasco

Sasco, unico imperterrito rappresentante Udc in Comune, la mette così: «Il documento non esprime giudizi di tipo etico né morale né religioso sulle coppie di fatto, ma ribadisce il ruolo fondamentale della famiglia che non va confuso con null'altro». Di qui la mozione di contrarietà a un istituto che invece «rischia di portare a confondere tra matrimonio e altri tipi di legami». Sia chiaro, aggiunge Sasco, «non voglio creare spaccature a sinistra né scontri tra i due schieramenti».

Il centrosinistra, si diceva, ha già pronto il suo «no» perché «con i Dico non parliamo affatto di nuovi istituti giuridici ma solo di diritti individuali, non c'è alcuna possibilità di confusione dunque», come spiegherà stasera in aula a nome di tutta l'opposizione il diessino Tarcisio Barbo.

In aula oggio si discuterà anche del progetto in Porto Vecchio di Greensisam, che intende ristrutturare cinque magazzini in Porto Vecchio per farci il nuovo centro direzionale di Italia Marittima oltre a un albergo, attività commerciali e parcheggi.

Numerose le altre mozioni in agenda oggi. Una - in ballo da mesi - è firmata dai consiglieri di An, che chiedono che sindaco e giunta sciolgano «immediatamente» il contratto di sublocazione con il comitato di gestione Casa delle culture chiedendo che venga liberato subito l'immobile di via Orlandini 38. Motivo? L'installazione di una panchina in piazza Venezia avvenuta da parte degli «invisibili» con un «abuso edilizio» il 25 novembre scorso, ma anche il fatto che «il pm Frezza sta portando avanti un'indagine sulla Casa delle culture formulando l'ipotesi» che nella Casa di via Orlandini agisca «da tempo un'associazione a delinquere costituita allo scopo di occupare o favorire l'occupazione di alloggi lasciati sfitti dall'Ater».

Ancora per stasera, infine, è prevista la discussione di una mozione di Maria Grazia Cogliati Dezza (Ds) sul corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, chiuso dall'Ateneo stesso con una votazione a scrutinio segreto: una decisione «ingiusta» verso studenti e docenti del corso ma anche «autolesionistica» per l'Ateneo e la città tutta, scrive Cogliati. La mozione impegna sindaco a giunta a «richiedere al Rettore e al Senato accademico di garantire per l'anno 2007/08 la continuazione e il rafforzamento del corso di Laurea» rimuovendo «tutti gli ostacoli eventualmente presenti, riconoscendo così a Trieste in questo campo una specificità culturale legata alla sua storia, alla sua posizione e alle sue aspirazioni di sviluppo per il futuro».

Progetto NordEst rinnova il direttivo «Il nostro obiettivo è la macroregione»

«La costituzione della Macroregione del Nord Est può essere una risorsa per il futuro di Trieste». Lo sostiene il documento congressuale del Progetto NordEst Trieste che ieri si è riunito in congresso. «Trieste – è stato sottolineato – con l'applicazione del Trattato di Pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 potrebbe tornare a essere l'unica vera città emporiale di tutto il Nord Est. Per avere un maggior peso e riscontro politico in Europa, Trieste deve essere inserita in un'area geografica di tutela e garanzia. Crediamo che Progetto NordEst sia una certezza nonchè una ricchezza politica soprattutto quando lo riteniamo ideologicamente pluralista, considerandolo una federazione di movimenti indipendentisti, autonomisti, federalisti e di liste civiche che ha come obiettivo la costituzione della Macroregione del NordEst».

Il nuovo direttivo: **Giorgio Marchesich** presidente, **Giorgio Gherlanz** segretario politico, **Paul Puschel** seg. organizzativo, **Laura Tamburini** seg. amministrativo, consiglieri **Davide Bartoli**, **Francesco Colombo**, **Antonella Deancovich**, **Dario Dussi**, **Davide Scudi** e **Sergio Zgur**.

Partecipanti al congresso (Bruni)

Oggi l'inaugurazione nei pressi dell'eliporto. Il prossimo intervento riguarderà la realizzazione di un'aula magna per gli universitari

Nuovo parcheggio da 300 posti a Cattinara

S'inaugura oggi un nuovo parcheggio a Cattinara. Si trova nella discesa che porta al Polo cardiologico, nei pressi della superficie dell'eliporto. Alla cerimonia interverranno il direttore generale di Ospedali riuniti Franco Zigrino e il responsabile tecnico Peifrancesco Martemucci.

L'attesa zona di sosta, capace di oltre 300 posti macchina e denominata «La Pineta» faceva parte del progetto complessivo della zona cardiologica che contiene anche la nuova Anatomia patologica e la palazzina per le aule didattiche, dove è imminente pure un'altra inaugurazione: nasce infatti un'aula magna per gli universitari.

Per quanto riguarda l'aulamagna se ne parla come di un'opera bellissima e attrezzata, che diventerà visibile il giorno dell'apertura ufficiale, e che sarà il punto di raccolta per la facoltà di Medicina in ogni suo appuntamento istituzionale.

Ma la «fame» di parcheggi delle due torri di Cattinaraè ormai drammatica, come si sa. Una zona di sosta all'aperto fronteggia il polo cardiologico, a picco sulla scarpata, ma in alto dove il via-vai è continuo a ogni ora la ricerca di un posto per la macchina è più di una scommessa, anche se il turn-over nel parcheggio all'aperto è abbastanza veloce e se numerosi autobus servono la zona.

Quello che s'inaugura oggi è il primo parcheggio interrato che modifica gli assetti della collina sanitaria così come è stata pensata e realizzata negli anni Settanta. Il resto seguirà fra qualche anno, nell'ambito del riordino complessivo dell'area, con le nuove realtà del Burlo Garofolo e di Biomedicina molecolare. In questo caso l'offerta sarà (a confronto con l'insufficienza attuale) davvero molto grande, i parcheggi supereranno il numero di 1500. Ma intanto l'afflusso di medici, pazienti, ricercatori e studenti sarà altrettanto moltiplicato, e c'è da sperare che il numero di posti risulti adeguato.

Nei giorni scorsi intanto è avanzato un accordo di programma per la realizzazione del polo sanitario integrato di Cattinara, che - in seguito alla recente firma del protocollo tra l'Azienda ospedaliera, il Burlo Garofolo, il Comune, la Provincia e l'Anas - ha ricevuto il via libera da parte della giunta comunale retta da Roberto Dipiazza. La realizzazione del nuovo polo sanitario integrato prevede anche diversi interventi sul fronte della viabilità tra cui, per complessivi 500mila euro (già inseriti nel piano delle opere), una nuova rotatoria di raccordo alla Grande viabilità là dove oggi sorge il doppio incrocio che collega via Forlanini a via Marchesetti, sopra il quadrilatero di Melara.

Franco Zigrino

Congresso provinciale del movimento: il candidato ottiene 17 voti contro i 7 del suo predecessore Sinico

Italia dei Valori, Bassi coordinatore

Un momento dei lavori (Tommasini)

Paolo Bassi è il nuovo coordinatore provinciale di Trieste per il movimento «Italia dei Valori». Bassi é stato nominato ieri, al termine del congresso Provinciale del movimento. Bassi, 42 anni, bolognese di nascita ma trasferitosi nel capoluogo giuliano perché affascinato dalla bellezza della città, ha ricevuto 17 voti, contro i 7 del suo antagonista, Roberto Sinico, coordinatore provinciale fino allo scorso settembre, prima del commissariamento della sezione. «Dopo questo congresso, l'attività del partito a Trieste potrà essere più concreta – ha dichiarato il nuovo coordinatore – daremo il nostro contributo per un nuovo modo di pensare e vivere la città, mantenendo sempre aperto il dialogo con i cittadini». La mozione presentata da Bassi era incentrata sulla legalità e la lotta in difesa ai diritti del cittadino. «La nostra filosofia é di approfondire i temi prima di tutto per informare, prendendo poi posizioni politiche svincolate da ideologie e basate sui pareri dei tecnici, così come abbiamo fatto sul tema dei rigassificatori».

Nella linea politica locale del movimento dipietrista non mancherà l'attenzione alle problematiche ambientali e alla qualità della vita. Il congresso ha anche nominato i componenti del direttivo provinciale, che sono **Maristella Hechich**, **Mario Marin**, **Tiziano Franco**, **Marco Filipponi**, **Giorgio Jerman**, **Cesare Cetin**, **Roberto Barocchi**, **Roberto Sinico**, **Luigi Benvenuto**, **Mario Cisek** ed **Enzo Godina**.

A sinistra uno scorcio dell'ingresso degradato della facoltà di Ingegneria dell'Università, sopra il muro di Economia interamente ricoperto dagli avvisi e a destra due cabine telefoniche tappezzate dai manifesti (Foto Lasorte)

Finestre inagibili in via Tigor, trascuratezza e scarsa manutenzione in piazzale Europa: la situazione tocca livelli allarmanti

Ateneo, tolleranza zero contro l'inciviltà

Pochi fondi per le pulizie: in molte facoltà danneggiamenti e scritte offensive

di **Elisa Lenarduzzi**

Finestre inagibili nella sede di via Tigor, sedie e luci rotte nella biblioteca centrale di piazzale Europa, ascensori scambiati per quaderni e ricoperti di scritte nell'edificio denominato «H3». Sono solo alcuni esempi del degrado in cui versa l'Università di Trieste, dove la trascuratezza degli ambienti, in molti casi, ha ormai raggiunto livelli allarmanti, tanto che l'ateneo ha annunciato «tolleranza zero» contro l'incivilità imperante. Se da un lato la condizione degradante degli ambienti è dovuta alla scarsa manutenzione e pulizia degli stessi (elemento, questo, connesso alle ristrettezze finanziarie in cui versa l'ateneo), dall'altro è evidente come gran parte del problema derivi dall'utilizzo barbaro delle strutture da parte di chi le abita.

Tra le tappe principali di questa «mappa del degrado» trova posto sicuramente l'immobile di via Tigor che ospita la Facoltà di Scienze della Formazione: lo spettacolo che ogni giorno si presenta davanti agli studenti è indecoroso. I segni dell'età dell'edificio emergono in ogni piano: intonaci che cadono a pezzi, porte di legno danneggiate, piastrelle divelte dal pavimento e, soprattutto, finestre completamente inutilizzabili. «Per rendersi conto della situazione in cui ci troviamo ogni giorno basta salire al quarto piano - racconta uno studente -: su ogni finestra è affisso un cartello con su scritto: "Pericolo. Non aprire assolutamente". Basta un colpo di bora e qui rischia di crollare tutto...».

Da sinistra graffiti in via Tigor, l'ascensore dell'edificio H3 ricoperto di scritte e il rettore Francesco Peroni

Se nel caso di via Tigor la causa del degrado è riconducibile soprattutto alla vetustà della struttura, lo stesso non si può dire per l'edificio «H3», situato nel corpo centrale di piazzale Europa e costruito solo pochi anni fa. Qui la trascuratezza non è certo dovuta all'età dell'immobile, ma all'inciviltà di alcuni. Per rendersene conto basta salire sull'ascensore: scritte offensive, simboli politici, disegni osceni, dichiarazioni d'amore riempiono completamente ogni spazio disponibile sulle quattro pareti, porte scorrevoli comprese. A questo si aggiungono poi problemi legati alla manutenzione della struttura stessa: gli ascensori, infatti, sono spesso guasti e quando piove sono frequenti le infiltrazioni dal soffitto. Un mix, questo, che cotribuisce a dare la sensazione di incuria generale.

I segni dell'inciviltà sono evidenti anche nel plesso vicino, che ospita la Facoltà di Ingegneria, il cosiddetto «Tutankamon»: lungo tutte le pareti grigie troneggiano scritte e disegni (spesso anche osceni) impressi col gesso. Anziché trovarsi in una sede universitaria, sembra di stare in una palazzo degradato di periferia.

Del triste stato in cui versano gli ambienti universitari ha già preso atto il rettore Francesco Peroni, che analizza così la questione: «Il degrado avvertito si deve a cause molteplici - afferma -. Da una parte è dovuto a una non sufficiente manutenzione, generata anche da carenze finanziarie. Dall'altra, però, abbiamo constatato che ampie situazioni derivano da comportamenti incivili da parte di chi queste strutture le abita. Proprio per questo motivo, cercheremo di avviare una riflessione culturale sull'importanza di studiare e vivere in un ambiente pulito e tenuto bene. A quest'operazione, poi, andrà affiancata un'azione basata su interventi concreti e immediati - continua -. Abbiamo già preso contatto con i diversi uffici che si occupano di manutenzione e sicurezza; con loro cercheremo di elaborare una strategia per presidiare meglio le zone maggiormente colpite da degrado».

A contribuire alla sensazione di trascuratezza generale sono anche le affissioni abusive all'interno degli spazi di ateneo: i muri di tutti gli edifici (comprese le cabine telefoniche) sono letteralmente aggrediti da pubblicità di feste, convegni, copisterie, eventi, ecc. Una pratica, questa, contro la quale il rettore ha annunciato «tolleranza zero». «Seguiremo tutte le vie legali, anche di natura penale, per contrastare questa barbarie - afferma -. È una cosa indecente e insopportabile, che non ha uguali in altre città. La stagione della sottovalutazione è finita».

A mobilitarsi contro il degrado, però, non è solo l'amministrazione centrale: gli stessi studenti si sono confrontati sul tema nel corso dell'ultima seduta di Consiglio e hanno lanciato proposto di avviare un «Progetto decoro» assieme al direttore amministrativo Antonino Di Guardo, all'insegna della «tolleranza zero, che non ci possiamo permettere». «Nella prossima riunione cercheremo di delineare bene le iniziative da portare avanti in questa direzione - afferma Pietro Faraguna, rappresentante degli studenti nel Cda -. Di certo l'amministrazione da sola può risolvere la questione, perché si tratta di un problema di percezione della struttura da parte di chi vi abita. Quello che scandalizza di più - continua - è soprattutto la mancanza di volontà: per sostituire una lampada rotta o avvitare una sedia non serve mica l'intervento del rettore...Anche per sensibilizzare gli utenti verso il problema stiamo pensando di dedicare una giornata alla pulizia dell'ateneo. Un modo, questo, per restituirgli la dignità perduta».

Polemica tra il club e il Comune che per esigenze di ordine pubblico intima di sgomberare il deposito delle attrezzature

Polisportiva Triveneto sfrattata dal Rocco

La società che conta 214 iscritti minaccia di occupare la pista indoor di atletica

La replica del vicesindaco Lippi: «Sono abusivi, da due anni non pagano»

La carenza di spazi e impianti destinati all'atletica ha portato, nei giorni, scorsi, all'esplosione di un vero e proprio caso, che vede protagonista l'associazione Polisportiva Triveneto Trieste, «sfrattata» dal Comune di Trieste dallo stadio Rocco. L'amministrazione comunale, infatti, ha ordinato alla società - che vanta 214 iscritti - di sgombrare al più presto il vano che quest'ultima occupa all'interno dello stadio Rocco come rimessa per la propria attrezzatura da pesistica, perché lo spazio è stato richiesto dalla Questura per esigenze di ordine pubblico durante le partite.

Alcuni degli atleti dell'Associazione polisportiva Triveneto Trieste che sono stati sfrattati dal Rocco (Bruni)

La richiesta, però, è stata respinta con forza dal presidente Alessandro Coppola, che spiega: «Il materiale pesa diverse tonnellate e non sappiamo dove sistemarlo. Prima di farci andar via il Comune dovrebbe darci uno spazio alternativo dove sistemare i nostri strumenti. Per questo, da lunedì (oggi, ndr) sposteremo tutta la nostra attrezzatura sopra la pista indoor dello stadio Rocco, bloccando tutta l'attività di atletica fino quando non verrà risolto il problema».

La questione, però, è tutt'altro che semplice. Lo spazio sotto la Tribuna Est occupato dalla Polisportiva non è una stanza vera e propria, ma si tratta di un corridoio e di un locale con i quadri elettrici «adattati» a rimessa. Inoltre non esiste nessun documento scritto che autorizzi la Polisportiva a usare l'atrio e dunque la società è di fatto abusiva. A quest'ultimo proposito, però, il presidente Coppola precisa che c'è stato un «tacito accordo» verbale due anni fa, quando la Polisportiva ha dovuto traslocare le proprie attrezzature dallo stadio Grezar.

«Chiediamo solo un po' di sensibilità nei confronti di questo sport che a Trieste è un po' penalizzato - continua ancora Coppola -: in una città di 240 mila abitanti è assurdo che ci siano solo due piste di atletica, di cui una non funzionante. Abbiamo veramente bisogno di un posto per la nostra attrezzatura vicino alla pista indoor e chiediamo solo che il Comune ci venga incontro».

Di fronte alla minaccia di occupare la pista indoor bloccando le attività delle altre società, però, l'assessore alle attività sportive Paris Lippi replica così: «Mi dispiace che la Polisportiva dica queste cose - afferma -. Il presidente mi dovrebbe spiegare chi gli ha dato il permesso di rimanere lì due anni senza pagare una lira. Sono abusivi e noi non abbiamo nessun obbligo nei loro confronti. Alla luce di ciò che dice il signor Coppola, gli chiederò che mi mostri l'atto di concessione e le fatture di questi due anni. Dopo che avrò visto le carte, allora ci muoveremo per venirgli incontro. Ad ogni modo ci sono società che hanno problemi peggiori: la Triveneto, infatti, fa parte della cordata di società che ha rilevato il campo sportivo a Cologna. C'è anche chi questo posto non ce l'ha».

e. le.

STORIE TRIESTINE

Stefano Fantuz, un veterano dei cinema

Ha 43 anni: fa il proiezionista da quando ne aveva otto «Le sale rionali, che poesia»

A tre anni, quando i nonni lo portavano nel cinema del rione, invece di guardare lo schermo, come tutti i bambini, osservava, affascinato, il fascio di luce che partiva dalla cabina del proiezionista. Fu il primo segnale di quella che sarebbe diventata la passione di una vita intera. Stefano Fantuz, oggi di anni ne ha 43, essendo nato a Trieste nel gennaio del '64, ma può già vantare una lunghissima carriera da proiezionista. «È vero – confessa – per me la sala nella quale agiscono i macchinari per le proiezioni è sempre stata una sorta di casa naturale. Avevo otto anni, vivevo a Gretta – racconta – e nella chiesa parrocchiale, ogni fine settimana, i frati proiettavano un film per ragazzi. Una domenica, padre Federico, che era addetto alle proiezioni tardava ad arrivare. La sala era colma di ragazzini scatenati. Proposi al parroco di far funzionare i macchinari, con i quali avevo familiarità, perché spesso padre Federico mi ospitava nella sala del proiezionista. Pur di tenere a bada i ragazzini il parroco disse di sì e fu così che, a soli otto anni, proiettai il mio primo film».

Accompagnando agli studi scolastici la passione per questo mestiere, Stefano Fantuz non abbandonò mai più le cabine di regia delle sale cinematografiche. «A dodici anni – rammenta Stefano – al sabato e alla domenica curavo le proiezioni dai frati in Gretta e al lunedì andavo dai Salesiani, per aiutare don Italo nell'allestimento del cinema dell'oratorio». Il primo incarico professionale da adulto lo ottenne alla fine degli anni '70. «Nasceva all'epoca la Cappella underground per merito di tre appassionati, Mario de Luyk, Piero Percavassi e Lorenzo Codelli. Fu grazie a loro se quella del proiezionista diventò ufficialmente la mia professione».

Stefano Fantuz

Poi vari passaggi in numerose sale della città, dal Radio al Mignon, dal Lumiere agli estivi di Valmaura e degli «Ex soci». «Ricordo con grande simpatia i proprietari di queste sale estive, Giordano Depase e Augusto Zuliani, che mi diedero fiducia». Poi il passaggio al Nazionale e infine, nel 2003, alle Torri d'Europa, principale multisala della città, dove ha ritrovato De Luyk. «Al Nazionale imparai molto dal proiezionista titolare di allora, Armando Bruni». Tanti anche gli episodi curiosi, con interruzioni di corrente, pellicole attorcigliate. «Ricordo in particolare quando si bruciò la pellicola durante un film di 007 al Ritz e quando impiegai un'ora, con il pubblico spazientito, per rimettere le cose a posto, dopo che la pellicola di 'Gandhi' si era avvolta attorno al piatto».

Il suo film preferito? «La guerra dei mondi che vidi all'Astra di Roiano da piccolo».

Ugo Salvini

Lo scontro, innescato da futili motivi, è iniziato all'interno del bar in via Canalpiccolo, vicino a piazza della Borsa, e poi è proseguito all'esterno

Maxirissa notturna al Colonial Cafè

Pugni e minacce: coinvolte almeno dodici persone, tra cui 5 carabinieri in borghese

di Claudio Ernè

Sarà il pm Maurizio De Marco a fare chiarezza sotto l'aspetto penale sulle responsabilità della maxi rissa che ieri all'alba ha coinvolto un buon numero di clienti del «Colonial cafè» di via Canalpiccolo 2.

Si sono affrontate almeno una dozzina di persone e la lite dall'interno del locale notturno è tracimata sulla pubblica via. Pugni, sberle, calci, parole in libertà, minacce. Da segnalare anche l'inusuale coinvolgimento di una ragazza.

Sono intervenute due «volanti» della polizia e una «radiomobile» dei carabinieri: i tre equipaggi prima hanno cercato di mettere pace, poi hanno identificato i partecipanti alla scazzottatura. Tra i coinvolti, loro malgrado, altri cinque carabinieri che, liberi dal servizio, avevano scelto il locale di via Canalpiccolo per passarvi in borghese la serata.

Nessun cliente del locale è stato ricoverato all'ospedale, nessuno ha chiesto l'intervento delle ambulanze del «118» ma più d'uno dei feriti si è presentato nelle successive ore del mattino al Pronto soccorso per farsi medicare e «refertare».

Già ieri uno dei feriti si è presentato in Questura e ha depositato una querela per lesioni contro ignoti. Al momento la polizia non ha ancora messo a fuoco con precisione i motivi che hanno innescato la lite, degenerata poi nella rissa. La tesi che sembra più accreditata è quella dei «futili motivi», come accade spesso in queste occasioni e in questi orari notturni. Un ruolo lo hanno sicuramente avuto anche l'alcol e la stanchezza. Il resto è venuto dalle dinamiche di gruppo; da un malinteso «senso dell'onore».

«Io non perdo la faccia». Questo è stato con buona approssimazione il motivo che ha dato fuoco alle polveri. Va aggiunto che i cinque carabinieri liberi dal servizio presenti nel locale, avevano comunque l'obbligo di intervenire in caso di liti o altri problemi. Lo impone il regolamento dell'Arma. Alcuni degli altri clienti non hanno «gradito» l'iniziativa dei cinque giovani e dalle parole in libertà al dileggio il passo è stato breve.

L'allarme al centralino del «113» è squillato alle 3.22 e in meno di due minuti le auto della polizia e dei carabinieri che pattugliavano il centrocittà, sono arrivate in via Canalpiccolo con i lampeggianti accesi. Alcuni dei contendenti erano già schierati in strada, altri stavano uscendo dal locale per dare manforte ai rispettivi amici. Era ormai troppo tardi per cercare di allontanarsi alla chetichella. Da qui alle identificazioni il passo è stato breve. Nelle prossime ore il fascicolo uscirà dalla Questura per finire sul tavolo del pm Maurizio De Marco.

L'ingresso del Colonial Cafè in via Canalpiccolo (Bruni)

IN FRIULI

Oggi i funerali di Monica Lucchesi

Saranno celebrati questo pomeriggio alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Strassoldo, i funerali della trentaduenne triestina Monica Lucchesi. La salma arriverà dall'ospedale di Palmanova dove è stata effettuata l'autopsia. La giovane donna era deceduta nella notte tra martedì e mercoledì scorso, in un appartamento di Cervignano, in via Garibaldi, 41 mentre era in compagnia di un suo amico, Aldevis Sguazzin. Proprio l'autopsia ha potuto stabilire che la causa della morte è da attribuire a un'emorragia gastrica scagionando in parte la persona che era al momento in sua compagnia, mentre sono tuttora da stabilire i motivi della presenza di ecchimosi e di qualche trauma sul volto della ragazza per il quale è, tuttora, indagato Sguazzin.

Monica Lucchesi, triestina di nascita, si era trasferita con i genitori e la figlia dodicenne, Giorgia, a Strassoldo, dopo la separazione dal marito, e abitava nella frazione di Cervignano, in una villetta a due piani. Chiusa nel proprio dolore la famiglia, la mamma Addolorata in particolare, è angosciata dal dubbio che se i soccorsi fossero stati chiamati tempestivamente, Monica si sarebbe potuta salvare.

Dallo scorso luglio le autorità greche devono pronunciarsi sui resti attribuiti all'ingegnere triestino scomparso nel 1999

Caso Franca, non è stato completato il test del Dna

Tommaso Franca

Non è stata ancora completata in Grecia l'analisi del Dna che avrebbe dovuto mettere la parola fine alla tragica vicenda dell'ingegner Tommaso Franca, misteriosamente scomparso il 9 agosto 1999 sull'isola di Skopelos, dov'era in vacanza con la moglie.

Nella scorsa estate erano stati ritrovati in un dirupo della stessa isola alcuni poveri resti del corpo dell'ingegnere: abiti scoloriti, il suo marsupio con i documenti e le chiavi di casa, un orologio d'oro, un anello e la sua macchina fotografica di marca Olimpus. La polizia non aveva avuto dubbi sull'identificazione ma per chiudere definitivamente il caso serviva la prova del Dna, l'unica in grado di certificare al 100 per cento che i resti ritrovati dopo sette anni sono proprio quelli dell'ingegner Franca.

Dal luglio scorso i parenti sono in attesa dell'esito di questa prova anche se i primi risultati parziali di altre analisi di laboratorio confermano l'identificazione. I solleciti, l'attività del nostro Consolato con le autorità greche non hanno al momento sortito gli effetti sperati. La mole di lavoro collegata ad altre identificazioni più impellenti sul piano investigativo, hanno frenato e frenano la chiusura di questo caso.

«Tutto fa pensare che il corpo ritrovato sia quello di mio fratello, proprio perché gli effetti personali sono proprio i suoi, in particolare il marsupio con i documenti ancora leggibili» aveva dichiarato nello scorso luglio, l'architetto Giuseppe Franca, fratello dell'ingegnere. «Per noi il ritrovamento rappresentala fine di un incubo, viste tutte le ipotesi e le voci sulla sua fine circolate in questi anni. Ritengo che alla base di tutto di via stato un malore, una caduta accidentale. Anche le telefonate che rivendicavano il rapimento di mio fratello possono oggi essere collegate con certezza all'azione di alcuni mitomani».

c.e.

Da 30 anni non faceva tanto caldo

È primavera: 18 gradi Esodo, 10 chilometri di coda in Costiera

La primavera ha fatto capolino in anticipo anche nella nostra città, regalando ai triestini una bellissima giornata di sole e di temperature al di sopra della media stagionale. E ad approfittarne sono stati in molti: gite sul Carso e passeggiate sul lungomare sono stati i passatempi preferiti in questa prima domenica di marzo che non hanno, però, risparmiato qualche disagio agli avventori. Nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, si sono formati ben 10 chilometri di coda in rientro lungo la strada Costiera. Altri rallentamenti hanno interessato anche il bivio ad H e la statale 14.

A confermare l'arrivo della primavera sono le temperature registrate ieri: la massima è stata di 18 gradi, la minima 9,8 in città e 3,3 sul Carso. Tutta un'altra storia rispetto agli scorsi anni: «Il marzo degli ultimi tre anni è stato caratterizzato da temperature invernali - conferma Renato Colucci dell'Ismer-Cnr -. Basti pensare che il primo marzo 2005 la minima sull'Altipiano era stata di - 9,9 gradi. Idem il 5 marzo 2006, quando una bufera di neve aveva imbiancato tutto il Carso». Il marzo più caldo degli ultimi 40 anni, però, stato quello del 1977, quando la colonnina di mercurio aveva toccato i 25,6 gradi.

Auto in coda a Barcola

L'entusiasmo, però, è destinato a finire a breve: «Domani (oggi, ndr) ci sarà ancora bel tempo - spiega il meteorologo Gianfranco Badina -, ma già da martedì le condizioni inizieranno a peggiorare e mercoledì ci forti precipitazioni in tutta la città».

e. le.

Siglate agevolazioni a favore dei giovani dai 12 ai 19 anni

Cinema scontati e prove al Verdi, accordo per i ragazzi muggesani

I ragazzi di Muggia, dai dodici ai diciannove anni, dalla prossima settimana pagheranno di meno il biglietto in alcuni cinema triestini ma a breve potranno anche assistere gratuitamente alle prove generali degli spettacoli del teatro «Verdi».

Voler sopperire, in qualche modo, alla distanza che i giovani di Muggia devono coprire (in autobus o accompagnati dai genitori) per raggiungere luoghi di divertimento era una promessa che il sindaco muggedano Nerio Nesladek, in qualità di assessore alla Cultura, aveva inserito nella relazione introduttiva al bilancio 2007 dell'ente.

Nelle ultime settimane sono stati presi accordi dal Comune di Muggia con due operatori di cinema multisala della città, mentre è in fase di discussione una convenzione con il teatro «Verdi».. In dettaglio, per i cinema si tratta di uno sconto di un euro e mezzo al multisala del centro commerciale «Torri d'Europa». Così facendo, in pratica, ai ragazzi muggesani viene allungata fino ai 19 anni la fascia a prezzo ridotto di 5 euro e 50 fino. Accordo analogo anche con le sale del gruppo Egm in viale 20 settembre, via Giotto e via Paduina, dove il prezzo per i ragazzi di Muggia scende a 4 euro. E questo, senza distinzione di giornata od orario.

Loredana Rossi

Per il teatro, invece, è in fase di definizione un accordo per ricevere un certo quantitativo di biglietti per assistere alle prove generali, da distribuire (oltre alle scuole, dove sono spesso già disponibili) anche ad altri gruppi, per certi versi «precostituiti», di ragazzi muggesani, come il coro giovanile o il gruppo teatrale del ricreatorio.

L'assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi spiega: «L'idea iniziale era di fare la convenzione con i cinema solo per i ragazzi del ricreatorio, per aumentare le attività pomeridiane. Ma poi, una volta preso i contatti con i proprietari delle sale, abbiamo allargato il discorso a tutti i ragazzi di Muggia. E mi sono attivata pure con il teatro "Verdi". I nostri ragazzi sono lontani e forse anche per questo sono meno attratti da questa realtà del teatro». Dal punto di vista pratico, i ragazzi (dai 12 ai 19 anni) di Muggia dovranno recarsi nei prossimi giorni all'ufficio Urp di piazza Marconi portando con sé una foto tessera e un documento di identità. Riceveranno così una tessera personale.

s.r.

DUINO AURISINA A Sistiana sono stati allestiti banchetti in opposizione all'ipotesi di nuove costruzioni

Centrosinistra, 130 firme contro la variante

Ret replica aprendo mercoledì a Medeazza una serie di incontri pubblici

Tra qualche settimana si terrà il primo confronto tra i due antagonisti alle prossime amministrative: hanno già dato l'adesione

Superate in due domeniche le 130 firme che il centrosinistra sta raccogliendo per tentare di bloccare il punto della variante al piano regolatore che prevede - sempre a detta dell'opposizione - una serie di costruzioni nella piazza di Sistiana, nei pressi della zona nella quale dovrebbe sorgere l'attuale chiesa.

Nel corso di due fine settimana, prima a Borgo San Mauro e ieri a Sistiana, proprio davanti alla farmacia, il centrosinistra ha raggiunto il proprio obiettivo, ovvero quello di attirare l'attenzione della popolazione sulla questione delle costruzioni previste nella zona.

L'iniziativa dell'Unione di centrosinistra prende le mosse dall'adozione da parte del consiglio comunale, con il solo voto della maggioranza di centrodestra, delle varianti al piano regolatore.

«Uno dei punti della variante - scrive Massimo Veronese, candidato sindaco del centrosinistra in una nota - prevede la trasformazione da boschivo a edificabile di un vasto terreno che circonda l'area dove dovrebbe sorgere la nuova chiesa della frazione:e approvato definitivamente, il progetto impedirebbe la realizzazione della nuova piazza di Sistiana, dotata di servizi, attrezzature pubbliche e parcheggi».

Diversa l'interpretazione che viene data dall'attuale amministrazione, che nei prossimi giorni ha in programma di iniziare i dibattiti pubblici nelle singole frazioni per raccontare la propria versione dei fatti, dopo le accuse del centrosinistra.

Il candidato sindaco del centrosinistra Massimo Veronese

Il sindaco Giorgio Ret svolgerà il primo degli incontri in programma a Medeazza nella serata di mercoledì, e a seguire, nelle due settimane successive, saranno coinvolte le altre frazioni del territorio comunale.

Al termine di questi incontri, invece, dovrebbe svolgersi il confronto pubblico tra il sindaco Ret e il candidato sindaco Veronese, per il quale circa tre settimane fa entrambi i politici si erano detti disponibili.

Dal centrosinistra è arrivata ieri la conferma della disponibilità, e come d'accordo, il candidato sindaco Veronese attende che Ret termini il proprio giro di incontri pubblici nelle frazioni. Nel frattempo la sinistra ha iniziato il secondo «round» di visite delle frazioni, questa volta affrontando il tema più generale della costruzione e condivisione del programma.

Il sindaco Ret - che giovedì scorso ha incontrato i rappresentanti delle comunelle su una serie di temi generali relativi al territorio - ha anche lui confermato la propria disponibilità per il confronto pubblico che vedrà per la prima volta i rappresentanti dei due schieramenti politici in vista delle elezioni attorno allo stesso tavolo, e con posizioni diametralmente opposte relativamente al valore della variante al piano regolatore adottata poco più di un mese fa, e che a breve dovrebbe andare in pubblicazione all'albo.

Francesca Capodanno

Contattati commercianti e associazioni per varare l'iniziativa entro giugno

Opicina sogna la sua «Infiorata»

L'Associazione per la Difesa di Opicina - oltre un centinaio di persone guidate da due co-presidenti, Paolo Milic e Gianna Crismani, rispettivamente a rappresentare gli opicinesi di lingua slovena e quelli di lingua italiana – vuole organizzare la prima «Infiorata a Opicina», una manifestazione che dovrebbe poter contare sull'appoggio del Comune, della Circoscrizione, delle associazioni e dei circoli del comprensorio.

«Ricollegandoci alle tradizioni del nostro immediato circondario e a quelle, in generale, di questa parte d'Europa, abbiamo pensato di organizzare un concorso per dare un volto fiorito al centro di Opicina. L'idea – continua Gianna Crismani – è di coinvolgere residenti e esercenti del cuore del paese, sulle direttrici di via Nazionale/Strada per Vienna e via di Prosecco. Vogliamo l'arredo fiorito lungo queste strade, sui balconi e i portoni, sulle finestre e sugli archi delle case. Stesso discorso per le vetrine dei tanti negozi che si affacciano lungo queste arterie. L'obiettivo è di dare un volto fresco, festoso e colorato al centro di Opicina, cercando di introdurre anche da noi quelle usanze e costumi che tanto apprezziamo quando siamo turisti nelle valli alto atesine, in Slovenia e in Baviera». L'iniziativa lanciata dall'associazione, che vorrebbe concretizzarla entro giugno, ha già ottenuto la collaborazione della seconda circoscrizione e l'attenzione dell'assessore al Commercio Paolo Rovis.

E in fase di ultimazione un accordo di base con i floricoltori dell'area opicinese: chi parteciperà alla manifestazione potrà quasi sicuramente ottenere da loro alcuni sconti su attrezzi e prodotti necessari a abbellire le facciate delle proprie case.

m.l.

Il vescovo Eugenio Ravignani durante il rito (Tommasini)

Il vescovo Ravignani in visita a Bagnoli: «Uno splendido esempio di convivenza»

È stata la zona di Bagnoli della Rosandra, nel Comune di San Dorligo della Valle, la tappa di questa settimana nell'ambito delle visite pastorali che il Vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, svolge periodicamente in tutto il territorio di sua competenza.

Mercoledì scorso Ravignani aveva incontrato i bambini che si stanno preparando alla prima comunione e alla cresima, tradizionalmente fissate in primavera, mentre ieri ha partecipato a sue messe solenni, una in lingua slovena e l'altra in italiano. La comunità cattolica di lingua slovena è radicata da secoli nel territorio di Bagnoli, Dolina e dei paesi più vicini. Da un quarto di secolo circa è iniziata la crescita numerica della popolazione di lingua italiana, perciò la chiesa triestina affida a due sacerdoti, di madre lingua diversa, la cura dei fedeli. Alla comunità di lingua slovena è affidato don Rafko, mentre per quella italiana è competente don Donà.

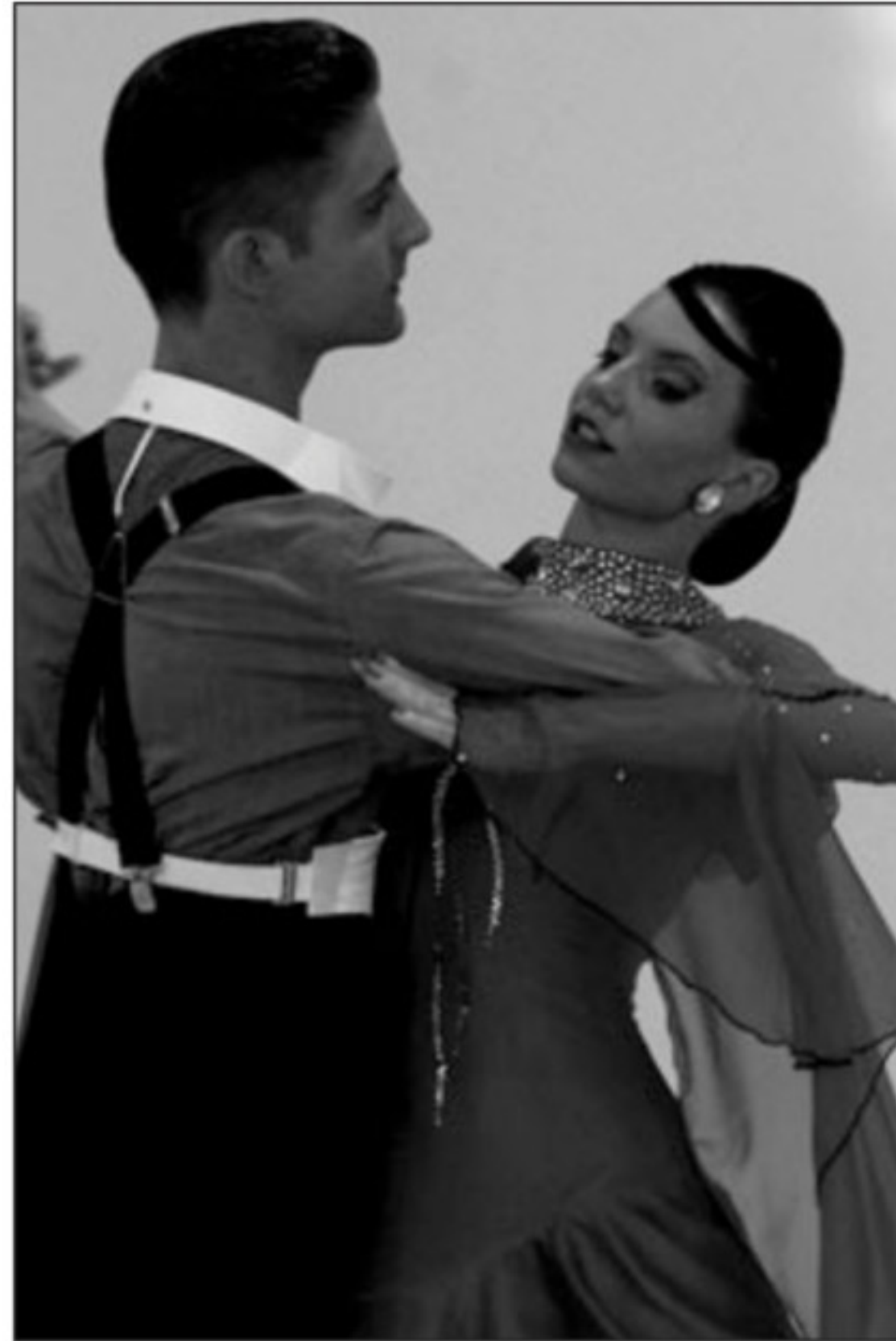
«Ma è proprio la splendida convivenza a rappresentare la cosa più bella di questa comunità cattolica - ha spiegato quest'ultimo ricordando il commento del presule - che si esplica anche in queste occasioni».

Le visite pastorali del vescovo Ravignani rientrano in un tradizionale programma di contatti con i fedeli che fanno parte della Diocesi di Trieste, che comprende decine di migliaia di persone. Rioni e circondario vivono periodicamente questi incontri con al capo della chiesa cattolica della città e rappresentano uno dei momenti più importanti del calendario diocesano.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Molto seguita la maratona delle scuole del Friuli Venezia Giulia protrattasi fino a notte

Ballo: in mille al Palasport

Il drappello triestino era costituito da 87 tra danzatori e danzatrici

Lustrini e tacchi a spillo, abiti da sera e acconciature elaboratissime. Ritmi musicali fra i più diversi, espressione delle culture di tutto il mondo. Più di un migliaio di spettatori presenti sugli spalti. Per l'intera giornata ieri il rinnovato Palasport di Chiarbola ha ospitato i campionati regionali di danza sportiva, una disciplina in costante crescita, che annovera in Friuli Venezia Giulia ben 600 praticanti, suddivisi in circa 200 fra coppie e gruppi.

Ben 14 sono state le specialità nelle quali i ballerini della regione si sono misurati fino a tarda sera, al punto da rendere impossibile la pubblicazione dei risultati sull'edizione di oggi: ballo da sala, liscio unificato, valzer viennese, valzer lento, slow fox trot, tango europeo, quick step, samba, cha cha cha, rumba, paso doble, jive, danza artistica, danza moderna. La rappresentanza triestina era affidata alla bravura di 87 danzatori e danzatrici della città. Alla manifestazione hanno partecipati appassionati di ballo di tutte le età: «Si va dai più piccoli di soli sei anni – ha spiegato Sergio Sidari, vice presidente dell'Accademia di danze di Trieste, alla cui guida c'è Elisabetta Marcusa, associazione che ha curato, assieme alla Federazione regionale di danza sportiva, l'allestimento della manifestazione – ai settantenni, perché non c'è limite verso l'alto e i ballerini non abbandonano mai la loro passione».

Fra i più ammirati in pista i partecipanti alla categoria «A special», la cosiddetta internazionale, che è la gara che presenta le maggiori difficoltà. Ma per l'intera giornata il pubblico ha potuto ammirare le splendide evoluzioni di moltissime coppie, singoli e gruppi, che si sono cimentati nei ritmi sudamericani, in quelli più classici, nella danza moderna. Uno spettacolo per gli occhi. Se i bambini sono ammirevoli per l'impegno, i più maturi vanno apprezzati per la passione che dimostrano. Sul piano fisico, la danza sportiva è particolarmente impegnativa e pretende allenamenti molto severi. «Il successo della giornata – ha sottolineato Glauco Romano, presidente della Federazione regionale – è però costituito da questa straordinaria presenza di centinaia di ballerini. A breve, fra la fine di giugno e i primi di luglio, un centinaio di essi – ha aggiunto – rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia ai campionati italiani, in programma a Bologna».

Da sinistra a destra nelle immagini di Bruni il pubblico che ha affollato il Palasport di Chiarbola e alcune delle coppie che si sono esibite nella maratona danzante durata fino a notte

Coppie singole e coppie multiple mentre stanno ballando al Palasport di Chiarbola durante i campionati regionali che si sono svolti ieri

In tale frangente, visto che, per la prima volta la manifestazione si protrarrà per alcuni giorni, in quanto saranno presenti tutte le categorie della danza sportiva, saranno allestiti alcuni stand enogastronomici, che proporranno i prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia. «Considerando che nel capoluogo emiliano convergeranno decine di migliaia di persone – ha proseguito Romano – abbiamo pensato che una promozione della cultura enogastronomica regionale potesse trovare posto in tale ambito».

Il 2007 per la federazione italiana di danza sportiva sarà un anno fondamentale: «Stiamo aspettando il riconoscimento da parte del Coni, di cui attualmente siamo una disciplina associata – ha precisato Romano – che rappresenterebbe per l'intero movimento, che conta in Italia circa 100mila ballerini, una tappa decisiva per il futuro di questa disciplina».

Trieste ha ospitato per la terza volta negli ultimi quattro anni i campionati regionali, perché dispone di strutture adeguate; in particolare stavolta il Palasport di Chiarbola si è presentato nella sua rinnovata veste. Mentre su uno dei due campi si svolgevano le gare, nell'altro i danzatori in attesa potevano riscaldare i muscoli e provare i passi più difficili. «Una struttura di questo tipo – ha sottolineato Sidari – non è facile trovarla in regione e anche questo è un merito della nostra città». All'organizzazione ha dato il proprio patrocinio la Provincia, mentre il Comune ha offerto la sua collaborazione.

Ugo Salvini

EDUCAZIONE

Comincia domani il corso gratuito organizzato dalla Civica scuola di arte drammatica: docenti Canziani, Soldà e Vicic

Insegnanti a scuola di teatro al Politeama Rossetti

Al di là del suo valore culturale, il teatro a scuola contribuisce al processo di crescita dei bambini e dei ragazzi. Ovviamente, si tratta di utilizzare questa attività in modo giusto, ed è per questo che gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale. Non esiste infatti solo il teatro «di attore», che talvolta può mettere i giovani in difficoltà. Si può fare teatro anche con oggetti, figure. Soprattutto attraverso la fantasia.

Si basa su queste premesse il corso che prende il via domani, alle 18.30, al Teatro Rossetti, organizzato dalla Civica Scuola di Arte Drammatica di Trieste rivolto ai docenti della città, e giunto con sucesso alla sua terza edizione.

L'iniziativa ha lo scopo di offrire supporto agli insegnanti che intendono organizzare nelle loro scuole una rappresentazione teatrale, non avendo però una specifica formazione.

Uno spettacolo tratto da Tomizza, realizzato dagli studenti

Attraverso una serie di lezioni i partecipanti saranno in grado di trasmettere ai propri allievi gli strumenti per cimentarsi con il palcoscenico, facendo loro conquistare, giorno per giorno, la capacità di comunicare esperienze personali o testi d'autore ad un pubblico non ufficiale: all' inizio saranno genitori, compagni ed amici. Il vero e proprio debutto arriverà quando i tempi saranno maturi.

Quest'anno i docenti del corso saranno Roberto Canziani, Maurizio Soldà e Ugo Vicic. Il primo, docente al Dams dell'università di Udine e critico teatrale, ha già collaborato alla scorsa edizione. Vicic, attore e già insegnante di animazione teatrale nelle scuole della regione, conduce corsi di aggiornamento per docenti ed è autore di racconti per l'infanzia. Maurizio Soldà, animatore dei corsi delle passate edizioni, è docente e regista del laboratorio che la Scuola del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia realizza ormai da più di dieci anni con i ragazzi della scuola dell'obbligo, e che si conclude con uno spettacolo scelto nel repertorio dei classici e rappresentato al Rossetti davanti al grande pubblico.

Al corso, gratuito, ci si può ancora iscrivere. È sufficiente telefonare ai numeri 040/3033395 o 3382469015, oppure inviare un messaggio all'indirizzo di posta elettronica civicascuolateatro@tiscali.it.

m.n.

Maurizio Soldà, attore e insegnante di teatro

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.37
	tramonta alle	17.57
LA LUNA:	si leva alle	19.41
	cala alle	7.04

10.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 301.

IL SANTO

Massimiliano

IL PROVERBIO

L'intelligenza è molto più rara di quanto si pensi.

FARMACIE

Dal 5 al 10 marzo 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Garibaldi 5	tel. 368647
via L. Stock 9	tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Garibaldi 5	
via L. Stock 9	
via Roma 16	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Roma 16 tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

5 marzo 1957

➤ È «sbarcata» al Savoia l'attrice Cosetta Greco, scoperta come cantante solo tre mesi fa, impegnata questa sera nell'albergo delle rive per il «Gran finale in maschera». Ad accompagnarla il suo «manager», Piero Vivarelli, critico musicale nonché scopritore delle qualità vocali di Cosetta.

➤ La Cavalchina della Cri ha richiamato stanotte, al Teatro Verdi, il più elegante mondo cittadino; a ricevere autorità e ospiti d'onore, fra cui la consorte del senatore Tessitori di Udine, il presidente dell'Ente avv. Puecher. Poco prima di mezzanotte l'attesa disfida «Valzer o rock 'n' roll» con la vittoria, a tener conto dei battimani, della travolgente danza d'oltreoceano.

➤ Trionfale conclusione del campionato per le ragazze della Ginnastica Triestina, che si riconfermano campionesse d'Italia, vincendo l'ultima gara a Torino contro l'Autonomi (48-43). Al secondo posto, a due punti di distacco, l'Udinese delle triestine Bradamante e Pausich.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 MINERVA JOANNA da Tuapse a rada; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 11 FRANKOPAN da Ras Lanuf a rada; ore 18 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 AZAHAR da Augusta a orm. 92 (Silone); ore 19 ABU EGILA da Alessandria a orm. 35.

PARTENZE

Ore 10 CURZOLA da orm. 92 (Silone) a Capodistria; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Cittanova; ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 20 RANIM B da orm. 34 a ordini; ore 22 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23 IRENES REMEDY da molo VII a Capodistria.

SIAMO NATI

Nina Alessio

La famiglia Alessio festeggia l'arrivo di Nina, nata il 2 febbraio, qui ripresa con la sorellina Raffaela che l'attendeva con ansia. Complimenti alla mamma Morena e al papà Fabio

Masa Mutadzic

Il 21 febbraio alle 10.33 ha visto la luce al Burlo Masa Mutadzic qui nell'immagine di Francesco Bruni. Alla nascita pesava 3,240 kg

Nicola Ballaminut

Il 28 febbraio alle 6.23 è nato Nicola Ballaminut con un peso di 3,580 kg. Eccolo nell'immagine di Francesco Bruni in braccio a mamma Chiara

Korina Rakic

Tra mamma Renata e papà Dario dorme felice Korina, nata il 15 gennaio alle 23.15 con un peso di 4,200 kg (foto Bruni)

Bojan Dimitrijevic

Il 15 febbraio ha visto la luce al Burlo Bojan Dimitrijevic con un peso di 3,270 kg. Il suo arrivo ha reso felici la mamma Zaklina, il papà Perica e le sorelline (tutti nella foto Sterle)

Giulio Francesco Celic

Una radiosa mamma Irene stringe tra le braccia Giulio Francesco nato il 19 gennaio con un peso di 2,900 kg per las gioia di papà Lorenzo

JiaLin Liang

La mamma Jin Zhi Mei stringe orgogliosa tra le braccia il suo bebè, nato alle 3.10 del 2 marzo con un peso di 4,110 kg (foto Bruni)

Francesco Secci

Il primo marzo alle ore 11 è nato Francesco Secci, con un peso di 4,210 kg, per la gioia di papà Antonio e mamma Barbara. Eccolo con il fratello Marco

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Giovedì «Festa della donna»: sono aperte le iscrizioni. Informazione negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110.

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della Società Dante Alighieri continua la sua attività volta, fra l'altro, all'insegnamento della lingua e della cultura italiane a favore di studenti stranieri. Per informazioni la segreteria dalla «Dante», via Torrebianca 32, è aperta il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle 19, telefono e fax 040/362586, sito web: www.dantealighieri.it.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 riunione di informazione pubblica. Altre 18 incontri dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862.

Oggetti smarriti

All'ufficio oggetti rinvenuti del Comune (palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4 ammezzato stanza n. 37) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti a febbraio che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle ore 14-16. Telefonino cellulare, braccialetto, occhiali da vista, anello, macchina fotografica e chiavi varie. S'informa inoltre che, alla Trieste Trasporti di via dei Lavoratori 2 giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Depressione e ansia

Idea, istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, organizza un torneo di burraco di beneficenza: venerdì 16 marzo alle 16.30 presso il Circolo ufficiali si seguirà una lotteria. Le persone interessate devono contattare la nostra sede al n. 040/314368 per l'iscrizione martedì e mercoledì pomeriggio a partire dalle 15.30, e giovedì mattina dalle 10 alle 12 o andare via Don Minzoni 5 (autobus 30) presso la nostra sede. Vi aspettiamo numerosi.

POMERIGGIO

I «Lunedì dello Schmidl»

Oggi, alle 17, primo incontro dei «Lunedì dello Schmidl». Si parlerà della «rinascita» del museo teatrale sito a Palazzo Gopcevic con il direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, e il conservatore dello Schmidl, Stefano Bianchi.

Degustazione del caffè

Incontro oggi alle 16 al Caffè Tommaseo e domani, alle 18, al RistoCafè Ponchielli su «Scopri l'arte della degustazione», promosso dall'università del caffè di Trieste, struttura voluta dalla Illy.

Palazzo Vivante

Oggi alle 17.15 a Palazzo Vivante (Largo papa Giovanni XXIII, n. 7) l'arch. Gino Pavan e il prof. Franco Firmiani presenteranno il libro di Serenella Ferrari Benedetti e Franco Meriggi «Palazzo Vivante. Storia e arte di una dimora triestina» (edito dalla Italo Svevo). Moderatore: dott. Sergio Bonifacio. L'ingresso è libero.

Expo Mittelschool

Franco Terpin, giovane produttore lucido e lontano da compromessi sarà oggi, alle 18, l'ospite all'Expomittelschool, la vetrina del gusto e deui sapori della nostra regione in via San Nicolò. Al pubblico spiegherà il concerto di «terroir» perfettamente integrato con l'eleganza e la piacevolezza nei vini di nuova generazione firmata Terpin. Per informazioni sull'incontro 040/3478869, www.expomittelschool.it.

Malati oncologici

La Leado (Lega italiana lotta contro i tumori) istituisce un servizio a favore dei malati oncologici un Gruppo di auto mutuo aiuto. Incontro oggi in sede al 1.o piano stanza 21 del Sanatorio triestino in via Rossetti 62 alle ore 17.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «L'Estonia». Ingresso libero.

Scautismo: proposta educativa

Lo scautismo: attualità di una proposta educativa». Questo il titolo della conferenza che avrà luogo oggi alle ore 14.30 nell'aula magna della Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste (via Tigor 22).

Salotto dei poeti

Oggi, alle ore 17.30, soci e amici del «Salotto dei poeti» si incontreranno, in via Donota n. 2 III piano (Lega Nazionale), per il consueto laboratorio di poesia. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del concorso letterario «Golfo di Trieste», che scadrà il 30 aprile 2007. L'ingresso è libero.

Nanotecnologia: seminario

Il dipartimento di scienze farmaceutiche, il dottorato in scienze del farmaco e la scuola di dottorato in scienze e tecnologie chimiche e farmaceutiche organizzano per oggi alle 15 nell'aula 0b dell'edificio H3 di piazzale Europa il seminario del prof. David N. Reinhoudt dell'University of Twente in Olanda sulle nanotecnologie.

SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 19 in via Ciamician ci sarà un incontro con diapositive dal titolo: «Funghi del genere Suillus in simbiosi con pini - 2.a parte; relatore Derini.

«Successo nella vita»

Oggi alle 20.30 si terrà all'associazione culturale Shanti di via Carducci 12, una conferenza con Paolo Benussi su «Più coscienza più successo nella vita». Ingresso libero.

Vivisezione incontro

Il punto di riferimento Lav per Trieste comunica a tutti i soci e simpatizzanti che oggi alle ore 19.30 nella saletta conferenze dell'Hotel Urban, Androna Chiusa 4, si terrà la riunione mensile, ingresso libero. La riunione tratterà il tema della vivisezione, argomento delle prossime giornate nazionali che vedranno impegnate le sedi di tutt'Italia.

GLI AUGURI

Adri ne fa 50

Per il tuo primo mezzo secolo auguri dalla moglie Renata, dai figli e da mamma e sorella

Ada, 80 anni

Ad Ada, eterna diva, che taglia il nastro degli 80, tanti auguri da Toni, Serena e nipoti

Guido, 70 anni

Tanti auguri a Guido per questo lieto traguardo dalla figlia Daniela e dalla moglie Stefania

Nevio, 50 anni

Tanti auguri a Nevio da Patrizia, Patrick con Sara, dai familiari e dagli affezionati amici

Rosanna, 50 anni

Affetuosi auguri a Rosanna da Bruno, Maria, Claudia e parenti tutti

Gianfranco, 60

A Gianfranco augurano tante cose belle Mariuccia, Alberto, Massimiliano, parenti e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Gaetano (Nino) Allegretti nel VI anniv. (5/3) dalla sorella Rosamaria 10 pro Com. di S. Martino al Campo.

In memoria di Bruna Causi Battini nel XI anniv. da Edoardo e Andreina 15 pro Ass. De Banfield.

In memoria di Bruno e Laura Malle nell'anniv. (5/3) dalla mamma e da Sergio 700, da zia Pierina 75 pro Ist. Nautico (Borsa di studio Vidali-Cont-Malle).

In memoria di Lidia Barzelogna dalla famiglia Caronello 30 pro Agmen.

In memoria di Luigi Bernes da Giuliana, Laura e Santina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Lea Biasioli in Tomasi da Sergio, Renata, Riccardo Fabris 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

In memoria dei genitori Carolina e Santo e di tutti i cari defunti della fam.Stifanich da Anita e famiglia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Anna Ceppi ved. Tremul dalla figlia Mirella e dalla nipote Manuela 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Paoli, Zuanelli, Cian 30 pro Agmen.

In memoria di Nevea Franchi in Zocco da Lidia Degrassi ved. Andrini 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Airc, 100 pro Ass. Amici Hospice Pineta.

In memoria di Stefania Kirn da Paola, Stella, Raffaele, Serena C., Sandro, Davide, Emanuela, Marina, Ida, Francesca P., Gianluca, Francesca T., Silvana,Tiziana, Serena S. 110 pro Ass. Amici del cuore (per il progresso della cardiologia).

In memoria di Gigetta Manzin dai fratelli Anna e Giuseppe 25 pro Famiglia Umaghese, 25 pro Missione triestina nel Kenya; dalla cugina Maria Zacchigna 20 pro Famiglia Umaghese, 20 pro Missione triestina nel Kenya; dalla cugina Bruna Marin 30 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Luigia Manzin da Lolita, Gianna, Giovanna, Annamaria, Gina e Bruna 60 pro Centro missionario diocesano (pro Missione di Iramurai Kenya).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Corso computer III ciclo: turno A mattina ore 9.30-11 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.10, O. Fregonese: Pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli: Lingua inglese corso avanzato (sospeso); aula B, 11-11.50, L. Earle: Lingua inglese III corso; aula C, 9-11.30, C. Negrini: Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucar: Pittura su seta; aula 16, 9-11, M. Crisman: Chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 15.30-16.25, A. Raimondi: Le nuove scienze e la nutrizione: biologia molecolare biotecnologia, proteomica, nurigenomica - conclusione corso; aula A, 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte: Toscana e Umbria: regioni d'arte; aula A, 17.40-18.30, L. Verzier: Canto corale; aula B, 15.30-16.25, F. Forti: Carsismo inizio corso; aula B, 16.35-17.25, F. Corigliano: Letture della costituzione conclusione. Corso. Aula B, 17.40-18.30, I. Chirassi Colombo: Mito e mitologia - inizio corso; aula Razore, 15.30-16.20, G. Della Torre di Valsassina: Il ruolo educativo dei nonni; aula «16», 16.30-17.20, C. Latino: Come aiutare la nostra memoria - inizio. Corso. Ore 9-10.30, R. Serpo: corso Shiatsu - via Mazzini. Ore 16 personale di Elisabetta Broussard - sezione staccata di Muggia. Sala Millo biblioteca, 9.30-11.30, M.L. Dudine: Bigiotteria. Ricretorio parrocchiale, 9-11.30, L. Russignan: Ricamo, maglia e uncinetto; ricreatorio parrocchiale 9-11.30, A. Stradi: Harndanger; sala Millo, 16-16.50, I. Agratcheva: La storia della cultura russa - sospeso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Oggi: Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15 Lafont, Aquagym. Liceo scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-16, Sfregola: Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16, L. Veronese, Trieste del passato: Breve storia dell'Imperial Regia Marina austriaca; 15-16.30, V. Melita, inglese I corso «A»; 15-16.30, p.i. F. Isernia: L'elettronica tra le mura domestiche; 15-18, Girolomini, Flego, Rozmann: Disegno e pittura avanzato; 16-17, Signorelli: Voce parole e musica della canzone italiana: pupe, gangsters e musica: l'arte di Fred Buscaglione; 16-17.30, Lovecchio: Tedesco I; 17-18, M. Oblati: Letteratura italiana e triestina; 17-19, F. Gallina: Capire il dialogo; 17.30-19, E. Fusco: Spagnolo I. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, De Cecco: Tombolo corso «A»; 17.30-19, I. Druzina: Sloveno I. Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3: ore 20-21, N. Ruiz Diaz: Ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Servizio pessimo per Draga Sant'Elia dove gli allacciamenti sono solo 20

Telecom, abbonati trascurati

Draga S. Elia ha 55 abitanti; 20 sono gli abbonati al telefono. A quanto sembra, la Telecom ha scarso interesse per quest'utenza così ridotta. Naturalmente non rifiuta di incassare i canoni ogni due mesi; ma i servizi che presta sono alquanto precari. Me ne sono accorto quando ho trasferito il mio telefono da Trieste a Draga. Prima di effettuare lo spostamento, la Telecom ci ha fatto attendere quasi un mese. Per due settimane i due apparecchi, quello di Trieste e quello di Draga, sono rimasti disattivati. Ora la linea «funziona» da un mese e mezzo. Ma abbiamo avuto già tre guasti: il primo è durato tre giorni, il secondo una settimana; 24 ore dopo il ripristino è iniziato il terzo, che dura ancora mentre vi sto scrivendo.

Le ripetute telefonate al 187 ci hanno deliziato con contatti con call-center di tutta Italia («se è un guasto, prema 1...») e con assicurazioni di rapidità e di efficienza a vuoto. Abbiamo raccolto un po' di voci in giro, e abbiamo appreso che molti altri abbonati di Draga hanno i nostri stessi problemi. Oltretutto il cellulare ci fa entrare nella rete slovena, che è particolarmente esosa e, come tutti sanno, addebita – assieme al gestore italiano – la telefonata sia a noi che a coloro che hanno la ventura di chiamarci. Prima di rendere pubblica la mia situazione ho scritto una raccomandata alla Telecom (dando comunicazione al Comune di Dolina, perché grazie al Comune non è stata smantellata l'unica cabina telefonica della zona). Ma non ho avuto sinora neanche una riga di ricevuta.

È possibile che un pubblico servizio – sia pur privatizzato – si comporti così? Nella bolletta i periodi senza comunicazione ci verranno conteggiati o no? Nell'elenco telefonico è riportata la «carta dei servizi», che è molto chiara sui tempi dei trasferimenti, delle riparazioni dei guasti e su altri diritti degli utenti. È tutta carta straccia? Che razza di materiale viene impiegato per le nostre linee telefoniche? Ringrazio il Piccolo se vorrà pubblicare questa mia, alla quale spero che la Telecom si degnerà di dare una risposta.

Sergio Facchini

Muggia, pochi bus per il Carnevale

Domenica 18 febbraio si è svolto il tradizionale corso mascherato di Muggia che seguo assiduamente ogni anno, da ben 37 anni.

Già da vari anni raggiungo Muggia con l'autobus, dato che risulta sempre più difficile muoversi in macchina. Quest'anno però, più che di un servizio, si è trattato di disservizio. Infatti le corse da Trieste verso Muggia risultavano abbastanza soddisfacenti, sia per frequenza sia per la capienza interna: quindi si poteva viaggiare tranquilli. Invece al ritorno, a fine sfilata, la situazione è stata vergognosa.

Infatti nella stazione delle corriere di Muggia, a fine sfilata, c'era una marea umana che aspettava la 20 per rincasare. Gli autobus, alcuni fermi durante la manifestazione e in attesa che questa finisse per trasportare gli spettatori via da Muggia, arrivavano a un orario prestabilito. Invece ritengo che ci sia stato uno sbaglio di chi aveva la situazione in mano. Si sarebbe dovuto far arrivare i bus in stazione di seguito e riempirli con passeggeri. Una volta riempito il mezzo, questo sarebbe dovuto ripartire. Cosa che non è stata fatta. Poi viene da chiedersi come mai solo alcuni dei bus della 20 erano doppi, mentre i rimanenti erano di metratura mediopiccola? Sono stati utilizzati anche piccoli bus, provenienti chissà da dove e «requisiti» per la 20.

Dal momento che si trattava di un servizio pubblico a pagamento, per chi non aveva il biglietto c'era anche un bigliettaio che li forniva sul posto; si sarebbe potuto mettere sulla 20 solo bus doppi come avviene sulle linee 9 e 10? In tanti anni che partecipo a questa manifestazione, non ho mai visto un servizio di trasporto pubblico così pessimo. Nemmeno nel 1973, anno dell'Austerity, quando non si poteva circolare con la macchina le domeniche. Comunque il prossimo anno non andrò più a vedere dal vivo il Carnevale muggesano visto il disservizio di quest'anno. Con tutti gli aumenti sui biglietti entrati in vigore dal 1.o gennaio 2007, il servizio si sarebbe potuto svolgere in modo più adeguato, magari mantenendo in alcuni punti strategici o in qualche deposito bus pronti a entrare in servizio all'occorrenza. Queste situazioni non incentivano l'uso del mezzo pubblico, anzi allontanano le persone.

Rino Matiussi

Costumi e sapori

In riferimento all'articolo «Carnevale mal gestito...» apparso sul vostro giornale sabato 24 c.m., a nome di tutto il Consiglio direttivo del Comitato che presiedo, tengo a precisare quanto segue: La manifestazione «Costumi e Sapori dal mondo», svoltasi in viale XX Settembre nel periodo di Carnevale, e alla quale il «Centro D. Rossetti» ha collaborato, ha dato un grande risultato di affluenza di visitatori e data l'ottima realizzazione sia dell'allestimento che dei contenuti della mostra ha accontentato anche i più esigenti.

Del resto, questa manifestazione si è da sempre svolta in viale nel periodo di Carnevale, solo che era stata sospesa sia per il basso profilo delle esposizioni nelle ultime edizioni (a tal merito onore alla C.i.d.e.c. per l'esposizione di quest'anno) sia e soprattutto per i lavori di riqualificazione del viale stesso.

È auspicabile invece, che la stessa venga inserita in maniera stabile nel cartellone del «Carnevale Trieste». Noi ce l'auguriamo! Approfitto inoltre dell'occasione per lanciare un appello agli organizzatori delle varie manifestazioni cittadine e li esorto a non dimenticare il viale XX Settembre perché dopo la splendida riqualificazione voluta dall'Amministrazione Dipiazza, che sta portando una maggiore affluenza quotidiana di frequentatori, è il luogo più adatto ad accogliere Mostre di livello, oltretutto ben viste dai commercianti locali che così vedono valorizzate le loro attività.

Bando perciò ad inutili polemiche o a difese del «proprio orticello», bensì «avanti tutta» a sinergie organizzative per Progetti a più largo raggio che promuovano l'immagine di Trieste, favorendo il turismo e il commercio tradizionale del centro città.

Il comitato «Centro D. Rossetti» porta avanti da quattro anni, tra mille difficoltà, il progetto di far vivere la città e le sue attività commerciali ed artigianali e rimane pronto alla collaborazione con qualsiasi ente o organizzazione che lo possa aiutare a raggiungere l'obiettivo preposto.

Giorgio Barbariol
presidente
Centro D. Rossetti

Moli numerati

Sarebbe bene che il Comune di Trieste ponesse alla radice dei moli cittadini il numero d'ordine, come ha fatto per il Molo VII, l'unico segnalato con apposita tabella e indicazione stradale. In mancanza, regna l'incertezza. Per esempio non so quanti sappiano quale sia il numero del Molo Audace. Se poi nella tabella venisse indicato anche se i moli servono o no all'attracco delle navi, si renderebbe un servizio utile sia ai turisti che agli operatori commerciali.

Gian Giacomo Zucchi

Via Verga da salvare

Pregiatissimo sindaco, stanno girando molte voci sulla possibile alienazione di un terreno comunale (area verde) sito in via Verga, corrispondente alla p.c. n. 692/82692/7.

Con queste righe vogliamo richiamare la sua attenzione sulla particolarità ambientale e paesaggistica della zona. Via Verga, che lei ben conosce, è incastonata tra le bellezze architettoniche di Piccola Parigi e il parco dell'ex Opp.

Negli anni Settanta, purtroppo, la zona ha subito una cementificazione che ne ha in parte stravolto la conformazione storica che rappresentava, di fatto,un angolo di campagna a pochi metri dalla città.

A differenza però di altre zone completamente sacrificate al cemento (vedi Roiano o via Commerciale) via Verga e dintorni, tutto sommato, sono riusciti a sopravvivere e a mentenere un rapporto verde-nuove edificazioni accettabile.

Purtroppo l'eventuale cessione della particella sopra citata, a fronte di qualche decina di migliaia di euro di entrata per l'amministrazione comunale (sicuramente una goccia nel mare rispetto a un bilancio chiuso ben sopra i 600 milioni), rischierebbe di riaprire la corsa alla cementificazione selvaggia della zona...

I sottoscrittori le chiedono di poter verificare con i porpri uffici la reale necessità di alienazione di tale zona; l'aspettiamo inoltre assieme al Presidente della IV Commissione per poter svolgere assieme un sopralluogo dove potrà constatare, con la consapevolezza di dover lasciare ai nostri figli una città più verde e più vivibile, dell'assoluta necessità di non procedere all'alienazione dell'area verde.

Seguono 140 firme

Trasporti: poca informazione

Segnalo a livello nazionale la carenza di informazioni e cura dei dettagli nei trasporti che a Trieste, unica grande città di confine, ha effetti più ampi. Le bacheche orarie della Stazione centrale dovrebbero riportare anche Opicina con gli unici due treni per l'Est, ogni 12 ore, più quelli che Sezana e Erpelle e il modo di raggiungerle e cioè in taxi o con il bus e poi a piedi. Stessa cosa a Gorizia e tra Tarvisio e Villach. Troppo difficile cambiare il nome di Villa Opicina, posto sconosciuto dal 95% degli italiani nella logica «Trieste Opicina» (e non l'autostradale Trieste Nord), spiegando che i 29 chilometri di distanza con il centro si riducono a 14 su Campo Marzio e a 7, 8 con i mezzi urbani che, casualmente, hanno la fermata decentrata. L'orario cartaceo nazionale non tiene conto di tutto questo a danno di chi non conosce la complessità della zona. Introvabili invece, come nelle altre realtà di confine, gli orari esteri che sono molto più comodi di internet, inesistente fino a pochi anni fa.

Basterebbe un semplice accordo con le edicole locali e due uffici nazionali per la vendita a distanza. Nelle biglietterie automatiche ci sono le versioni in spagnolo e portoghese: meglio sloveno e croato in regione, greco e albanese in Puglia, ecc. mentre le informazioni dei servizi di stazione sono al massimo in inglese.

Trieste purtroppo non ha la biglietteria slovena quando d'ideale sarebbe avere una doppia tariffa interna reciproca per incentivare gli spostamenti verso le proprie minoranze: slovena fino a Udine e italiana per l'Istria. Nelle stazioni è raro trovare gli orari completi degli autobus a media-lunga distanza con tabelloni simili a quelli ferroviari visto che mancano nella stessa lugubre e spartana autostazione di Trieste.

Da qui comunque ne partono pochi e quasi tutti a breve raggio ma nessuno per la costa istriana.

Capodistria, scomoda da raggiungere, è servita meglio e non sarebbe male integrarla negli orari. Per i mezzi urbani c'è una sola mappa e in parte incompleta in tutta la stazione centrale, penalizzata dai lavori di rinnovo, oltre alla confusione dei capolinea esterni.

Trieste Trasporti potrebbe rinunciare a un nuovo autobus investendo nell'informazione: paline e mappe efficaci, bilinguismo, tante pensiline e panchine per una città di anziani e di vento, sito internet migliorabile. Tante piccole cose a costo limitato legate al buon senso e alle competenze che non risolvono il problema di fondo con la mancanza di treni e autobus per oltreconfine. E poi c'è Opicina che da posto abbandonato da Dio andrebbe trasformata nella nuova stazione centrale riportandoci il tram oltre alla metropolitana pronta e inutilizzata.

Patrick Mazzieri

Ricordo di Valdambrini

Siamo un gruppo di ex allievi del Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste che opera nell'ambiente musicale non solo cittadino da parecchi anni. Vorremmo ricordare attraverso la vostro rubrica la figura del m.o Valdambrini, che così tragicamente è venuto a mancare recentemente. Tanto si è scritto sulla sua tragica fine e soprattutto sulla sua figura di direttore del nostro Conservatorio, compositore e musicista tout-court. Non vogliamo minimamente entrare in merito alle circostanze della sua morte, vogliamo solamente esprimere la nostra grande riconoscenza per l'attività artistica e per il profilo umano che durante il breve periodo della sua carica di direttore del Conservatorio di Trieste abbiamo avuto modo di conoscere e apprezzare. Vivo rimane in noi il ricordo di un professionista che con grande abnegazione ha saputo con la sua presenza istrionica comunicarci sempre quell'amore necessario allo studio della musica. Vogliamo ricordarlo sempre con quel sorriso sornione e un po' beffardo, con quel suo vocione amabile che con cordialità, ma allo stesso tempo con estrema fermezza, guidò il nostro Conservatorio in anni certamente non facili.

Ciao Maestrone!

Fabrizio Ficiur
Reana De Luca
Dennis Pitacco
Enrico Franco
Elena De Vecchi
Adriano Martinolli

Americani in Porto Vecchio

Legio su la stampa local che el sior Gambassini proponi de invitar i militari de Bush a sistemarse in Porto Vecio, perché lori ne portassi – secondo lu – bori a stagnachi.

... Lassemo star el discorso de la comunità triestina, che diventassi bersaglio de chi no pol veder Pecos Bill.

Zerto, un maestro devi insegnar robe positive ai giovani, ma questa no me par la cornise adata.

Però Gambassini podessi spesso publicar i sui incubi, perché Trieste ga bisogno – più de Firenze – de star alegra.

... E sopratuto, in pase.

Manlio Visintini

Adele Bronzin: precisazioni

In merito all'intervista alla signora Adele Bronzin, pubblicata sul Piccolo Scuola del 31 gennaio, desidero precisare che l'esperienza della signora è avvenuta nel 1943 e non nel 1944 e che la sua attività svolta a scuola una volta tornata a casa era quella di bambinaia e non di maestra. Inoltre, il riferimento alle donne incinte costrette a partorire nel campo di concentramento e poi ad abbandonare i loro neonati, riguardava non quelle di cui le SS abusavano sessualmente, ma quelle arrivate già incinte ad Auschwitz.

Paula Caamaño Sambade

Palacongressi: progetto sbagliato

Sarebbe veramente controproducente, anzi un vero karakiri per l'economia della città, voler costruire un Palacongressi, edificio di enormi dimensioni, invasivo, in riva al mare al posto del magazzino vini. La ricchezza di Trieste sta proprio nell'avere una bellezza esclusiva architettonica e paesaggistica e le Rive ne sono la parte più bella e significativa. Quale altra città può vantare un tale gioiello naturale in centro storico? Nessuna. È per questo che i turisti non mancano di arrivare fino qui, in una Trieste che è così marginale, fuori da percorsi scontati, vengono perché sanno di vedere una città diversa, bellissima, mitteleuropea, che scende dal Carso verso il mare, e termina sulle Rive con un'ampia veduta del mare. È proprio qui, su queste Rive, che la Fondazione CrT vuole innalzare un Palacongressi!

Un danno paesaggistico che si riversa non solo sull'uomo, e sul suo abitante in particolare, ma che si ripercuote anche economicamente sulla città perché va a togliere all'industria turistica, sulla quale Trieste dovrebbe puntare, il suo «prodotto primo»: l'aspetto naturale e ambientale, rappresentato in primis dalle Rive. Le Rive dobbiamo difenderle con tutte le nostre forze, e ringraziare le autorità, i partiti e anche il Comitato cittadino in difesa delle Rive che hanno finalmente capito, ora che i tempi stringono, quale scempio verrebbe perpetrato ai danni di tutti. Ripeto anch'io quello che ho letto nelle tante lettere pubblicate dal «Piccolo» e che da tanti ho sentito dire: il Palacongressi si faccia da un'altra parte! La Fondazione CrT che proprio perché è Fondazione ha lo scopo di dare respiro e un umano vivere alla città capisca che le Rive triestine non possono essere stravolte con costruzioni invasive.

Paola Rosso

L'ALBUM

Affollato torneo di burraco a favore delle iniziative del Fai

Un affollato e festoso torneo di burraco si è svolto al Circolo del bridge, organizzato dal circolo del burraco «Associazione Trieste cultura sport» in collaborazione con i soci del Fai. Il ricavato del torneo è andato alla delegazione triestina del Fai (Fondo italiano per l'ambiente) che si propone la salvaguardia del patrimonio architettonico e naturalistico. Nella foto tra gli altri, Tiziana Sandrinelli, Gabriella Kropf dei fai alla fine del torneo

MONTAGNA

Sci, vacanze in coppia: si può risparmiare

di Anna Pugliese

La neve, quest'inverno, si è fatta desiderare e il caldo, ormai, si fa sentire, anche in montagna. Per sciare su neve naturale, senza dover abbandonare le piste all'ora di pranzo, a causa delle temperature estive, bisogna salire di quota. Solda e la Val Senales, nel comprensorio Ortler Skiarena, ma anche Turrache Höhe, in Carinzia, sono delle mete perfette. Anche perché si scia sino al primo maggio.

Solda è una una conca a 1900 metri, dove le pareti nord dell'Ortles, la montagna simbolo dell'Alto Adige, e del Gran Zebrù dominano maestose. Deliziose strutture ricettive e impianti modernissimi, che servono 40 chilometri di piste, da 3250 a 1900 metri, rendono l'alta montagna davvero a portata di mano. Senza spendere troppo. Dal 14 al 21 aprile, in occasione della «Settimana della coppia» si risparmia il 50% per una settimana bianca in due. Grandiosi scenari e imponenti massicci sono protagonisti anche in Val Senales, come il Gruppo di Tessa e il Similaun a nord est e la Palla Bianca a ovest. La base dell'area sciistica è Maso Corto, a circa 2000 metri, dove si accede, con una funivia, al ghiacciaio della Croda Grigia-Giogo Alto. In tutto sono 35 chilometri di piste, tra 3258 e 2010 metri. Sino a Pasqua, ogni week end, il ghiacciaio della Val Senales fa da cornice ad «Icemusic» (www.ice-music.eu, concerto e salita in funivia a 26 euro), una serie di concerti con strumenti di ghiaccio. In un grande igloo dotato di gradinate per il pubblico, si potrà assistere a concerti di jazz, pop, musica classica ed etnica, tutti rigorosamente suonati con gli strumenti creati da Tim Linhart, un artista californiano che ha sviluppato una tecnica particolare. La Filarmonica di Monaco, Liz Howard, il talentuoso Giovanni Sollima e il gruppo Marta sui Tubi si sono già dichiarati entusiasti della musica che esce da questi originalissimi strumenti e parteciperanno al festival insieme all'Ice Glass Quartet e all'Ice Stabile Orchestra. Informazioni: Ortler Skiarena, tel. 0471.999922, www.ortlerskiarena.com.

Sono da provare anche le piste di Turracher Höhe, lo splendido altipiano, immerso nel Parco Naturale Nockberge: 38 chilometri di discese. Si scia ad una quota media di 2300 metri, da metà novembre al primo maggio. E poi, approfittando dell'ospitalità del suggestivo hotel Hochschober, è possibile fare il bagno in una porzione riscaldata del lago. Informazioni: Turismo Turracher Höhe, tel. 0043/4275/83920, www.turracherhoehe.at

LA LETTERA

Un errore la chiusura al traffico di corso Italia

Prendo spunto dalle Segnalazioni di domenica 26 novembre 2006 dal titolo «Corso Italia pedonale», esposizione del signor Lucio Birolla sul futuro caos che regnerà in tutta Trieste se verrà attuata la chiusura del corso suddetto.

La chiusura di una strada di tale importanza strategica, di penetrazione al tessuto cittadino sia agli autobus sia ai veicoli privati, comporterebbe l'ulteriore strozzamento del centro città che unito alla chiusura di piazza Tommaseo, via Canalpiccolo nonché piazza della Borsa e conseguentemente anche via del Teatro Romano, paralizzerebbe completamente il centro. Se si voleva scoraggiare il traffico, poiché è ciò che si propone questa amministrazione e cioè che i cittadini lascino a casa i loro veicoli, si poteva fare a meno di costruire una «superstrada» delle rive, piuttosto sarebbe stato meglio trasformare le rive con molti meno euro in un gigantesco passeggio con annesso grande posteggio, senza scomodare il sottosuolo di San Giusto come strombazzato nel progetto sotterraneo di 600 posti auto.

Voglio dire con ciò che non si possono spendere 6 milioni di euro, che poi sarebbero anche i nostri soldi, per costruire una specie di autostrada del mare per poi non darle la sua naturale destinazione, che è quella di metterla al servizio della città con gli opportuni collegamenti. Di fronte a un'«autostrada» senza svincoli strategici verso piazza Tommaseo e via del Teatro Romano, cioè quasi inutile riguardo alla città, affermo che la mente pensante di tutto ciò farebbe bene a «pensarci» un po' di più prima di chiudere la città e assumersi questa grave responsabilità.

Non si chiuda il corso Italia, tale arteria venga valorizzata invece, anche per la sua notevole larghezza, assolutamente inadatta al passeggio, fredda e inospitale, ripeto valorizzata per farla diventare, al pari di via Milano e di via Carducci, un asse stradale veramente scorrevole.

Un discorso a parte merita invece la stretta via Mazzini, dove, a sentire i nostri amministratori, dovrebbe confluire il traffico pubblico e privato di via Roma, vista la futura pedonalizzazione del corso! Quella povera via Mazzini dovrebbe sobbarcarsi di una ulteriore parte del traffico della città, con buona pace dei suoi residenti, che sembrano rassegnati e non fanno nulla per difendersi. La via Mazzini è molto più adatta al passeggio di molte altre vie di Trieste, è raccolta e intima alla pari di via San Nicolò.

Sarebbe ora di finirla col traffico nella via Mazzini e liberare i suoi abitanti dall'incubo del rumore e delle vibrazioni corrispondenti al terremoto senza fine provocato dai mezzi pubblici, che risulta ulteriormente amplificato a causa della via stretta. Concludo e mi auguro che le cose si sistemino al meglio per il futuro e che si possano risolvere i difficili e complessi problemi del traffico, però con un minimo di buon senso, non sull'onda di facili entusiasmi e decisioni affrettate che porterebbero soltanto al caos generale.

Spero che il primo cittadino legga queste poche righe, che forse non serviranno a nulla, ma che sono state scritte col cuore, nella speranza di veder sempre migliorata questa nostra bella città. Chiedo cortesemente al sig. sindaco una risposta sincera a queste mie considerazioni, possibilmente di suo pugno, sulle benemerite Segnalazioni.

Gianni Cavicchi

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto per nuvolosità medio alta con possibili locali piogge a ridosso dei rilievi. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso per passaggi di nuvolosità medio alta. Nottetempo formazione di foschie. **SUD E SICILIA:** generalmente poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti lungo il settore tirrenico peninsulare.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con rovesci sparsi sul settore occidentale in graduale estensione alle restanti regioni. Le precipitazioni risulteranno a carattere nevoso al di sopra dei 1100 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità a partire dal settore tirrenico. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso su tutte le regioni con graduale aumento della nuvolosità sul settore tirrenico.

TEMPERATURE REGIONE

	min.	max.
TRIESTE Temperatura	9,1	14,3
Umidità		73%
Vento		4 km/h da N-O
Pressione	in aumento	1019,6
MONFALCONE Temperatura	5,8	16,9
Umidità		49%
Vento		2,4 km/h da O
GORIZIA Temperatura	5,4	18,6
Umidità		39%
Vento		10 km/h da O
GRADO Temperatura	8,7	16,5
Umidità		69%
Vento		0,0 km/h da N
CERVIGNANO Temperatura	3,9	19,2
Umidità		37%
Vento		1,2 km/h da S-O
UDINE Temperatura	6,3	17,4
Umidità		36%
Vento		5 km/h da S-O
PORDENONE Temperatura	4,3	18,5
Umidità		19%
Vento		5 km/h da S-E

ITALIA

	min	max
BOLZANO	3	18
VERONA	5	18
AOSTA	5	12
VENEZIA	6	15
MILANO	3	17
TORINO	4	17
CUNEO	1	17
MONDOVÌ	10	14
GENOVA	10	18
BOLOGNA	4	19
IMPERIA	11	17
FIRENZE	10	20
PISA	9	17
ANCONA	11	17
PERUGIA	7	18
L'AQUILA	4	17
PESCARA	9	19
ROMA	8	19
CAMPOBASSO	9	16
BARI	11	18
NAPOLI	11	19
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	15	np
PALERMO	15	18
MESSINA	15	19
CATANIA	9	20
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	11	18

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	7/9
T max (°C)	13/16	12/15
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	1	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	8/11
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	1	

OGGI. Su tutte le zone cielo poco nuvoloso per la presenza di velature ad alta quota. Durante la notte probabile formazione di nebbie sulla bassa pianura.
DOMANI. Su pianura e costa cielo da nuvoloso a coperto con foschie e sarà possibile anche qualche locale debole pioggia. Sulla zona montana nuvolosità variabile con maggiori schiarite nelle valli più interne della Carnia e nel Tarvisiano.
TENDENZA. Peggioramento con piogge anche abbondanti su pianura e costa, specie nella seconda parte della giornate. Nevicate in montagna oltre i 1200 m circa.

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione atlantica raggiungerà le nostre regioni settentrionali nel corso del pomeriggio di lunedì. I suoi effetti sul tempo saranno modesti. È possibile, invece, che nella parte centrale della settimana le perturbazioni in arrivo siano più attive.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,7	2 nodi N-O	22.24 +49	16.01 -49
MONFALCONE	quasi calmo	11,0	2 nodi S-S-E	22.29 +49	16.06 -49
GRADO	quasi calmo	11,0	3 nodi S-E	22.49 +95	16.26 -95
PIRANO	quasi calmo	12,0	4 nodi S	22.19 +49	15.56 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	3	15
LUBIANA	3	13
SALISBURGO	2	16
KLAGENFURT	1	12
HELSINKI	-1	2
OSLO	0	2
STOCCOLMA	-4	3
COPENHAGEN	2	5
MOSCA	1	3
BERLINO	4	5
VARSAVIA	-1	6
LONDRA	3	13
BRUXELLES	3	9
BONN	3	10
FRANCOFORTE	-1	12
PARIGI	4	15
VIENNA	6	13
MONACO	4	12
ZURIGO	-1	13
BELGRADO	7	15
NIZZA	9	21
BARCELLONA	11	24
ISTANBUL	9	14
MADRID	3	17
LISBONA	13	18
ATENE	11	19
TUNISI	13	25
ALGERI	6	25
MALTA	15	19
GERUSALEMME	10	18
IL CAIRO	12	25
BUCAREST	6	17
AMSTERDAM	2	9
PRAGA	2	10
SOFIA	7	17
NEW YORK	-8	6

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana che sta per finire ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Non avvilitevi e reagite in fretta.

CANCRO 21/6 - 22/7

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE 23/7 - 22/8

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE 23/8 - 22/9

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 19/2 - 20/3

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate ascopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il ritardo nei pagamenti - **4** Giorno - **5** Iniziali di un Bertolucci - **7** Gli estremi alfabetici - **8** Le hanno in comune mucche e pulci - **10** Città capoluogo del Salento (sigla) - **11** Indice... positivo - **12** Tornare... in salute - **16** Fu un grande sultano ottomano - **17** Il Gore sconfitto da Bush jr - **19** Charles, scrittore Usa - **21** La base delle frazioni - **22** Le vocali scritte in casa - **23** Isola delle Canarie - **24** Tutt'altro che avvenenti - **26** Scrisse «Gli uomini vuoti» - **28** In fondo ai cunicoli - **30** Ferito - **31** Duetta con lei - **33** Il nome di Mahler - **36** Fu un grande chimico francese - **38** Un po' sporco - **39** Ingiungere - **40** Si alternano ai «se».

VERTICALI: 1 Si applica su alcuni documenti - **2** Si passano in inattività - **3** Mezzi con cisterne - **4** Ha Dover per capitale - **5** Richiesta che lusinga gli attori - **6** Quello pesto non ci fa vedere - **9** Lo fumavano i navajos - **10** Ingrediente della maionese - **11** Compose «L'angelo di fuoco» - **13** La coda dell'Orient Express - **14** Copre pochissimo - **15** Versare goccia a goccia - **18** Un re del teatro - **20** Il giaggiolo - **25** Alberi che producono drupe oleose - **27** Nasconde un... sette - **29** Una provincia araba - **32** Le ultime in acqua - **33** Giudice per le Indagini Preliminari - **34** È causa di consumo - **35** È seguito da quater - **37** Una bella Muti del cinema (iniziali) - **38** Le iniziali di... Sbirulino.

SCIARADA ALTERNA (3/5=8)
Le guance della convalescente
Tornando in fiore fanno buona cera,
fonte desiata di novella vita,
segno evidente di salute vera
che ai caldi baci ancor la bocca invita.
Riccio

SCARTO (6/5)
Campione scacchista
Col bianco oppur col nero sempre dà
brillanti prove di capacità.
Se alla riscossa passa con vigore,
lo scotto tributargli è di rigore.
Il Finanziere

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
RICETTA / MEDICINA= ATTRICE DI CINEMA

Triplo cambio di vocali:
CHIESA / CHIOSA / CHIUSA